Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 4 Maggio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 107

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 136 — 70 — 36 —
Coll'ediz. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze, L. 11 per linea copiata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-009 - 53-096

Il difficile momento internazionale

Le incertezze della politica britannica

mentre la Germania prosegue il suo piano di armamenti

Ristagno?

Dopo l'allarme per il colpo di testa hitleriano del 16 marzo sembrò che l'Europa stessa per rompere con le tradizioni flaccide di una politica abulica e inconsistente. Stresa sembrò segnare un punto fermo di rinnovamento di metodi, di chiarificazione di fini. Ad alcune settimane di distanza da quell'avvenimento la cui efficacia potenziale è ancor oggi integra, si nota un certo ristagno che non può non sollevare delle preoccupazioni. Le maturazioni sono lente, impacciate; là dove occorrerebbero delle risoluzioni rapide, si assiste a preparazioni lente e laboriose.

Così il riarmo tedesco resta il fatto centrale della situazione; noi non siamo di quelli che cadono nell'allarmismo e attribuiscono, come avvenne nell'ultima guerra, capacità misteriose e miracolistiche alla Germania; lo stesso roboante discorso di Goering sulla costruzione di aeroplani non ci ha nè sorpreso nè emozionato in quanto una industria aeronautica bene attrezzata è in grado di compiere un simile sforzo sotto qualsiasi latitudine; ma tutte queste considerazioni realistiche nulla tolgono alla constatazione che l'Europa assiste impotente e piena di incertezze alla colossale spinta in avanti degli armamenti tedeschi in cielo, in terra e in mare.

MacDonald ha scritto un bell'articolo e ha pronunciato un attenuato discorso ad uso parlamentare alla Camera dei Comuni; senza dubbio rispetto alla ottimistica disinvoltura di sir John Simon quando non volle rinunciare al viaggio a Berlino, si sono compiuti dei progressi. Ma nonostante la notificazione ufficiale della ripresa delle costruzioni navali tedesche, nonostante la conferma indiscussa della superiorità ormai raggiunta dalla flotta aerea germanica, i dirigenti la politica britannica seguitano a lanciare anatemi contro ogni eventualità di allargare gli impegni assunti con Locarno. Perciò la lenta evoluzione degli animi che in altri momenti poteva essere registrata con soddisfazione, oggi, mentre gli eventi precipitano, non può che essere osservata con ansia: non siamo dinanzi a tempi di ordinaria diplomazia, siamo di fronte a incognite tremende che impongono decisioni inequivocabili.

D'altro canto nemmeno il Patto franco-russo può essere valutato come una pietra angolare di un ordine nuovo; a parte le riserve e gli indugi della laboriose trattative, per le ragioni più volte esposte di natura fondamentalmente geografica, la chiave di volta della situazione nell'Europa orientale è a Varsavia: l'aspetto più confortante dell'accordo firmato tra Laval e Potemkine è che nulla è stato compromesso verso la Polonia, la quale per vari sintomi dimostra di essere guardinga verso la formidabile rinascita dell'espansionismo tedesco da cui non sarà ignorata. Ma anche su questo fronte è ora che si prospettino posizioni più nette.

Riguardo al Patto danubiano, le interferenze di egoismi e di miopie impediscono spesso la visione di un interesse superiore e comune.

A Stresa le tre grandi Potenze occidentali riconquistarono l'iniziativa: niente di irrimediabile è avvenuto perchè quella conquista debba ritenersi perduta; ma occorre stringere, intensificare l'azione solidale. La Germania non ha compiuto nè sembra affatto che abbia alcuna intenzione di compiere dei passi per entrare da pari a pari nel circolo della collaborazione europea; il discorso di Hitler del 1.o Maggio è quanto mai vago con interrogativi densi di preoccupazioni, e Goering ha parlato senza reticenze. L'illusione di un ritorno dei figliuol prodigo svanisce ogni giorno più; l'èra dei bei discorsi è finita; bisogna passare agli atti concreti di una solidarietà di cui a Stresa furono tracciate le direttive indispensabili.

Il rafforzamento dell'aviazione

all'ordine del giorno in Inghilterra

Londra, 3 notte.

Anche se le dichiarazioni di ieri di MacDonald alla Camera dei Comuni possono essere considerate — e qui si intende che siano considerate — come un definitivo programma di politica estera del Governo, l'atteggiamento assunto da autorevoli rappresentanti della maggioranza conservatrice e in primo luogo da Austin Chamberlain e da Churchill e da una parte della stampa, rivela che le idee direttive dell'Inghilterra nei riguardi della politica estera sono ancora in uno stadio di formazione.

L'isolazionismo battuto in breccia

I commenti dei giornali si dividono in due parti, quella che si riferisce all'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte al problema europeo dal punto di vista diplomatico e quella sul suo atteggiamento militare. Grande, profonda, sgradita è stata evidentemente la sorpresa dei circoli governativi nell'apprendere che la Germania ha raggiunto e superato la parità aerea con l'Inghilterra e quale capovolgimento della situazione sia stato così causato lo dicono alcuni titoli dei giornali che domandano la parità per l'Inghilterra. Una volta era Berlino a chiederla; ora la richiesta è fatta da Londra! Tutti riconoscono che la situazione è grave e la stessa opposizione pacifista si è ben guardata ieri dall'elevare critiche al programma di rafforzamento dell'aeronautica annunciato dal Primo Ministro. Pur rimanendo fedele alla sua linea di principio che una soluzione del problema europeo debba essere cercata in un sistema di collaborazione, MacDonald ha rivelato che lo stesso Governo comprende i pericoli dell'ora, quando ha sottolineato in alcune frasi memorabili la necessità di mantenere totale e assoluta la solidarietà tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia. In altre parole queste dichiarazioni volevano dire che per molto tempo ancora, anche se le costruzioni di aeroplani cominceranno immediatamente con ritmo veloce, l'Inghilterra non sarà in grado di colmare la differenza che già esiste fra le sue forze aeree e quelle della Germania e che durante questo periodo di tempo il paese non sarebbe quindi in grado di difendersi da solo da un eventuale attacco aereo tedesco. Le parole di MacDonald sanzionano quindi implicitamente le affermazioni fatte recentemente da vari autorevoli scrittori politici e in primo luogo da Garvin il quale ha ripetuto come sia fondamentalmente errato sperare di poter seguire una politica isolazionistica. Per l'isolazionismo bisogna possedere forze militari formidabili e l'Inghilterra non le possiede: di conseguenza l'Inghilterra ha bisogno di appoggiarsi alle Potenze occidentali amiche. Non ha solo da offrire loro qualche cosa ma ha da chiedere loro molto.

Tra due correnti

Per il *Times* e per altri organi dell'opinione pubblica, l'atteggiamento annunciato da MacDonald in favore di ulteriori tentativi di attrarre la Germania entro un sistema collettivo, è altamente lodevole, è anzi l'unico per risolvere pacificamente il problema europeo. Questo è uno degli atteggiamenti, dunque si può concludere, tra i quali sta esitando la politica estera dell'Inghilterra. Ma quello antitetico di cui si è fatto portavoce in modo brillante nel dibattito di ieri sir Austin Chamberlain, non è meno pronunciato anche se non sia forse ancora ugualmente diffuso. Il punto di partenza è in poche parole il seguente: è ancora consigliabile, opportuno e possibile tentare di basare la soluzione del problema europeo sulla fiducia reciproca in un momento in cui la Germania agisce deliberatamente in un modo destinato a distruggere ogni fiducia e a creare più serie apprensioni?

«Dov'è il buon senso di adottare un atteggiamento di dolce comprensione, si domanda ad esempio la *Morning Post*, verso un Paese che quasi ogni settimana ci getta in faccia un pezzo di trattato e quotidianamente esulta per la potenza del proprio apprestamento bellico?»

Il giornale fa un'analisi psicologica della diplomazia tedesca per concluderne che «negoziare con gente simile è infruttuoso oltre che umiliante». Prima bisogna procurarsi la forza, dice la *Morning Post*, e poi negoziare. A proposito poi del trattato di Versailles il quotidiano dichiara che bisogna aspettarsi una richiesta formale della Germania di avere di ritorno le sue colonie, ed elenca a questo proposito una serie di manifestazioni coloniali che hanno avuto luogo e continuano a svolgersi in varie città tedesche per opera specialmente di alcune società e aggiunge che Hitler con tale richiesta si proporrebbe di procurare una nuova carta alla diplomazia del suo paese. Egli ha poi bisogno di un diversivo dato che almeno per il momento di espansioni in Europa non è il caso di parlare.

Molti giornali criticano aspramente il Governo inglese per essere stato così male informato sulle reali proporzioni del riarmo tedesco.

R. P.

Commenti tedeschi

in tono minore

Berlino, 3 notte.

Il discorso di MacDonald ai Comuni trova nella stampa tedesca accoglienze che stupiscono dopo il coro di indignazione suscitato dal recente articolo dello stesso MacDonald sul *News Letter*. Non che le affermazioni del Premier vengano accolte con plauso e consenso, ma, dato il loro tono sostanzialmente identico a quello del citato articolo, stupisce che i fogli berlinesi (mancano a vero dire i grossi calibri come il *Volkischer Beobachter* e la *National Zeitung* i quali non recano una parola di commento) le trovano concilianti. La stessa *Frankfurter Zeitung* che commentando a suo tempo l'articolo del *News Letter* scriveva che MacDonald aveva con esso chiuso definitivamente la porta verso il Reich trova oggi che il Premier britannico è animato da propositi di collaborazione.

«MacDonald fa delle proposte; la seduta di ieri ai Comuni ha rivelato un fatto di grande importanza e cioè che l'Inghilterra è decisa a mutare rotta nella politica internazionale; essa cioè accelererà l'esecuzione del suo programma di riarmo aereo e nello stesso tempo, senza assumere per suo conto impegni che la portino lontano da Locarno, darà la sua approvazione alla stipulazione di patti di sicurezza fra Potenze anche quando essi siano delle vere e proprie alleanze. Tutto ciò è bensì diretto in prima linea contro la Germania ma il Governo inglese ci tiene ancora a mantenere la porta aperta per una intesa col Reich e la sua azione sul continente sarà volta appunto a ottenere che tale porta rimanga aperta il più possibile».

Dello stesso avviso è anche la *Koelnische Zeitung*:

«Bisogna riconoscere, — essa scrive, — che, ad onta di talune sue espressioni ostili ed errate sul conto della Germania, il Premier inglese non ha compromesso e reso più difficile la situazione internazionale la quale anzi attraverso le dichiarazioni di MacDonald cerca ora di riguadagnare le posizioni del tre febbraio (comunicato di Londra) che promettevano così bene. Le dichiarazioni di MacDonald secondo le quali il Governo inglese collaborerà con Francia e Italia unicamente nel quadro di un sistema di sicurezza collettiva e che non è il caso di parlare di alleanze militari, sarà accolta in Germania con soddisfazione anche se le conversazioni dei vari Stati Maggiori parlano un linguaggio ben diverso».

Insolitamente aspro è invece il tono della *Germania*. L'organo cattolico afferma che il discorso di MacDonald non ha portato la attesa chiarificazione.

La *Diplomatische Korrespondenz*, rilevando la discussione alla Camera dei Lordi e gli accenni alla revisione dei trattati, dice che è ingiusto affermare che la Germania, in una cosa particolarmente importante, e cioè nelle modificazioni alle disposizioni militari, abbia impedito mediante una politica dei fatti compiuti, la procedura normale di revisione. L'organo ufficioso tedesco sostiene che, anzi, la lotta per la parte quinta dovrebbe essere un esempio ammonitore di come, in un caso concreto, la questione della revisione non debba essere trattata dai beneficiari di trattati ormai superati.

«Una revisione dello statuto militare della Germania — scrive il giornale — era già prevista dal trattato di pace in quanto agli altri Stati era imposto l'impegno di disarmare riconoscendosi così, implicitamente, la parità di diritti della Germania. Soltanto il ritardo sistematico del disarmo generale ha condotto a quella situazione insoddisfacente in Europa dalla quale la politica tedesca, alla fine, ha dovuto trarre le conseguenze dopo il fallimento di tutti i metodi di trattative. E' quindi un travisamento della situazione di fatto l'affermare che la Germania aspiri, su tutta la linea, alla abrogazione di disposizioni incomode dei trattati. E' invece compito di coloro che all'inizio di quest'anno hanno preso in mano il riordinamento dell'Europa, l'assicurare, nel sistema cui aspirano, il posto necessario alle possibilità di prevedere le tensioni future e le difficoltà derivanti dalla situazione attuale all'ordine europeo».

«Il discorso di MacDonald

lascia perplessi»

Roma, 3 notte.

Il *Giornale d'Italia* commentando il discorso di MacDonald, dice che esso ha un aspetto militare e un aspetto politico. Nell'aspetto militare esso ha annunziato l'intensificazione degli armamenti aerei britannici così da assicurare all'Inghilterra una forza armata nell'aria pari, se non superiore, a quella più potente che esista in Europa. Questa è già una notevole reazione all'annunzio delle forze armate che la Germania va costituendo, ma non è tutto quanto una buona parte dei cittadini britannici e europei si attende dall'Inghilterra in questo momento di massima importanza dalla storia di Europa.

«Qui si entra nell'aspetto politico del discorso. I cittadini britannici ritengono che il Primo Ministro britannico non sia stato abbastanza chiaro nel problema degli armamenti navali deliberati dalla Germania in aggiunta a quelli aerei e terrestri che investono interesse vitale per la sicurezza britannica e costituiscono una così singolare risposta agli sforzi di correttezza e di conciliazione spiegati dal Governo di Londra nei riguardi della Germania. I cittadini europei constatano, a loro volta, che le parole del Primo Ministro britannico, pronunziate così sommessamente nel momento stesso in cui il ministro presidente di Prussia e ministro dell'Aria germanico levava la voce con tono notevolmente spavaldo, presentano troppe riserve e cautele e hanno troppi luoghi generici per apparire adeguate alla importanza e alla immediata attualità del caso. In realtà il discorso di MacDonald, così vivamente atteso in Europa, lascia una Europa più che perplessa.

«Esso rivela, per definirlo con precisione, una notevole incertezza fondamentale. E per quanto si possa apprezzare il desiderio estremo che lo ispira di salvare ancora i generali principii collaborativi e non chiuda ancora la porta alle ultime speranze o illusioni, non si può non rilevare la sua scarsa aderenza a quella concreta sostanza e a quei gravi e precisi elementi di fatto che lo hanno determinato.

«Ci troviamo di fronte ad una nuova, precisa violazione del trattato di Versailles. Che essa sia seguita poche settimane dopo il viaggio conciliatorio del Ministro degli Affari Esteri britannico a Berlino e abbia preceduto di pochi giorni l'arrivo di una missione germanica a Londra, chiamata da un invito britannico a trattare proprio gli stessi problemi che la Germania ha risolto per suo conto, è affare di prestigio e correttezza che riguarda solo la Inghilterra. Ma che essa si ripeta con nuove manifestazioni attive, alla distanza di poche settimane dalla ripudiazione unilaterale del trattato di Versailles già deplorata a Londra e condannata a Ginevra con una risoluzione, il cui testo è stato nettamente sostenuto anche dall'Inghilterra, è problema di ordine europeo che interessa più di un paese e rievoca anzitutto alle tre grandi Potenze occidentali gli accordi definiti a Stresa».

Richiamata appunto la dichiarazione di Stresa circa la ripudiazione dei trattati, *Il Giornale d'Italia* scrive che una tale ripudiazione è avvenuta appunto per nuova iniziativa della Germania.

«I mezzi più adatti per respingerla non possono evidentemente essere solo i discorsi esitanti, quando essi non preannuncino anche un'azione concreta che si opponga alla concreta iniziativa contraria. Questa azione non può essere oggi formulata che con delle sanzioni. Si tratta quindi di sapere se queste sanzioni — primo e più mite mezzo pratico di reazione alla violazione dei trattati — siano da applicare e se l'Inghilterra partecipa, come sarebbe suo impegno, nella loro applicazione. Si tratta in genere di rafforzare Stresa nel senso di dare in fatti precisi e tangibili, seguito ai precisi e salutari principii che vi sono stati enunciati e sono stati già definiti una salvaguardia della pace e dell'ordine di Europa. Nessuno vuole deliberatamente chiudere la porta alla Germania ed escluderla dalla collaborazione europea. Ma Stresa prevede anche il caso in cui la Germania si metta essa stessa con deliberata volontà e azione fuori di questa collaborazione e anzi contro di essa, battendo una strada che sia contraria a quella che essa prevede. A Stresa è stato formulato, in nome di questa collaborazione, un principio di resistenza solidale ai tentativi che fossero opposti all'ordine e all'equilibrio di Europa quali le tre Potenze li intendono. Questa resistenza non può naturalmente svolgersi solo nelle affermazioni dottrinarie e nella polemica verbale, ma deve realizzarsi anche sul terreno pratico dei fatti».

Concludendo, il citato giornale dice che il discorso del Primo Ministro britannico lascia perplessi perchè non corrisponde a quest'ordine logico e necessario di fatti.

Il convegno di Venezia

Le tre delegazioni

Venezia, 3 notte.

Vivissima è l'attesa per il convegno italo-austro-ungherese che si terrà nei giorni 4, 5 e 6 con la partecipazione del Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, del ministro degli Esteri austriaco barone von Berger Waldenegg e del ministro degli Esteri ungherese barone De Kanya. Il convegno, come è noto, avrà luogo al Grand Hotel e i lavori si terranno nel magnifico salone sansovinesco al primo piano mentre la splendida sala detta «del cuoi di Cordoba» servirà di anticamera.

Durante la giornata d'oggi sono giunti diversi giornalisti delle capitali estere, i quali, in mancanza d'altro, hanno trovato abbastanza argomenti per descrivere e illustrare la magnificenza degli appartamenti destinati ad accogliere gli ospiti nonchè la storia dei ricchi palazzi Fini, Ferro e Gritti intercomunicanti fra essi a mezzo di speciali passaggi, e costituenti il grande albergo cittadino.

Stamane alle ore 8 è giunto da Roma il conte Senni capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il quale ha preso pure alloggio al Grand Hotel ed ha dato le necessarie disposizioni per accogliere le tre delegazioni. Il capo di quella italiana sarà, come è noto, l'on. Suvich che avrà quali suoi collaboratori Sua Ecc. il ministro italiano a Vienna Preziosi, S. E. il ministro Butti, Sua Ecc. il principe don Ascanio Colonna ministro d'Italia a Budapest, il principe Marcello Del Drago, il commendatore Cosinelli addetto al Ministero degli Esteri, il conte Senni e il duca Caffarelli. Alla delegazione italiana è stato assegnato tutto il primo piano del palazzo Fini dove trovasi pure il grande salone sansovinesco.

Della delegazione ungherese, che sarà presieduta dal ministro degli Affari Esteri barone De Kanya, fanno parte S. E. Villani, ministro ungherese presso il Quirinale, il consigliere di Legazione Biakach e il segretario di Legazione Zallinosky. Questa occuperà tutto il secondo piano dello stesso palazzo Fini.

Infine la delegazione austriaca sarà presieduta da S. E. il ministro degli Esteri austriaco barone Von Berger Valdenegg, il quale avrà per collaboratori il consigliere di Legazione Wollgrauber, ministro d'Austria presso il Quirinale, il barone De Hornbostel del ministero degli Esteri e un addetto al ministero stesso, alloggerà nell'attiguo palazzo Ferro occupando tutto il secondo piano.

Questa sera alle 18,17 è giunto da Roma S. E. il ministro Villani. Per domattina alle 8,15 è atteso l'arrivo di S. E. Suvich e degli altri personaggi componenti la delegazione italiana. Alle 11,32 giungeranno da Vienna ove si saranno precedentemente incontrate, la delegazione austriaca e quella ungherese. Gli ospiti saranno ricevuti alla stazione dalle principali autorità, dai rispettivi consoli e dai ministri italiani a Vienna e a Budapest. Presterà servizio d'onore una compagnia di marinai con musica. Subito dopo l'arrivo gli ospiti prenderanno posto in una lancia dell'ammiragliato che li trasporterà direttamente all'albergo. I lavori del convegno avranno inizio nel pomeriggio. Alla sera le delegazioni interverranno ad uno spettacolo di gala che si darà in loro onore al teatro La Fenice con la rappresentazione dell'*Andrea Chénier* di Giordano. Domenica nel pomeriggio gli ospiti visiteranno la mostra del Tiziano.

Preziosi artefici della supremazia dell'aria

Gli specialisti d'aviazione

Si è calcolato che per ogni pilota non occorrono meno di 12-15 persone per il normale andamento dei vari servizi complementari del volo; e questi servizi sono tutti di natura delicata e tutti richiedono personale capace, sveglio e particolarmente istruito. Questo nucleo di persone che svolgono la loro attività intorno al pilota, al suo motore, al suo apparecchio, è formato in buona parte dai cosidetti specialisti o specializzati d'aeronautica. L'istruzione di ogni allievo viene, nei corsi specialisti d'aviazione, convenientemente allargata o approfondita; e il titolo di studio richiesto per l'ammissione ai corsi, e che per alcune categorie sembra molto basso in relazione ai compiti e alle mansioni che gli specialisti debbono disimpegnare, viene integrato durante lo svolgimento dei corsi stessi in modo tale che la intelligenza di ognuno si apre a nuovi orizzonti, lo spirito acquista iniziative diverse e, si insinua in ogni animo il senso della responsabilità; il lavoro si compie con gioia perchè offre nuove e più ampie soddisfazioni. Se al pilota spetta la parte brillante del volo e l'ammirazione del popolo che vede in lui il più strenuo difensore del cielo della Patria, lo specialista, che del pilota è il più fedele compagno e il più diretto collaboratore delle sue vittorie, dev'essere anch'esso annoverato fra coloro che combattono in primissima linea nella ardua grandiosa battaglia per la conquista della supremazia dell'aria. Quante volte il pilota non si rivolge al suo motorista, al suo montatore per essere fatto certo del buon funzionamento del suo motore e del suo apparecchio? e la manutenzione delle sue armi, la lucentezza degli ordigni, il perfetto funzionamento della sua radio, degli strumenti, non sono forse indispensabili al successo del suo volo e alla vittoria nella battaglia aerea? e chi vi contribuisce, in misura notevole e in affettuosa collaborazione, se non lo specialista del suo reparto?

Quanto dura un corso? da tre a sei mesi, a seconda della categoria. Dal corso l'allievo uscirà aviere scelto e sarà destinato ad un reparto; qui vivrà al pari dei piloti, la vita salubre e dinamica del campo di aviazione. Egli avrà il suo apparecchio da custodire; ad esso si affezionerà e sarà come la sua creatura. Avrà la sua mensa; il suo lettino nei lindi dormitorii; la sua sala convegno con la biblioteca, la radio, giuochi ed attrezzi ginnastici. Al campo la sua cultura teorica ancora si allargherà e la sua pratica verrà ancora approfondita; egli si impadronirà man mano del suo mestiere e della sua professione che, all'atto del suo congedo gli permetterà meno difficilmente di trovare la strada del proprio avvenire a meno che non preferisca di continuare la carriera aeronautica, divenire sottufficiale e chissà, anche ufficiale se si sarà distinto in speciale maniera, se avrà dato affidamento e garanzia di riuscita. Un aviere scelto motorista, o montatore, o armiere, o radiotelegrafista, oltrechè essere spesato di tutto, percepisce mensilmente una somma di L. 220 circa, nette, pulite, pulite. Quale operaio nella vita borghese può vantare tali condizioni?

INSTALLAZIONE E MESSA A PUNTO DI UNA FOTOMITRAGLIATRICE DA PARTE DI UNO SPECIALISTA

Il Duce chiude i lavori

del Comitato Corporativo Centrale

Roma, 3 notte.

Con la quarta riunione, tenutasi oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale ha chiuso l'attuale sessione dei proprii lavori.

Accolto dal saluto dato dal Segretario del P. N. F. il Duce ha aperta la seduta.

E' è proseguita la discussione sull'accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale. L'onorevole Racheli ha risposto all'on. Del Giudice, che aveva fatto alcune osservazioni in merito. Hanno quindi parlato l'on. Landi ed il dottor Pirelli, dopo di che il Duce ha riassunto la discussione ed il Comitato Corporativo Centrale ha approvato l'importante accordo che regola i rapporti tra le categorie degli agenti e dei rappresentanti di commercio, rappresentati dalla Federazione nazionale fascista degli agenti e rappresentanti di commercio, e le ditte industriali e commerciali, rappresentate rispettivamente dalla Confederazione fascista degli industriali e dalla Confederazione fascista dei commercianti.

Successivamente il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha presentato le proposte per la rinnovazione degli albi della Magistratura del Lavoro. Dopo brevi osservazioni del dott. Pirelli e del Duce, le proposte stesse sono state approvate.

Su relazione del Sottosegretario di Stato on. Lantini, il Comitato Corporativo Centrale ha quindi espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico dei Sindacati dei professionisti e degli artisti per la provincia di Asti ed alcune modificazioni agli statuti della Federazioni nazionali fasciste degli industriali e ad altre modificazioni allo statuto dell'Ente nazionale del tabacco italiano, sul quale ultimo argomento ha preso la parola il Segretario del Partito N. F.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha poi riferito sul nuovo statuto dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, su cui il Comitato ha espresso parere favorevole.

Il Comitato Corporativo Centrale ha inoltre esaminato lo statuto dell'Associazione culturale fascista stomato-odontologica; dopo alcune osservazioni del Duce e i chiarimenti forniti dall'on. Pavolini è stato dato allo statuto parere favorevole.

Infine il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni ha sottoposto al Comitato Corporativo Centrale il riconoscimento giuridico e lo statuto di un Ente di assistenza tecnico economica per gli utenti motori agricoli ed il riconoscimento giuridico della Unione nazionale fascista industrie elettriche. Dopo brevi osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici è stato espresso parere favorevole per entrambi gli Enti.

Il Duce, segnalandone l'importanza, ha chiuso i lavori di questa sessione, che è la prima dopo le nuove funzioni che sono state attribuite al Comitato Corporativo Centrale dal R. Decreto Legge 18 aprile 1935 numero 441, ed ha espresso il Suo vivo compiacimento per i risultati ottenuti. La seduta ha avuto termine alle ore 18 col saluto al Duce.

La settimana di 40 ore

e gli assegni familiari agli operai

Un'inchiesta dell'Istituto di previdenza

Roma, 3 notte.

Con la proroga recentemente concordata, tra le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, della settimana lavorativa di 40 ore, le provvidenze prese a suo tempo per cercare di frenare la disoccupazione hanno ottenuto un alto, implicito riconoscimento della loro utilità e della loro validità.

L'orario ridotto, che ha consentito il ritorno al lavoro di oltre duecentomila lavoratori, verrà dunque conservato con un accordo volontario tra le due Organizzazioni sindacali competenti, in attesa che la settimana di quaranta ore possa essere resa permanente con una legge apposita.

La proroga a tutti gli effetti dell'orario ridotto, comporterà una revisione dell'ordinamento, a suo tempo disposto, per la Cassa assegni familiari, gestita, come è noto, dall'Istituto della Previdenza sociale e istituita appunto per integrare i salari decurtati dei lavoratori con famiglia numerosa a carico. Lo statuto della Cassa, alimentata da un gettito percentuale sui salari, fornito dai datori di lavoro e dai lavoratori, prevede l'erogazione di una quota di lire quattro settimanali all'operaio capo-famiglia per ogni figlio di età inferiore ai quattordici anni, con esclusione dei figli unici.

Dato l'incerto calcolo sulla entità dei contributi — preventivati a circa duecento milioni annui — si è prudenzialmente limitato il diritto alla erogazione di una quota fissa per ogni figlio a carico a beneficio del lavoratore che non oltrepasserà nel lavoro la cifra massima di quaranta ore settimanali; il che ha comportato naturalmente qualche inevitabile sperequazione, che ora si cercherà di evitare, autorizzando l'ammissione di un maggior numero di lavoratori bisognosi al beneficio dell'assegno integrativo.

Se le informazioni correnti negli ambienti sindacali, di solito bene informati, sono esatte, si cercherà di dare agli assegni un carattere più marcatamente demografico, senza naturalmente escludere casi di famiglie numerose a carico di lavoratori privi di figliolanza.

A questo scopo si apprende che l'Istituto fascista di previdenza sociale, d'accordo con le due Confederazioni dell'industria, ha iniziato indagini a carattere nazionale tendenti ad acquisire cifre probatorie sulla costituzione numerica delle famiglie operaie dell'industria, sulle quali condurre a buon fine gli studi necessari per attuare la riforma dell'ordinamento della Cassa. Le indagini sono in corso e tutto lascia presumere che esse possano essere condotte a termine in breve tempo, in modo da adeguare con sollecitudine il funzionamento della Cassa alle alte finalità sociali, che portano alla sua provvidenziale costituzione.

Le udienze del Duce

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Firenze.

Il Podestà ha riferito sulle opere pubbliche eseguite e sui progetti, specie quelli concernenti il risanamento dei quartieri di Santa Croce e di San Frediano e sulla sistemazione delle strade di accesso alla città.

Ieri alle ore 18,30 il Duce ha pure ricevuto gli Addetti consolari recentemente nominati, che Gli sono stati presentati dal Sottosegretario agli Esteri.

La ferrovia Gibuti-Addis Abeba

nella relazione dell'on. Fani

Roma, 3 notte.

Alla Presidenza della Camera è stata presentata, stasera, la relazione della commissione sul disegno di legge concernente l'approvazione del trattato fra l'Italia e la Francia, relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato a Roma il 7 gennaio 1935.

Dopo avere illustrato le rettifiche ai confini della Libia e dell'Eritrea, il relatore, onorevole Fani, osserva che negli accordi di Roma è stabilito anche l'impegno da parte francese della cessione a un gruppo italiano di 2500 azioni della società per la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, rappresentanti il 20 per cento del capitale totale.

Per valutare tutta l'importanza di questa ferrovia bisogna tener presente che se la Somalia francese è un modesto territorio di soli 23 mila chilometri quadrati di superficie con meno di 90 mila abitanti, nè ha importanza per la sua produzione coloniale, trattandosi di un prolungamento della torrida e desolata Dankalia, tuttavia si trova in una posizione felicissima sul golfo di Aden.

Infatti la sua capitale, Gibuti, è porto di approdo nel profondo golfo di Tagiura per molte linee commerciali, che dal Mediterraneo, attraverso il Mar Rosso, si sviluppano verso i porti dell'Oceano Indiano e dell'Estremo Oriente ed è importante base di rifornimento per la marina francese nei suoi viaggi verso il Madagascar, l'Indocina e l'Estremo Oriente.

Il porto di Gibuti, ampliato e modernizzato, è divenuto a mano a mano il principale sbocco dell'Abissinia. Quando poi fu costruita la ferrovia Gibuti-Addis Abeba si può dire che quasi tutto il traffico dal mare verso l'Abissinia venne avviato attraverso la capitale della Somalia francese.

Grande quindi è l'importanza di questa ferrovia che, lunga 783 chilometri, attraversando una regione come l'Harrar e la vallata dell'Auasc di larghe risorse, sale dal livello del mare a circa 2300 metri di altitudine con un percorso che si compie in circa un giorno e mezzo. Costruita collo scartamento di un metro su traverse metalliche, rappresenta il risultato di una lotta asprissima durata vent'anni per superare, non solo le numerose difficoltà politiche e finanziarie che ostacolarono questa grande impresa, ma quelle tecniche del costruire attraverso paesi aspri e popolati da tribù ostili, quali sono quasi tutti i paesi etiopici attraversati dalla linea.

L'importanza economica di questa ferrovia appare dalle cifre del suo traffico, che nel 1929 raggiunse il massimo, dando all'Abissinia una cifra di affari superiore al miliardo e comprendendo il trasporto di 60 mila tonnellate di merci e di 328 mila viaggiatori. Negli anni seguenti queste cifre sono molto diminuite, ma sono sempre notevoli.

Tutto ciò ha determinato evidentemente il monopolio della massima parte del traffico mercantile tra l'Etiopia e l'oltremare a favore della Francia, monopolio economico e anche politico, a tutto danno della nostra colonia Eritrea, per la quale non passava più che il venti per cento del traffico suddetto. La partecipazione dell'Italia all'esercizio e alla proprietà di tale ferrovia diminuirà notevolmente questo stato di inferiorità nel quale veniva a trovarsi il nostro Paese nelle sue relazioni con l'Etiopia, consentendoci di allargare la nostra influenza politica e aumentare il concorso della nostra produzione industriale al commercio d'importazione dell'Abissinia. Col recente accordo l'Italia, che già aveva un rappresentante nel Consiglio di amministrazione, aumenta sensibilmente la propria influenza.

I Principi di Piemonte in Libia

Visita al teatro romano di Sabratha

Tripoli, 3 notte.

Dopo le indimenticabili dimostrazioni di ieri sera, sotto forma di fantasie fantasmagoriche in onore dei Principi di Piemonte, la popolazione di Gadames ha [illegible] ancora manifestare stamane il suo vivissimo entusiasmo, acclamando il Principe Umberto al momento della sua partenza per Tripoli. Accompagnato da S. E. Balbo, dal Primo Aiutante di Campo generale Aymonino, da parte del seguito e da altre autorità, il Principe ha lasciato l'albergo, dirigendosi in automobile al campo di aviazione, ove ha preso posto sopra un apparecchio «S-73», che ha decollato con perfetta manovra alle ore 9,10.

Presa rapidamente quota, l'apparecchio ha fatto rotta verso Derg, Sinauen e Nalut, sorvolando maestosamente, a grande velocità, l'immensa distesa dello squallido deserto, e dopo poco più di due ore giungeva in vista di Tripoli. L'atterraggio è avvenuto, infatti, alle ore 11,20 all'aeroporto Mellaha. Quivi si trovavano il gr. uff. Bruni, segretario generale del Governatore, il gr. uff. Perugini, commissario provinciale, il generale Fougier comandante l'Aeronautica di Libia, il comm. Crocetta commissario regionale e altre autorità, che hanno recato il loro omaggio al Principe, al quale le truppe schierate sul campo ha reso gli onori. Tosto il Principe si è recato al Palazzo del Governatore.

Nel pomeriggio egli è partito assieme al Governatore e alle autorità per Sabratha, dove ha visitato lungamente quegli scavi, constatando i progressi realizzati in questi ultimi tre anni trascorsi dalla sua precedente visita. Lo Augusto Visitatore è rimasto soprattutto ammirato degli imponenti lavori di ricostruzione del grandioso teatro romano, opera che accrescerà notevolmente sia il patrimonio archeologico sia quello delle attrattive turistiche della colonia.

Benchè la visita avesse carattere privato, si era sparsa la voce della gita del Principe a Sabratha, cosicchè, specie al ritorno, nei paesi attraversati molta folla si era adunata, dimostrandogli il suo vivo entusiasmo con intense acclamazioni.

Domattina saranno visitati gli scavi di Leptis Magna e la ridente cittadina di Sliten.

La lotta contro la disoccupazione

Relazione a Starace sull'accordo per le aziende del credito

Roma, 3 notte.

Fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende di credito e dell'assicurazione è stato stipulato un accordo col quale si disciplina il collocamento dei lavoratori della categoria inquadrati nella Confederazione stessa. L'accordo stabilisce una regolamentazione organica e aderente alle particolari caratteristiche e necessità della categoria interessata.

Il testo dell'accordo è stato consegnato dai presidenti confederali, on. Parisi e Landi, al Segretario di Stato per le Corporazioni, S. E. Lantini.

I due presidenti confederali sono stati ricevuti dal Segretario del Partito, al quale hanno riferito circa la portata del suddetto accordo. Già nell'accordo stipulato per lenire la disoccupazione nel settore impiegatizio del credito e delle assicurazioni si era realizzata una prima forma di disciplina nel collocamento degli elementi assunti in sostituzione del personale femminile e pensionato.

Nel nuovo accordo si estende detta disciplina a tutte le aziende e si stabiliscono norme organiche di attuazione sia pure in forma provvisoria per rendere possibile attraverso l'esperimento contrattuale una eventuale, ulteriore regolamentazione, in conformità delle norme vigenti in materia.

Non appena munito delle prescritte formalità l'accordo verrà pubblicato a tutti gli effetti di legge.

Il Congresso cotoniero

Base aurea e valore merci

Roma, 3 notte.

Al Congresso Internazionale Cotoniero si è avuta una interessante discussione sulla politica monetaria e sull'industria cotoniera mondiale.

Nelle molte relazioni stampate per il Congresso l'argomento è stato esteso a tutta la questione monetaria e, ancora una volta, sono affiorate le discussioni fra coloro che vogliono la moneta espressa dal valore delle merci e coloro che sono fedeli invece al sistema della base oro. La prima tesi è stata sostenuta specialmente dagli inglesi, ma essa ha incontrato opposizione da parte delle delegazioni belga, francese, tedesca e italiana. Hanno parlato i signori Wiggins, Walsh, Shofield, Brasseur, Goldman, Lucker, Pillager, Olivetti, Schlumberger, Burns e Ito. La discussione sarà conclusa con una risoluzione che si prevede porterà una notevole modificazione alle proposte inglesi.

Nella seduta di questa mattina ha assunto la presidenza S. E. Emine Yehia Pascià, il quale ha pronunziato un notevole discorso.

Il Papa ha ricevuto 250 partecipanti al Congresso internazionale dei cotonieri. Tra essi erano 60 italiani e 50 francesi, 100 inglesi e 50 appartenenti ad altri Stati.

Il signor Brasseur, delegato belga, ha letto l'indirizzo in cui ha illustrato gli scopi della Federazione e ha fatto voti che i popoli seguano le direttive impartite dal Pontefice nella sua enciclica «Quadragesimo anno».

Il Pontefice ha risposto, ringraziando per la nobiltà dei sentimenti espressi e insistendo sulla necessità che i popoli assicurino un assoluto primato ai valori morali e spirituali, per evitare gravi e dolorose conseguenze.

Il riconoscimento di stazioni di cura ed alcuni Comuni del Piemonte

Roma, 3 notte.

Con decreto ministeriale vengono classificate 48 stazioni di cura soggiorno e turismo. Fra gli altri Comuni figurano, in via transitoria per un quinquennio, salvo riconferma alla scadenza di esso, il Comune di Saint Vincent (Aosta), a condizione che entro lo stesso periodo provveda a un migliore approvvigionamento idrico.

Sono poi riuniti in una stazione di soggiorno rispettivamente i Comuni di Ayas e di Brusson (Aosta) e i Comuni di Bovegno e di Collio (Brescia).

E' inoltre classificata stazione di soggiorno, in via transitoria per un quinquennio, salvo riconferma alla scadenza di esso, il Comune di Baveno (Novara), a condizione che entro tale periodo provveda alla costruzione di un pubblico macello e di un locale di isolamento per malattie infettive; il territorio del Comune di Varallo (Vercelli) è classificato stazione di soggiorno e di turismo.

Con altro decreto è revocato il riconoscimento di 11 stazioni di cura soggiorno e turismo, fra cui Premeno (Novara).

La moneta del re dei re

Ras Tafari, il cosidetto re dei re, e neppure i suoi predecessori più illustri di lui, non sono mai riusciti ad introdurre in Abissinia una moneta nazionale.

Biglietti di banca per il valore di circa dieci milioni di lire hanno circolazione soltanto entro i confini di Adis Abeba. A questi incerti fogli di carta gli abissini preferiscono, come moneta, cartucce da fucile o magari un pezzo di sale. Il dollaro di Menelik, coniato in argento a Vienna, è accettato soltanto in alcuni territori del cosidetto impero etiopico. Unica moneta nazionale che ha corso nel paese è il vecchio tallero di Maria Teresa, purchè porti sotto le insegne degli Asburgo la data del 1780, anno di morte della Imperatrice.

Il tallero di Maria Teresa da lungo tempo ignoto all'Europa, circola in talune zone del Mar Rosso, in Arabia e particolarmente in Abissinia; ultimo segno della potenza di un grande impero che ha cessato di esistere. Così fra mille anni, se sarà scomparso l'impero britannico, è probabile che per taluni popoli ritardatari nella marcia dei tempi la sterlina rimanga come il più alto simbolo della potenza monetaria mondiale.

Questo tallero d'argento che ha un peso di circa 24 gr., aveva sinora un mercato internazionale limitatissimo, quasi inesistente. Il suo valore è naturalmente legato al prezzo del metallo; mentre due anni or sono veniva quotato a Londra meno di quattro lire, in seguito ai recenti sensazionali aumenti di prezzo dell'argento, è salito a circa cinque.

Secondo informazioni, che riproduciamo da uno studio del Berliner Tageblatt, dal 1753 ad oggi ne sono stati coniati 250 milioni di pezzi dei quali da 35 a 50 milioni circolano in Abissinia. Per la Zecca di Vienna il tallero rappresenta un oggetto di esportazione per i paesi orientali, ne produceva in media un milione e mezzo ogni anno, dal 1925 al 1932 la produzione è salita a sette milioni. Dal 1932, in conseguenza della crisi e del precipitare dei prezzi delle materie prime, le richieste dall'oriente sono cessate.

Le vicende dell'Africa Orientale hanno dato nuovo interesse alla dimenticata moneta. Un comunicato dall'Asmara informa di misure prese dall'Alto Commissario per reprimere l'attività speculativa di piccoli agenti di cambio; notizie da Aden e da altri punti commerciali del Mar Rosso parlano di incetta e di commercio clandestino svolto da trafficanti arabi ed europei; infine un'informazione di un giornale di Berlino prevede, ignoriamo con quale fondamento, che se la situazione dovesse acutizzarsi la zecca austriaca riprenderà su larghe basi, anche per i bisogni delle forze italiane, il conio dei talleri di Maria Teresa.

Così, curiosità della storia, ritorna attuale il nome della celebre Imperatrice degli Asburgo e la moneta legata al suo regno. Sono passati da allora quasi due secoli.

La corsa dei milioni

La presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto -- Vivo interesse per la grandiosa competizione -- Lord Howe non correrà -- A chi toccheranno i milioni?

Tripoli, 3 notte.

Quanti milioni di persone saranno con l'animo sospeso in quest'ultima settimana che ci separa dal giorno del Gran Premio, attendendo che da Tripoli la dea bendata pronunci il suo verdetto? Noi crediamo di andare errati valutando attorno ai 10 milioni coloro che sono direttamente interessati all'esito dell'estrazione, che avverrà fra sette giorni, e a quello della gara; è vero che gli acquirenti sono stati 3.326.159 — a tanti si possono considerare, tenendo conto del fatto che, se molti ne hanno acquistati più d'uno, vi sono stati molti biglietti singoli acquistati in società da più persone — ma è anche vero che, comprendendo fra gli interessati al responso della fortuna, i familiari dei compratori, la cifra va per lo meno triplicata. Ecco spiegato perchè nessuna corsa automobilistica, da nessuna parte del mondo, può neppure lontanamente aspirare a suscitare l'interesse di quella di Tripoli.

L'interesse sportivo

Conviene però rilevare — e su questo abbiamo insistito fin dal primo anno in cui fu istituita questa singolare «Dublino» automobilistica — che anche l'interesse puramente sportivo è così vivo, che la gara può ambire senz'altro il primato fra le competizioni mondiali. Il fior fiore dei campioni è qui, e le più moderne realizzazioni della tecnica automobilistica si contenderanno la palma della vittoria sul circuito della Mellaha.

Esisteva ancora un primato: quello di Indianapolis, per la entità dei premi. Ma anche quello è stato largamente battuto. Infatti i premi di Indianapolis assommano, in complesso, a circa mezzo milione di lire, mentre a Tripoli, fra premi specifici della corsa, percentuale della lotteria ai primi quattro classificati, premi di partenza, di giri percorsi, eccetera, si raggiunge il milione.

Tra i trenta iscritti, uno ha informato che non potrà partecipare alla corsa, ed era fra i più quotati: lord Howe. Il popolare campione inglese ha telegrafato che un ordine reale esige la sua presenza per il giorno 14 maggio al Palazzo Buckingham, per una importantissima cerimonia. Correndo egli a Tripoli il 12, non avrebbe poi fatto in tempo a trovarsi a Londra per il 14; per cui non volendo fare cosa non gradita al suo Sovrano si è visto costretto a rinunciare alla gara, alla quale teneva in modo particolare. Egli dice di essere veramente dolente di questa coincidenza e prega gli organizzatori di volerlo scusare.

Mancando alla partenza questo gentleman inglese, il possessore del biglietto che risulterà abbinato al suo nome, dovrà accontentarsi a priori della 60 mila lire risultante dalla divisione in parti uguali della somma assegnata ai biglietti corrispondenti ai corridori dopo i classificati. Ma chi non si accontenterebbe?

Un altro motivo di interesse sarà dato dall'intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I. La presenza del Principe Sabaudo sarà tanto più gradita in quanto quaggiù tutti ricordano simpaticamente che egli tenne, si può dire, a battesimo, nel 1925, l'Automobile club di Tripoli, che festeggia ora il primo decennio della sua fondazione. Infatti una delle primissime manifestazioni indette in quell'anno dall'allora nascente sodalizio tripolino fu una corsa motociclistica attraverso le strade (quanto diverse da quelle asfaltate di oggi!) della Gefara, alla quale Sua Altezza prese parte, trovandosi in quell'epoca a Tripoli in qualità di ufficiale della Regia Marina.

Assieme al Duca di Spoleto, assisterà alla corsa tutta la commissione sportiva del R.A.C.I., che appena ultimata la gara, procederà qui sul posto alla omologazione ufficiale qualora non vi siano reclami, che a loro volta verrebbero senz'altro esaminati e sui quali si delibererebbe seduta stante. Sarà ovviato così anche ad ogni ritardo nel pagamento dei premi, mentre finora accadeva che si doveva attendere per parecchi giorni l'omologazione, che veniva fatta a Roma.

Rifinitura sul circuito

Intanto, sul circuito, squadre di operai compiono per incarico dell'Automobile Club quei lavori di rifinitura che sono necessari alla vigilia di una grande corsa. Si spazza, si annaffia, si procede a qualche piccola livellatura ove può essere necessario e si ricollocano al loro posto i paletti a strisce bianco-nere distanziati di dieci in dieci metri, per segnare i margini della carreggiata utile, paletti che si piegano al minimo urto e che perciò non nuociono all'assoluta sicurezza dei guidatori.

Il settore delle tribune è stato magnificamente abbellito. Il parapetto verso l'arrivo è tutta una simpatica fioritura di gerani; pietre policrome ornano l'ingresso d'onore e ogni minimo dettaglio è stato curato con vero buon gusto. Il piazzale retrostante la grande fontana, dal fronte di 24 metri, attende soltanto gli ultimi ritocchi, e il terreno dunoso e stepposo che si estendeva oltre il piazzale è stato prodigiosamente trasformato in un parco delizioso di piante e aiuole. Per le migliaia di macchine pubbliche e private che confluiranno quel giorno alla Mellaha, l'Automobile Club ha realizzato un vasto piazzale che può contenerne a volontà.

Per le segnalazioni, tutto è in perfetto ordine; la stazione radiofonica, che ora disimpegna il servizio di comunicazioni normali per il pubblico durante la corsa, permetterà al radiocronista di far seguire le fasi palpitanti della competizione da milioni di persone lontane; si potrà subito sapere così il nome di colui che vedrà piovere nelle sue tasche tre milioni.

Il materiale della Lotteria giunto ieri a Tripoli con la motonave *Città di Genova* viene per intanto gelosamente custodito sotto la stretta vigilanza dei carabinieri e degli agenti. Armadi, casse, cassette, urne, ecc., tutto è stato rapidamente riordinato nel salone della Camera di Commercio a pianterreno, luogo destinato per la estrazione che verrà eseguita da Balilla e Piccole Italiane con gli occhi bendati, dopo che il notaio, alla presenza della commissione di controllo e del pubblico, avrà introdotto in ogni urna le sferette metalliche contenenti le lettere della serie [illegible] e le cifre dal 0 al 9 per comporre i numeri.

Essendo aumentato il numero dei premi, si prevede che l'estrazione durerà due giorni, cioè il venerdì 10 e il sabato 11, mentre i nomi dei corridori saranno estratti soltanto il giorno della corsa, in modo che essi siano noti soltanto quando le macchine saranno lanciate vorticosamente sul meraviglioso anello stradale del circuito. La sorte conserverà quindi, fino all'ultimo momento, il suo impenetrabile mistero.

Il calendario sportivo aereo per l'Anno XIII

Roma, 3 notte.

La Commissione sportiva centrale ha approvato, nella sua ultima riunione, tenutasi il 26 corrente, il seguente calendario sportivo, che ha ottenuto la ratifica della Presidenza del Reale Aeroclub d'Italia:

12 maggio, Cuneo, raduno sul campo di Mondovì; 18 e 19 maggio, Bologna, raduno; 26 maggio, Mantova, raduno; 27 maggio, Brescia, raduno; 28-31 maggio, Gadames, Tripoli, raduno sahariano;

9 giugno, Novara, raduno; 16 giugno, Milano, raduno, giro aereo di Lombardia e gara nazionale di volo a vela; 20 giugno, Crema, raduno e manifestazioni di propaganda; 23 giugno, Padova, raduno; 24 giugno, Torino, raduno e manifestazioni di propaganda; 30 giugno, Frosinone, raduno; 30 giugno, Udine, raduno e gara coppa Duca d'Aosta;

15 luglio, Gorizia, raduno; 27, 28 luglio, Verona, raduno; 28 luglio, Pallanza, raduno per idro;

4 agosto, Fermo, raduno; 11 agosto, Ferrara, raduno ed eventualmente gara «Coppa Marcello Frabetti»; 14-15 agosto, Pescara, raduno «Coppa Acerbo»; 18-19 agosto, Udine, raduno; 24-30 agosto, Roma, Raduno del Littorio.

8 settembre, Siena, raduno; 8 settembre, Vicenza, raduno; 12 settembre, Bari, raduno Fiera del Levante; 15 settembre, Firenze, raduno e gara «Coppa Luigi Gori»; 22 settembre: Novara, raduno;

19-20 ottobre: Udine, raduno.

Durante tutto il mese di settembre verranno inoltre eseguiti a Genova i voli popolari.

La sigla per le auto della nuova Provincia di Asti

Roma, 3 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale, il quale stabilisce che il contrassegno di individuazione da apporsi sulle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Asti è determinato nella sigla AT.

I fondi rustici gravati da mutui ed il privilegio delle tasse fisse

Roma, 3 notte.

E' stato chiesto se i trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari per oltre il 75 per cento di valore possano fruire del privilegio delle tasse fisse previste col Regio decreto legge 3 dicembre 1934, n. 1951, anche se l'accertamento delle condizioni all'uopo richieste sia effettuato dopo la registrazione dell'atto notarile che in via definitiva consacra detto trasferimento.

La Confederazione degli agricoltori ha interessato della questione il Ministero delle Finanze, non senza far rilevare che, ove pure si voglia ammettere che l'atto presentato per la registrazione nelle circostanze predette debba registrarsi con la normale tassa proporzionale, questa dovrebbe essere rimborsata quando, esaurita la procedura necessaria per l'accertamento delle condizioni volute per la registrazione a tasse fisse, le dette condizioni risultino sussistenti.

Il Ministero delle Finanze, però, non ha ritenuto potersi accogliere il ricorso confederale, osservando che, nel caso di stipulazione e registrazione di contratti definitivi, prima che vengano accertate come sussistenti le condizioni volute per l'applicazione del privilegio di cui trattasi, deve essere corrisposta l'ordinaria tassa proporzionale, e, trattandosi di tributi regolarmente percetti e definiti all'atto della registrazione, non può ammettersene il successivo rimborso. Aggiunge anche il Ministero che le apposite commissioni previste dal Regio decreto legge 3 dicembre 1934, n. 1951 non possono prendere in considerazione e pronunciarsi su trasferimenti già conclusi, ma solo su schemi e progetti di convenzioni e su compromessi non transattivi.

Il Foglio d'Ordini della Milizia

Movimenti negli alti gradi

Roma, 3 notte.

Il Foglio d'Ordini della M.V.S.N. reca:

Ufficiali in servizio permanente effettivo. - Ruolo ordinario.

Luogotenenti generali: Galamini, collocato a disposizione; Scandolara, trasferito al Comando generale quale capo del reparto personale; Sirchia, nella riserva, è richiamato in servizio continuativo temporaneamente e nominato comandante Camicie Nere Sardegna.

Consoli generali: Biscaccianti, comandante 25.o Gruppo Legione Palermo, collocato a disposizione del Comando generale; Ciotti, comandante 3.o Gruppo Alessandria, nominato vicecomandante della Scuola di Mirandola; Montagna, comandante del 9.o Gruppo Aereo; Viola collocato a disposizione del Comando generale; Morgantini, a disposizione del Comando del secondo Raggruppamento Bologna, nominato comandante del 8.o Gruppo Legioni Verona; Mosconi, capo servizio politico Comando generale, collocato a disposizione.

Consoli: Gambrosier comandante 143.a Legione (Tavoliere), considerato indisponibile perchè richiamato a domanda in altra Forza armata; Martini comandante la quarta Legione; Santarosa assume il comando interinale del terzo Gruppo Alessandria; Pertoldi a disposizione del Comando 1.o Raggruppamento Milano, per ragioni di residenza in attesa di destinazione.

Collocati a disposizione del Comando generale:

Conticelli comandante della 94.a Legione (Fedele); Francisci, 33.a Legione Lunense; Piroli Tribunale Speciale per la difesa dello Stato; Ricciotti comandante della 52.a Legione Polesana; Serrai comandante 67.a Legione volontari del Reno.

Il «Bollettino dell'Aeronautica»

Roma, 3 notte.

Il Bollettino della R. Aeronautica reca: Ufficiali in servizio permanente effettivo. Ruolo naviganti.

Colonnello Bernasconi?, riaffermato per un anno in servizio coloniale.

Maggiore [illegible], continua nella posizione di fuori quadro.

Capitani; Ferle, trasferito nell'aviazione della Somalia; De Zorzi, trasferito al 21.o stormo; Frieri, collocato in ausiliaria; Campanelli, nominato istruttore di pilotaggio a doppio comando; Forestia, trasferito alla Scuola caccia.

Tenenti: Fucci, trasferito a domanda nel ruolo servizi; Ghelardi, assegnato alla sezione autonoma turismo aereo Idro di Varese, quale comandante; Fiorello, nominato istruttore professionale; Merla, assegnato alla squadriglia turismo aereo Taliedo; Gariani, trasferito Jonio e basso Adriatico; Molinario, trasferito 8.o stormo; Curia, id.; Pinto, id.

Ruolo servizi.

Tenente Caramelli, trasferito aviazione Tripolitania.

Il Bollettino reca inoltre le seguenti onorificenze e ricompense:

Ufficiali - Medaglia di primo grado: generale Fougier; colonnello Laghi. Medaglia di secondo grado: capitano Baldi, tenente Bruni. Medaglia di terzo grado: capitani Pannunzi e Pirazzini, tenente Zampieri. Croce per anzianità di servizio: Croce d'oro: tenenti colonnelli Perino e Piccini; maggiore Appignani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Maggio 1935 - XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	14	8	½ cop.	l. mosso
San Remo	20	11	»	mosso
Milano	16	4	½ cop.	—
Venezia	12	7	½ cop.	l. mosso
Trieste	13	8	»	mosso
Fiume	14	5	sereno	l. mosso
Trento	15	2	coperto	—
Bologna	21	2	sereno	—
Firenze	16	5	½ cop	—
Ancona	16	7	sereno	mosso
Roma	19	6	»	l. mosso
Napoli	20	6	½ cop.	—
Bari	17	5	½ cop.	agitato
Taranto	17	8	sereno	mosso
Palermo	18	12	½ cop.	l. mosso
Catania	20	12	coperto	agitato
Messina	21	12	»	l. mosso
Cagliari	20	9	½ cop.	»
Tripoli	20	12	sereno	»
Bengasi	25	16	½ cop.	»
Rodi	24	17	½ cop.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 14,6
Minima	+ 5,5
Pressione barometrica	746,1
Umidità	71 %

Del R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 13,1
Minima	+ 6

Cielo 3/4 coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Situazione barica: quasi tutta la media Europa è occupata da un'area anticiclonica che presenta la regione di massimo sull'Austria e sulla Jugoslavia e si estende sul Mediterraneo centrale, ove si collega con un'area secondaria di alta pressione occupante la Libia. La depressione atlantica continua ad interessare il margine occidentale europeo e si protende con una saccatura attraverso il golfo di Guascogna fino al Mediterraneo occidentale. Il Mediterraneo orientale e l'Europa nord orientale sono in regime di bassa pressione per nuclei di minimo rispettivamente sul Mar di Levante e sul Mar Bianco.

Probabilità: sulle regioni settentrionali si avrà un graduale sviluppo di nebulosità che andrà estendendosi all'alto versante tirrenico e alla Sardegna, qualche pioggia temporalesca sulle pendici alpine e nebbie sparse in pianura. Sulle regioni centrali condizioni di instabilità con cielo sereno o poco nuvoloso al mattino, annuvolamenti a carattere temporalesco nelle ore pomeridiane, più accentuati sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con tendenza a rasserenare, qualche manifestazione temporalesca sulla Calabria e sulla Sicilia. Venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia, moderati o quasi forti grecali sulla penisola, maestrali sulla Sicilia, sciroccali sulla Sardegna. Temperatura in aumento. Mare: basso Adriatico e Jonio agitato.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Attività del mercato rivolta quasi esclusivamente ai Fondi Pubblici che sul prevalere della richiesta, dopo un esordio già in forte progresso, migliorano ancora per chiudere poco lontani dai massimi segnati. Ad un punto circa si può valutare il recupero compiuto da Rendita e Redimibile. I valori azionari piuttosto trascurati non offrono spunti a rilievi speciali; qualche realizzo con cedenze leggere ma diffuse in tutti i comparti.

Taglio	TITOLI	Ultima Cedola pagata	[illegible]	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	4 75	—	79 50	79 40
100	Id. cont.	1 75	—	79 80	79 30
100	Pr. Red. 3,50	1 75	—	76 75	77 30
100	Id. cont.	1 75	—	76 [illegible]	77 125
100	B.N.T. 1940 c.	2 50	—	101 90	101 70
100	— 1941	2 50	—	101 80	101 75
100	— 1943 (VIII)	2 —	—	94 80	94 80
500	Torino 4,50 %	11 25	—	478 —	480 —
500	Id. 5 %	12 50	—	481 —	480 50
500	S. Paolo 4% a.	12 50	—	480 —	480 —
500	Id. 3,50 %	8 75	—	430 50	430 50
500	Ferrov. 5% c.	8 75	—	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25	—	478 —	478 —
500	El.Ferr.4,50c.	11 25	—	480 —	480 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	[illegible]	[illegible]
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	—	—	538 —	536 —
1000	B. Italia	60 —	[illegible]	1581 —	1575 —
15	Subaudo	—	—	11 35	12 —
250	Mediterranea	27 —	—	460 —	460 —
500	Meridionali	18 50	—	641 —	640 —
100	Torino Nord	5 —	200	182 —	180 —
200	N. A. I.	—	50	106 —	176 —
10	Italgas	0 50	[illegible]	14 50	14 775
100	E. A. I.	5 —	130	115 —	115 —
50	Sip	—	1800	47 75	47 [illegible]
200	Terni	12 —	—	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	8 —	—	156 50	152 75
250	Merid. Elettr.	14 25	—	287 —	286 —
75	P. C. E.	4 70	—	87 00	87 [illegible]
100	Snia	4 —	100	79 [illegible]	80 —
500	Italiana	45 —	275	351 —	348 —
10	Unes	0 60	500	11 875	11 60
500	Savigliano	30 —	—	737 —	738
100	Nebiolo	6 —	400	162 50	161 75
80	Tedeschi	4 80	250	162 —	161 50
100	Moncalvino	16 —	30	180 —	185 —
200	Ilva	10 —	200	182 50	178 —
25	Ansaldo	—	2500	50 125	50 —
200	Fiat	10 —	1800	359 —	353 50
75	C. I. R.	7 20	—	179 —	179 —
5	Schiapparelli	—	1000	8 10	8 30
100	Mira Lanza	5 —	—	100 —	100 —
200	Montecatini	10 —	400	210 —	210 —
50	M. Amiata	—	—	35 50	34 50
100	Montecatini	6 —	1000	174 —	173 —
500	Acqua Pia	12 —	—	482 —	483 —
10	Florio	—	—	41 80	41 50
—	Venchi-Unica	—	1100	35 60	32 50
800	Lane Borgos.	60 —	—	1690 —	1680 —
95	Valli Lanzo	—	505	[illegible]	39 75
100	Vicenza	10 —	1500	[illegible]	333 —
900	[illegible]	8 —	50	[illegible]	376 —
100	Cart. Ital.	4 —	150	[illegible]	163 —
75	Cart. Burgo	—	50	[illegible]	380 —
60	Fora. Riun.	5 —	—	170 —	169 —
35	Pittaluga	—	—	1 80	1 80

CAMBI: Parigi 79,65; Belgio 205,80; Londra 58,75; Svizzera 391,60; Olanda 820; New York 12,135.

MILANO, 3. — Prevalgono anche oggi la fermezza ed un maggiore interesse per i Fondi Pubblici con la Rendita a 79 ed il Redimibile 1934 da 77,25 a 77,60 e 77,40 per fine corrente mese. Qualche irregolarità nel campo azionario dovuta nè una diminuzione di scambi, ma alla chiusura e dopo la compilazione del listino ufficiale l'orientamento del mercato si dimostra nuovamente ottimo. Migliori la Banca d'Italia, Meridionali, Venezia, Dell'Acqua, Cantoni, Lini, Olcese, Gas e Unes. Poco mutato il rimanente.

Banca d'Italia 1585; Assicuraz. Generali 4230; Centrale 565; Medit. 459; Merid. 642; Veneta Costr. 243; Rubattino 156; Cantoni 1750; Furter 69; Olcese 89; Seriana 14,60; Tinino 98; Olcese 347; Stampa 695; Degiè 361; Linificio 298,50; Mossari 391; Bolognesi 240; Tosi 33; Cot. Merid. 17,50; Un. Manif. 356; Cavardo 905; [illegible]; Targetti 87,50; Carr. 389; Bernasc. 45; Snia 334,50; Pacchetti 79,50; Ansaldo 50,25; Ilva 180,50; Metall. It. 203,50; Amiata 34,50; Montec. 171,75; Dalmine 220; Breda 169,50; Bianchi 74; Isotta Fr. 34,50; Fiat 353,00; Reggiane 40,25; Adriatica 166; Piscent. 197; Cisi 975; Dinamo 265,50; Bresc. 250,50; Valdarno 156; Alta Italia 115; Emil. 376; Trezzo d'A. 402; Cisalpina priv. 137, ord. 87,15; Sme 79,75; Edison 745,50; Porterg. 525; Sip 47,75; Tirso 109,50; Vizzola 394,50; Merid. El. 288; Terni 229; Unes 11,65; Italcable 114,75; Tecnom. 68; Distill. 183,50; Erid. 387; Zucch. 1300; Raffineria 463; Italgas 14,90; Lanza 101 1/2; Petroli 12 1/2; Acdes 137,50; Fond. Ban. 0,80, id. 7 % 20; F. Rust. 39; D. Stab. 208; Saturnia 30; Marconi 12; Alberghi 40,50; Italcem. 382; Pirelli Ital. 1040; Pirelli e C. 436; Brasital 43; Dell'Acqua 171.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5 %	86 —	Pubbl.ut.5%	498 50
Ferr. It. 3 %	334 50	» » Tel. 5%	498 50
Cogne 6 %	509 50	Cr. Nav. 6½	499 50
» 6 ½ %	515 —	F. Roma 4%	464 —
O. Pubbl. 5%	490 50	» gia 5-6 4%	466 —
I.R.I. 4 ½ %	479 50	I. M. I. 6%	997 —
Elfer 4 ½ %	484 —	Edilizio 3½ %	379 —
Dan. Sava	170 —	» 6 %	472 —
Sist 4 %	536 —	S.Paolo 3½ %	430 —
Pr.Austr. 6½	463 —	» 3 ½ %	498 —
» 7 %	872 —	» 4 %	485 —
» Bulg.7½ %	280 50	Acqua P. 6%	501 —
» Germ. 7%	195 —	Unif. Mil. 4%	90 50
» Greco'28 6%	381 —	Aut.Borg.6%	387 —
» 1931 6%	445 [illegible]	» Tosc. 6½ %	500 —
» Young 5½	336 —	Mediterr. 4%	473 50
» Polacco 7%	481 —	» 6 %	500 —
» Rumeno 7%	480 —	Meridion. 3%	333 75
» S.Paolo 7%	5480 —	Nord.Mil. 4%	474 50
» Ungh. 7 %	200 —	» 4½ %	491 —
U.R.Bol.3½ %	444 —	» 5½ %	501 —
» 4 %	460 —	» 6 %	505 —
» gia 5-6 4%	460 —	Adriatica 5%	505 —
C.R.Mil.3½ %	463 50	Edison 6 %	504 50
» 4 %	492 75	Emil. 6 %	499 50
» gia 5-6 4%	492 75	Set 6 %	495 —
Ferramuto 4%	463 —	Sol 6 %	494 —
» gia 5½ 4%	463 —	Forza Idr.6%	493 —
C.A.Migl. 4%	480 —	Trezzo 6 %	498 50
» gia 5-6 4%	486 —	Cisalp.'30 6%	492 50
D.N.Lav. 4%	465 50	» Concent. 5	495 —
» gia 5-6 4%	465 50	» 1934 6 %	492 50
P.Siena 3½ %	462 50	Sme 6 %	474 50
» 4 %	470 —	» 6 %	493 —
» gia 5-6 4%	470 —	Mer. El. 6 %	501 —
P.Sardo 4%	460 —	Stipel 6 %	505 50
» gia 5-6 4%	460 —	Unes 6 %	493 50
Ist.C.F.T. 4%	469 —	O.P.Ec. 4½ %	476 —
» gia 5-6 4%	489 —	Centrale 6 %	476 —
I.C.P.Ven.4%	444 —	Mineer. 6 %	473 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 3. — [illegible]

CONSOLIDATI (3 maggio 1935) [illegible]

CAMBI IN ITALIA (3 maggio 1935) [illegible]

NAPOLI, 3. — [illegible]

SETE [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI, 3. — Mercato fermo ed sostenuto delle Rendite francesi.

	Preced.	Odierna
Rendita Francese 3 %	75 35	76,05
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	87 60	87 15
Banca di Francia	10.400 —	10.320 —
Crédit Foncier	3750 —	3.750 —
Crédit Lyonnais	1.780 —	1.790 —
Azioni Suez	19.880 —	19.600 —
C.ia Generale Elettricità	1.425 —	1.431 —
Thomson-Houston	146 —	154 —
Stabilimenti Kuhlman	650 —	661 —
C.ia Gen. Transatlantica	21 —	19 ½
Citroën	65 —	66 —
Wagons-Lits	54 —	54 ½
Rio Tinto	1.201 —	1.210 —
Royal-Dutch	16.300 —	16.700 —
Paris-Lyon-Mediterranée	969 —	965 —
Creusot	1.766 —	1.780 —
Shell Transport	209 ½	211 ½
De Beers	424 —	427 —
Geduld	853 —	834 —
Montecatini (p. contanti)	193 —	190 ½
Idem (p. termine)	193 —	191 ½

LONDRA, 3. — Mercato poco attivo.

	Preced.	Odierna
Consolid. inglese 2,50 %	87 ½	88 —
Prest. Conversione 3,50%	107 3/8	107 7/8
Prest. Funding 4 %	117 ¾	117 7/8
Prest. di guerra 3,50 %	105 5/8	106 1/16
Id. French 4,00 %	29 ¾	29 ¾
Id. id. Citi 4 %	27 1/8	27 3/8
Id. Germ. Dawes 6,00 %	64 ½	64 —
Id. id. Young 5,50 %	44 ½	44 ½
Id. Rumeno 7 %	31 —	31 —
Rendita Italiana 3,50 %	32 ½	32 ½
S. Paolo 7 % Coffee Pr.	86 ½	86 ½
Great Western ord.	50 —	51 ½
London Pass. Transp. (C)	99 ¾	99 ½
Cable & Wireless (A)	17 7/8	18 —
British Celanese	9 3/8	9 3/8
Courtaulds	52 —	53 3/8
Snia Viscosa	75 —	75 —
Electr. & Music Ind.	27 ½	27 1/8
Swedish Match (B)	15 ½	15 ½
British Am. Tobacco	120 —	120 —
Royal Dutch	33 ½	33 5/8
Rio Tinto	16 3/8	16 ½
De Beers	115 —	116 ½
Consolidated Goldfields	73 ½	75 ½
Dunlop	42 ½	43 7/8
Gas Light Coke	27 3/8	27 ½

BERLINO, 3. — Giornata soddisfacente, tendenza al rialzo, volume affari rilevante.

	Preced.	Odierna
Prestito Young 5,50 %	102 —	101 ½
Reichsbank	158 3/8	159 7/8
Berliner Handelsges	110 —	110 ½
Deutsche Bank	94 50	95 ½
Dresdner Bank	94 50	95 ½
Commerz.u. Privat-Bank	95 50	96 —
Norddeutscher Lloyd	34 5/8	34 5/8
A. E. G.	37 7/8	38 ½
I. G. Farbenindustrie	139 50	141 ½
Gesfürel	123 —	124 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	—	125 —
Hamberg	113 —	113 ½
Zellstoff Valdhof	—	115 ½
Salzdetfurth	162 —	163 ½
Harpener Bergbau	103 ½	104 ½
Rheinische Braunkohlen	208 50	—
Mannesmann	77 3/8	78 7/8
Klöckner-Werke	90 25	92 3/8
Hoesch Köln	93 1/8	97 7/8
Siemens e Halske	150 25	152 ½
El. Licht und Kraft	122 —	123 —
Aku	62 3/8	63 —

ZURIGO, 3. — Tendenza ferma.

	Preced.	Odierna
Baltimore e Ohio	33 25	34 —
Electrobank	423 —	415 —
Motor Columbus	214 —	218 —
Saeg	30 —	30 50
Nu. Banche Svizzere	160 —	150 —
Soc. di Banca Sv.	308 —	306 —
Credito Svizzero	404 —	400 —
Comit	—	—
Hispano	905 —	905 —
Credito Italiano	—	—
Electr. Licht e Kraft	140 —	140 —
Gesfürel	47 —	48 —
Aluminium	1630 —	1666 —
Bally	660 —	658 —
Brown Boveri	43 —	—
Lonza	65 —	62 —
Nestlé	811 —	815 —
Sevillana	169 —	168 —
Young	25 50	—

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 3. - Italia 58,75; New York 4,9415; Francia 74,41; Germania 12,03; Spagna 35,43; Amsterdam 7,16 ½; Belgio 28,60; Svizzera 14,96; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90; Helsingfors 226,62; Praga 116,87; Budapest 27 ½; Belgrado 213; Sofia 390; Bucarest 478 ½; Costantinopoli 600; Atene 510; Austria 25,75; Varsavia 25,85; Buenos Aires (carta) pr. uff. 15; Id. pr. non uff. 19,05; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 2,84; Yokohama 14,15. — **Parigi**, 3. - Italia 125; Londra 75,40; New York 15,15; Belgio 256,70; Spagna 207 ½; Svizzera 490 ½; Danimarca 327 ½; Olanda 1025; Svezia 378. — **Zurigo**, 3. - Italia 25,475; Francia 20,37 5/8; Inghilterra 14,96 e 1/2; New York 3,0687; Belgio 52,30; Spagna 42,325; Olanda 208,80; Germania 124,35. — **Berlino**, 3. - Italia 20,70; Francia 16,40; Svizzera 80,60; Vienna 47; Londra 12,03; Amsterdam 167,90; New York 2,4850. — **Vienna**, 3. - Italia 44,37; New York 5,3809; Parigi 35,67; Berlino 216,34; Svizzera 174,17.

Mercato dei cotoni

New York, 3. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 12,30.

	3	3		2	3
Aprile			Ottobre	11 39	11 51
Maggio	11 74	11 80	Novemb.	11 42	11 53
Giugno	11 75	11 86	Dicemb.	11 45	11 56
Luglio	11 76	11 87	Genn. '36	11 48	11 60
Agosto	11 64	11 75	Febbraio	11 52	11 64
Settembre	11 52	11 63	Marzo	11 55	11 68

New Orleans, 3. — Disp.: Middling 12,35.

	3	3		2	3
Maggio	11 69	11 72	Dicemb.	11 39	11 51
Luglio	11 73	11 81	Genn. '36	11 44	11 56
Ottobre	11 35	11 45	Marzo	11 51	11 63

Liverpool, 3. — Chiusura disp. ufficiale:

	2	3
American Middling	6 83	6 81
Egyptian sakell F.G.F.	8 36	8 38
» Upper F.G.F.	7 93	7 87
Id. id. Description F.G.F.	7 63	7 67
Surtee F. G.	6 44	6 44
Broach F. G.	5 86	5 86
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 93	5 93
C.P. Oomra N.1 [illegible]	6 04	6 04
Bengal F. G.	3 92	3 92
Bengal Superfine	4 13	4 13
Sind F. G.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 3. — Borsa merci [illegible]

FILATI DI COTONE [illegible]

GOMMA — Londra, 3 maggio 1935. [illegible]

ZUCCHERO — New York, 3 Maggio 1935. [illegible]

METALLI — Londra, 3 maggio 1935. [illegible]

Rassegna agraria settimanale

Dalla scorsa settimana non vi sono stati nuovi aumenti nei prezzi del frumento, benchè questi rimangano fermissimi: ciò è dovuto alla prudente richiesta dei compratori, mentre i venditeri conoscono la reale situazione del mercato e perciò aderiscono solo ad offerte veramente vantaggiose. La cosa del resto non può stupire, essendo conosciuta la scarsità delle rimanenze esistenti, alle quali si deve sopperire con le importazioni, che d'altra parte hanno per contropartita l'esportazione di prodotti nazionali.

Si rileva quindi l'opportunità di continuare l'azione promossa dalla Battaglia del Grano: incremento della produzione granaria con l'aumento della produzione unitaria e sviluppo degli ammassi collettivi; questi ultimi da servire negli anni di abbondante raccolto come riserva da smaltire negli anni, in cui per cause avverse la produzione risulta deficiente.

I danni provocati dalla brina sulle colture di frumento si riscontrano ora piuttosto sensibili in alcune zone della Valle Padana e particolarmente tra l'Appennino e il Po, anche se l'avvenuto accestimento possa recare un qualche compenso.

Il mercato del riso si svolge con calma, ma i prezzi rimangono invariati. Le semine per la nuova annata sono pressochè terminate e la regolare nascita è ritardata dalle basse temperature.

Alti sono tuttora i prezzi del granoturco e dei cereali minori.

Le colture foraggere, sebbene abbiano finora avuto uno sviluppo stentato rispetto agli anni scorsi, cominciano a soddisfare ai bisogni dell'alimentazione animale: quindi i foraggi volgono al ribasso. I nuovi impianti dei prati da vicenda sono stati alquanto danneggiati dai freddi tardivi: essi si presentano radi, tranne che dove si è avuta una semina fitta più del normale. Si prevede che queste condizioni daranno luogo a suo tempo ad una certa richiesta del nuovo raccolto. I mangimi sono invece sostenuti, come pure la paglia.

La solita calma domina i mercati del bestiame bovino nella categoria da macello, mentre maggiore interesse si ha nel bestiame bovino d'allevamento e da lavoro: per questo il mercato sarà più definito quando verrà determinata la entità del primo taglio dei foraggi.

Largamente trattati sono i suini lattonzoli, ma a prezzi bassi, influenzando su questi l'alto costo dei mangimi. Per i suini grassi manca la richiesta.

Con la solita attività si svolge il commercio del vino, il cui consumo è in sensibile incremento.

MERCATI

CEREALI

Bra, 3. — Grano nostrano al Ql. L. 106-110; meliga 68-70; segale 74-80; fagioli 75-80; fave 72-80; ceci 78-84.

Casale Monf., 3. — Grano al Ql. L. 102-106; meliga 66-70; segale 70-72; fagioli 80-90; fave 105-115; ceci 150-160; crusca 42-44; cruschello 38-42.

Nizza Monf., 3. — Grano estero (manitoba) al Ql. L. 140; nazionale 100-105; farina di meliga 80, meliga in grana 70; segale 70.

Racconigi, 3. — Grano al Ql. L. 104-108; meliga 60-70; segale 68-72.

Vercelli, 3. — Risone originario, media ponderata al Ql. L. 66,165; riso raffinato 1110-113; riso originario sgusciato 100-103; id. id. brillato 110-118; id. id. camolino 113-116; riso maratelli 125-130; frumento fino 106-108; buono mercantile 103-105, mercantile 99-102; segale 85-88; avena 63-65.

Voghera, 3. — Frumento fino al Ql. L. 109-111, mercantile 106-108, inferiore 104-106; segale 80-88; avena 56-59; granoturco 56-59; farina tipo 0 144-146; tipo 1 139-143, tipo 2 136-138; crusca da 41-42; cruschello 39-41.

BESTIAME

Bra, 3. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 26-28; buoi 18-25; vacche caduna 900-1500; vitelli della coscia al Mg. 38-43, nostrani 26-31; sanati 48-56; maiali 31-35; lattonzoli caduno 40-55; agnelli e capretti al Mg. 31-35; vitellini da allevamento caduno 400-600; suini magroni 90-120.

Casale Monf., 3. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 14-18; buoi 16-20; vacche 8-12; vitelli e manzi 25-30; sanati 30-35; maiali 37-41; lattonzoli caduno 35-38; agnelli e capretti al Mg. 30-80; maiali magroni 35-36; vacche soriane 15-17; vitelli d'allevamento 20-23.

Moncalieri, 3. — Sanati al Mg. L. 36-40; vitelli 1.a qual. 27-31, 2.a qual. 22-25; buoi 1.a qual. 24-26, 2.a qual. 20-22; manzi 1.a qual. 25-30; manzette 19-22; tori [illegible]; vacche 8-20; maiali 27-32; agnelli 35-37,50; capretti 42,50-47,50.

Nizza Monf., 3. — Buoi al Mg. L. 20-22; manzi 23-24; vitelli 24-27; sanati 30-35; vacche 8-10.

Voghera, 3. — Vitelli da allevamento per Ql. L. 240-360; vitelli da latte maturi 300-330, non maturi 280-300; buoi da lavoro 200-220, da macello di 1.a 200-220, di 2.a 170-190; suini 340-360.

VINI

Bra, 3. — Barbera da pasto gradi 11-12 per Hl. L. 125-145; comune da pasto gradi 10-11 105-115; barbera da bottiglia gradi 12-13 180-200; dolcetto gradi 11-12 150-160; nebiolo rosso fulissimo gradi 13-14, di un anno 240-260, di due anni 290-310; barolo e barbaresco gradi 13-14, di un anno 275-290, di due anni 310-335, di tre anni 385-400, di quattro anni 425-460, di cinque anni 480-500, di sei anni 520-536; bianco secco gradi 11-13 [illegible]; bianco [illegible] filtrato e chiarificato 150-160.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Italgas, riunitosi ieri, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti, da convocarsi il 26 maggio p. v., un dividendo di L. 0,70 per azione nominale da L. 10, pagabile dal 1° giugno p. v.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Papalini Livia**, fiaschetteria torinese, via Po 33; con sentenza 1 corr. esteso alla società di fatto tra i coniugi **Papalini Livia e Baronini Silene**, nonchè ai soci in proprio; giud. delegato cav. Pirani Domenico; curatore dott. Norzi Guido; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 15 Giugno, ore 9. — **Lagorio Palmina**, drogheria, via Nizza 360; decreto 2 corr. pres. fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario dott.a Durando Rocco Caterina; attivo L. 3005,80; passivo L. 12.127,30. — **Celada Lucia**, drogheria, Venaria Reale: decreto 2 corr. pres. fall.; Pretura locale; commissario giudiziario dott. Croce Stefano; attivo L. 7383; passivo L. 17.616,80. — **Ferraioli Vittoria**, titolare della ditta «**Polverizzatori Farvittor**», via San Paolo 9; istanza creditori; sent. 2 corr.; giudice delegato cav. Rostan Giovanni; curatore dott. Tarino Giorgio; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 3 giugno, ore 10,30. — **Visone Pietro**, impresario costruttore, via Lombardore 12; istanza creditori; sentenza 2 corr.; giudice delegato cav. Rostan Giovanni; curatore avv. Barbero Melchiorre; giorni 30 produz. titoli; verifica crediti 3 giugno, ore 9,30.

Canta che ti passa

E' questo il motto di una bonaria e intelligente filosofia della sopportazione. Crediamo che sia stata una creazione del tempo di guerra, quando di esercizi di pazienza e di fatica se ne facevano molti e molto era possibile sopportare e resistere con la forza dello spirito pronto e discretamente consolatorio. In altre condizioni e in altri termini si può dire «me ne impipo», e ciò si riferisce evidentemente alla buona volontà di far dissolvere le proprie preoccupazioni come le nuvolette leggere che salgono dal tabacco che brucia. Ma, più di un modo di dire, si tratta in mille circostanze di un modo di fare perchè una buona fumata, una saporita sigaretta, significano assai spesso una insostituibile risorsa per cacciare via dei momenti di cattivo umore. Ma, diciamo, una veramente buona sigaretta, come una Macedonia extra, che rappresenta quanto di meglio per gusto e per profumo si può avere oggi dalla più esperta arte del tabacco.

Filosofia di Figaro

Portone piccolo, basso e oscuro, in una via piccola, ingombra e buia, nel centro di Parigi.

A due passi, l'obelisco di piazza della Concordia ricorda « soltanto » i Borboni, Roma e l'Egitto. Ma due passi più oltre, in Rue de la Paix e dintorni sono i veri « luoghi storici » di Parigi, Coty il profumiere, il gioielliere Cartier, l'hôtel Ritz e i grandi sarti: vetrine lucide e vaste, dove forse un solo paio di guanti oppure un solo capo di biancheria squisitissimo ammiccano, riposando signorilmente sul velluto, dietro il cristallo. Ma quel tale nome è sull'insegna come un richiamo magico, come l'odore di Parigi elegante, che fa battere molti cuori di donna in varie parti del mondo.

Anche questo di cui io parlo è un « luogo storico » a quella maniera. « Ben parigino » dicono tutti. Difatti, è creato da un polacco, ai cui ordini lavorano garzoni italiani, ungheresi, belgi, e anche francesi; avvicendati con signorine americane, inglesi, russe e anche francesi; vi accorrono pellegrine dai quattro angoli della terra, e anche da Parigi; e proprio questo cocktail è molto parigino, chè, composto di elementi tutti diversi, l'atmosfera di Parigi lo assimila, permeandolo di sè; come e perchè, non si potrebbe dirlo.

***

Qui, niente negozio, niente vetrina, niente insegne, niente luci. Nessuna réclame, sullo stipite del portone un cartellino, discreto, fra dieci altri, con una freccia. E anche questo, è un accorgimento: chi viene qui già sa. L'eleganza di Parigi è esoterica, una prelibatezza per iniziati. Si salgono due scalette strette e buie, e si entra addirittura nell'anticameretta, illuminata da una sola finestra sul piccolo cortile, e dove troneggia *Madame la Caissière*. A destra, a sinistra, due sale di media grandezza disadorne e affollate.

Si entra, e come primo atto simbolico si accede a un retroscala dove vi sbarazzano di tutte le impedimenta. Fa un caldo soporifero e soffocato, lì dentro, tagliato da spifferi d'aria umida e gelida. Perciò, vi prendono subito il mantello, la borsetta, il cappello, i guanti, la pellicciotta da collo. Intanto, voi guardate sorpresa uno sciame di figure rosa, bianche, azzurre che passano; tutte uguali. Possibile, che siano tutte commesse, pettinatrici, manicure, signorine di negozio? Alcune sono, altre no. A guardare meglio le distinguete dall'alto personale, dal portamento, dalle calze, le scarpe, e il lembo di vestito che si scopre sotto quell'accappatoio svolazzante; ma più che tutto, dalla fiera andatura. A dir vero, osservate di poi che il personale della casa ha il grembiule di tela bianco, le clienti un accappatoio di teletta cilestrina o rosa. E, appena vi hanno tolto e preso in consegna il cappello, la pelliccia, il mantello, i guanti e il resto, scambiati contro un numero, numero divenite anche voi, sotto lo svolazzante peplo azzurro o rosato.

La vita moderna ci impone una serie continua di scariche elettriche ad alta tensione, anzi, ci tende e inarca tutti con continui comandamenti di intensità: agire, vedere, prevedere e provvedere. Che fatica per gli uomini, ma quanta maggiore per la donna, sensibilità più acuta e fragile; e fatica duplice per la speciale politica di vigilanza, conquista e guerriglia femminile che incombe su lei, oltre quella generale e comune anche al maschio della lotta per la vita e per la carriera!

Unicamente nel negozio del parrucchiere, vige per lei il comandamento opposto: « rilasciarsi » e cedersi passivamente, senza costrizioni o contrazioni. Questo è un freudismo pratico di grande sollievo. Di qui il fascino di questa Mecca delle terrene beatitudini, non oscurata neppure da quel rimorso di vergogna e degradazione per la superiore missione tradita: per l'imperativo della magrezza; della linea e della beltà, che avvelena gli altri abbandoni, di sola pigrizia, gli allettamenti della mensa e del sonno, mangiare, bere e dormire grassamente. Anzi questa oasi incammina alla conquista; è tappa utile alla vera gloria.

***

Il piano strategico delle operazioni viene stabilito sotto un fuoco autorevole e deferente di « bene, signora » di «benissimo», e di «alors, c'es çà, Madame», rincalzati appena da qualche contegnoso « la signora non preferirebbe, la signora non vorrebbe anche...? ». La patrona interroga affabilmente se esistono predilezioni verso uno spirito tutelare abituale, del quale più volentieri s'invochi il nome. E accorrono il quarto di nume, o i due quarti di nume, ai quali rimette le vostre sorti: maschio per i capelli, femmina per la mano. Somma attenzione, sussiego benevole e grave. Capite, che veramente il caso, a cui in persona vostra ministrano, è di importanza capitale, che impegneranno allo sbaraglio tutte le forze dello spirito e le energie del corpo, onde strapparvi alle unghie dei demoni della volgarità ed elevarvi di qualche grado nell'empireo della bellezza. E anche questo è edificante e confortevole.

All'infuori del paese dei Sovieti, dove non sono mai stata, questo « Antoine » è il maggiore luogo di esperimento che esista al mondo per il comunismo e la distruzione della proprietà privata la più intimamente gelosa; quella della propria persona. In Italia come in America; in Germania, nella Gran Bretagna e nella stessa Francia, all'infuori di qui, il parrucchiere da signora allinea tante cellette conventuali, bozzoli dove la larva femminile pudicamente si nasconde per uscirne angelica farfalla. Pareva una sottile estensione del pudore femminile, opposta alla cruda pubblicità collettiva del negozio di barbiere. L'originalità di Antoine ha promosso (o ridotto?) noi donne alla dignità (o indegnità?) maschile. Come dai barbieri, tanti specchi e tante tavolette, lungo tutte e quattro le pareti di una sala; innanzi ogni specchio e ogni tavoletta, una cliente in accappatoio rosa seduta, e un operatore in accappatoio bianco dietro lei, ritto in piedi. E, come nei quadri di Rembrandt o del Tintoretto, una seconda operatrice biancovestita e attenta si accoccola sullo sgabelletto basso. Lavata e arricciata, impomiciata e limata, strizzata e ondulata la vittima propiziatoria, i successivi svolgimenti del rito ne richiedono il trasporto sotto debita scorta, innanzi gli occhi benevoli di *Madame la caissière*, nel salone a sinistra. Altre file pubbliche, ma qui sestuplici, di poltrone allineate, tutte e sempre, indefettibilmente, occupate, ma anche qui tutto scivola vellutato e senza irritazione sulle rotelle. La donna che sotto il casco si asciuga i capelli è una delle creazioni più buffe della modernità. Quel guerresco del casco antico, enormemente liricizzato nella tela gonfiata d'aria; quella complicata tecnica meccanica di aspiratori, tubi, ventilatori, gaz, gomma, acciaio, elettricità, incombenti su lei seduta, divertono come un'immensa caricatura. Anche questa, è operazione a cui ci si abbandona in comune, a chi legge, chi fuma, chi ozia, chi dorme, in ranghi serrati, bambine docili ad espiare un penso sui banchi di scuola. Non mi sono mai sentita così sororale con un mucchio di donne sconosciute. Suppongo che le prime grandezze della servitù militare e della convivenza in caserma debbano stimolare nell'uomo una affascinante sensazione simile: deprezzamento dell'individuo, esaltazione della coscienza della specie.

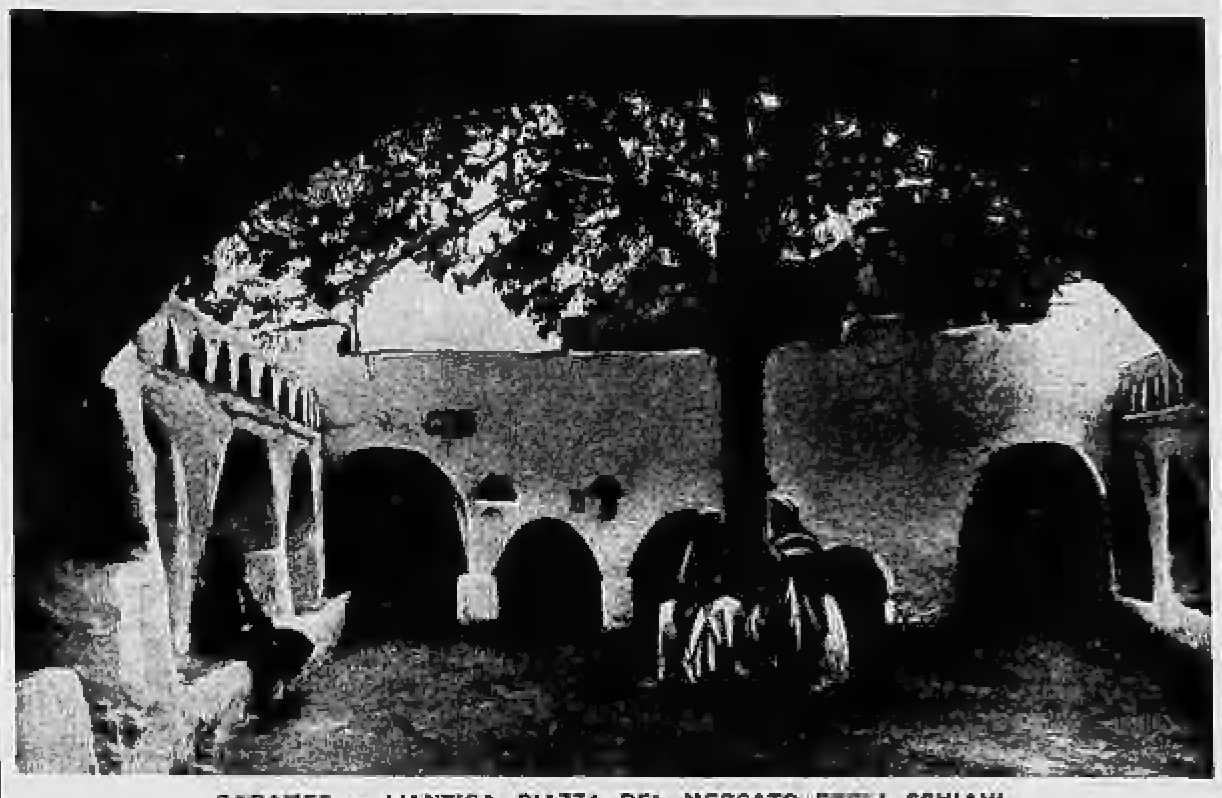
Ma le privilegiate, le elettissime fra le elette, sanno che vi è un pertugio segreto, di dove si sguscia alla presenza del nume genuino. Alto, smilzo, roseo e appena con civetteria brizzolato, egli condiscende per quelle fortunate a operare di persona. E allora, mentre in sua mano spazzola e pettine, e soprattutto forbici, acquistano fra le chiome fulminea napoleonica eloquenza, anche il labbro si scioglie all'eloquenza. Artista e amico d'artisti, scolpisce creta e cemento armato oltrechè chiome e volti. Ma non di questo trae vanità; superbisce invece distillando inni di alata filosofica saggezza al mestiere che è proprio suo. « Mai, mai due volte io non faccio l'uguale pettinatura! Ogni testa ha una linea, ogni volto uno stile proprio, che bisogna seguire e capire; ma bisogna interpretarli ogni volta diversamente... Se no, ripetersi, è fare commercio inutile... Ah, per me, se mi offrissero di diventare re d'Inghilterra, direi: No, grazie. Saprei di non poter diventare che un cattivo re, un re senza competenza e senza passione per quel che fa; dunque senza orizzonti da esplorare, mentre qui, so di poter essere vero artista nel mio elemento, ho innanzi a me orizzonti sconfinati, so che posso affinarmi, progredire, migliorarmi senza limite ».

Così parla, e getta indietro orgogliosamente una ciocca di capelli suoi, e ne sforbicia una della cliente. Così parla uno fra i superstiti ultimi della grande schiatta degli artigiani-artisti, fieri del loro mestiere, felici nella rocca forte inattaccabile della loro personalità, perchè nessuna macchina potrà mai sostituire l'occhio, le dita, il gusto di Figaro, parrucchiere da signora.

Margherita G. Sarfatti

VISIONI DELLA LIBIA

I Tuareg: uomini senza romanzo



GADAMES — L'ANTICA PIAZZA DEL MERCATO DEGLI SCHIAVI

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GADAMES, aprile.

Se la fantasia potesse essere sbrigliarsi sia pure a danno della verità, sui tuareg potremmo scrivere il romanzo, raccontar loro avventure mirabili, affidargli sanguinanti segreti, assalti di carovane, prede di donne. Le marce affannose per terra desolata, la lunga ricerca della polla d'acqua per rinfrescare l'arsura, il ritorno alle tende con le prede doviziose, sarebbero i capitoli; ma i tuareg sono ormai uomini senza romanzo, e questi di Gadames, forse duecento, accampati sul pianoro degli canam (idoli?), rassomigliano al paesaggio, silenzioso pigro dormente, e sono appunto come i motivi ornamentali del luogo. Altri uomini non sapremmo immaginare su questa nuda terra sulla quale il vento tesse eternamente la sua tela senza trama, rode le scarne mura delle capanne, leviga con il suo fiato le pietre. L'antica nobiltà di questi uomini rivive quand'essi sono soldati; negli sguardi fondi racchiudono la visione degli spazi infiniti dove i padri dominarono con la spada e con il terrore, al tempo della loro signoria del deserto. Quelli veduti a Derg, negli squadroni, avevano appunto atteggiamenti guerrieri solenni statuari; si disegnavano alti sui cammelli, vestiti di bianco, il volto fasciato dalla smala. L'antico sangue si risveglia in essi per virtù del pugnale e del fucile.

Usi e costumi

Dei tuareg, delle loro donne e dei costumi, molto fu scritto, ma finora le notizie sono state attinte quasi interamente al Pervinquière, funzionario francese recatosi a Gadames molti anni or sono quando la Commissione franco-turca delimitò i confini libico-tunisini. Questi uomini colpirono la sua fantasia; egli li descrisse d'alta taglia, slanciati, di corpo leggero e nervoso; e quella descrizione resta tuttora esatta. Camminano a grandi passi facendo schioccare sul suolo i sandali di pelle di bufalo o di cammello vivacemente colorati, i pantaloni di cotonata bianca, più raramente blu, cadono dritti lungo la gamba, talvolta i pantaloni sono alla zuava serrati alla caviglia. I più distinti indossano bluse sudanesi di vario disegno strette da una cintura di pelle. La parte caratteristica del vestimento è il velo, di cotonata blu carica d'indaco e come portano sempre questo velo e non si lavano mai o per lo meno non molto spesso ritenendo il lavarsi cosa agradevolissima, l'indaco tinge la pelle e li fa parer neri mentr'essi sono di razza bianca sebbene l'influenza del sangue negro sia manifesta. Gli uomini di bassa condizione portano il velo bianco, lunga banda di tela avvolta sulla testa e sulla fronte e discendente sulla faccia in maniera da nascondere la bocca e il naso. Soltanto gli occhi, neri e bruni, vivono nel volto del tuareg. Mai si tolgono il velo; sarebbe atto sconvenientissimo.

Su questa usanza esiste una leggenda secondo la quale essa sarebbe dovuta a un avvenimento guerresco niente affatto glorioso per i tuareg. I combattenti erano partiti all'agguato di una ricca carovana e avevano promesso alle donne prede d'ogni specie, gioielli e schiavi. La partenza era avvenuta fra canti di gioia, le donne avevano accompagnato i guerrieri fino al limite del deserto. Molti giorni passarono prima del ritorno. I tuareg erano stati aspramente battuti, molti erano rimasti sul campo e i superstiti vergognosi della sconfitta non avendo il coraggio di comparire davanti alle loro donne s'erano coperti il volto. Derisi, essi giurarono di non scoprirsi mai più dopo l'onta sofferta.

Il matriarcato

Le donne offrono esse pure tipi interessanti e ricordano le europee, viso ovale, naso dritto e fine, labbra asciutte, tinta scura olivastra. Indossano una lunga camicia ricoperta da una blusa di cotone bianco fino al ginocchio, i capelli sono distribuiti in bande e in trecce e la testa è coperta da una specie di mantiglia quasi sivigliana di vario colore; portano pochi gioielli, a differenza delle donne arabe, appena un braccialetto d'argento e una collana. Per rendersi più attraenti, senza tuttavia ottenere l'effetto almeno per noi, si tingono le mani d'ocra.

I costumi dei tuareg sono stati variamente descritti soprattutto per quanto riguarda la vita domestica. Il Piccioli, conoscitore profondo della nostra grande colonia africana, nel suo bel libro — La porta magica del Sahara — racconta appunto un episodio al quale egli stesso assistette nell'accampamento dei tuareg. Le donne più anziane avevano chiesto udienza al rappresentante del governo per protestare perchè in tutte le questioni gravi e importanti gli italiani, per trattare, si dirigevano solo agli uomini tuareg e non alle donne. « Da noi — dichiarò la più anziana delle donne — la legge è diversa. Qui, nel deserto, siamo noi donne a comandare, gli uomini a obbedire, e questa è legge antica ». Il matriarcato? Effettivamente le donne hanno nel governo della famiglia parte preponderante, consigliano i loro uomini, impongono spesso le loro vedute. Del resto queste cose non accadono soltanto fra i tuareg. Ma non è esatto che esista il vero e proprio matriarcato. Due studiosi italiani, il professor Raffaele Corso dell'Istituto Superiore Orientale di Napoli e il dottore Carlo Maggino del Centro di documentazione etnica di Roma, sono stati in Libia appunto per studiare la vita e i costumi di questa gente, soprattutto la questione del matriarcato, se ancora esistesse o meno. Ebbi il piacere d'incontrare questi studiosi al termine della loro missione. Sul matriarcato le loro conclusioni sono state negative; ma d'esso esiste una sopravvivenza nella genealogia materna, fatto comune, del resto, a tutte le popolazioni dell'Africa occidentale non islamizzate o non perfettamente islamizzate, come appunto sono i tuareg. La successione nei beni fra i tuareg è regolata secondo la linea della parentela paterna e la trasmissione dei titoli nobiliari e delle cariche della tribù secondo la discendenza materna. Consistono cioè le due parentele, la prima che fa capo al padre e riguarda il patrimonio della famiglia, la seconda che fa capo alla madre e riguarda le prerogative gentilizie. I nostri studiosi hanno stabilito ancora che esistono delle analogie fra gli usi e i costumi dei tuareg e quelli di alcuni popoli etiopici, per esempio la consuetudine della « apulla » per cui dopo i sette giorni della luna di miele gli sposi si dividono e ciascuno ritorna alla casa dei genitori per ricongiungersi dopo un anno. In quell'occasione il marito prepara la tenda e va a riprendere, alla scadenza dell'anno, la sposa in grande corteggio.

Altri usi e riti vari sono stati rilevati, fra i quali la classificazione delle donne, se fanciulle, se nubili, se maritate, con distintivi. Le fanciulle portano le trecce sull'occipite, le giovinette le portano sulla tempia destra e le spose sulla tempia sinistra. I fanciulli invece portano i capelli a forma di cresta, dalla fronte all'occipite, e talvolta li annodano in treccioline secondo l'uso antico ricordato da alcuni scrittori fra i quali Erodoto.

Smobilitazione del mito

La missione ha studiato anche l'organizzazione delle tribù e delle famiglie, le norme e i patti sulla proprietà, stabilendo fra l'altro che fra i tuareg, specialmente tra quelli di Gat, assai numerosi, esistono delle sopravvivenze dei costumi di origine preislamica i quali permettono di ricongiungere alcune manifestazioni della vita morale dei tuareg alla civiltà dei Garamanti di cui i tuareg sotto alcuni punti di vista sarebbero i continuatori. E' infatti una reviviscenza dell'antico uso delle donne garamanti, come osserva il professore Cerbella, studioso anch'esso d'etnografia, di dormire sulle tombe dei loro cari per trarne gli auspici, come antico è il costume di altre donne di addormentarsi presso i cumuli di pietre che coprono i carovanieri morti durante i lunghi e faticosi viaggi nel deserto, per indovinare il futuro dei parenti in viaggio nel deserto. Le donne ritengono che lo spirito del morto, durante il sonno, mostri loro in visione gli avvenimenti che desiderano conoscere.

Ma donde è venuta questa gente, a quale ceppo si ricongiunge? E' autoctona oppure prodotto misto delle millenarie invasioni in Africa? Da secoli i tuareg vivono sotto le tende, le spostano a volte di centinaia di chilometri in luogo dove sia possibile trovar fili d'erba per il piccolo gregge. Finito il tempo delle prede, dopo l'ordine romano stabilito nella Libia, essi vivono senza avventure, senza romanzi. I più s'arruolano nei nostri battaglioni, e sono magnifici soldati. Gli altri, i più pigri, trascinano la loro vita grama di tenda in tenda, nell'infinito deserto.

Il mito salgariano è smobilitato dal sano equilibrio dell'ordine e dello studio.

Alfio Russo

Libri ricevuti

LAMBERTO PAOLETTI: « Il naturismo: Arte del vivere ». — E' pubblicato a Milano dall'editore Corbaccio (L. 18), consta di 350 pagine e 30 tavole di illustrazioni fuori testo, ed è scritto con serrata persuasione, con fine umorismo e con ispirata passione. Il naturismo — dice il Paoletti — è un fenomeno storico derivato non soltanto dalle scoperte scientifiche che dimostrano la benefica azione sul corpo umano della luce, dell'aria, dell'acqua, del moto, dell'alimentazione, ma anche dall'intuizione di quei benefici e dall'istintivo trasporto verso di essi che è nelle masse dei nostri giorni. L'alimentazione, il vegetarismo, le cure d'aria, l'igiene della casa, del vestito, la ginnastica e l'igiene sessuale sono argomenti trattati con grande competenza. Il libro si riallaccia all'opera di bonifica della stirpe, intrapresa dal Governo Fascista, e più volte additata all'ammirazione del lettore la saggezza ed i provvedimenti del Duce. In complesso, un ottimo libro per tutti utile, facile e dilettevole.

Da Milano ad Amsterdam in quattro ore e mezza

Come si può, in mezza giornata, partire dall'Italia, prendere il caffè in Germania, il thè in Olanda e cenare in Inghilterra.

Milano, 3 notte.

E' stata inaugurata, come abbiamo pubblicato, la nuova linea aerea Milano-Francoforte-Amsterdam gestita in collaborazione dalla società olandese K.L.M., dalla « Lufthansa » e dalla società italiana Avioline. Il primo viaggio, due apparecchi moderni e veloci sono giunti a Milano recando i dirigenti della società olandese e tedesca ed un gruppo di giornalisti olandesi. Oggi gli apparecchi sono ritornati, seguendo perfettamente l'orario, ad Amsterdam recando a bordo oltre agli ospiti, alcuni dirigenti delle Avioline italiane, tra i quali l'ing. Farini dell'Aero Club « Gino Lisa » di Torino, ed un gruppo di giornalisti milanesi.

L'apparecchio adibito alla nuova linea è un bimotore veloce. E' stato già descritto ai lettori de « La Stampa » altra volta, il più moderno bimotore oggi esistente, un apparecchio di costruzione italiana, completamente metallico, il « Fiat G. 18 », ultimato recentemente, e che presto entrerà in servizio su una delle nostre linee. Quello in servizio sulla Milano-Amsterdam è il più moderno bimotore di costruzione americana, già da qualche tempo in servizio sulle principali linee degli Stati Uniti e che presenta indubbie doti di velocità e sicurezza, oltre ad un ottimo « comfort » per i passeggeri.

Il viaggiatore che vuol raggiungere Amsterdam, come hanno fatto oggi i colleghi milanesi, parte dall'Aeroporto di Taliedo, centro dell'attività della Società Avioline Italiane, alle 11,30. Prende posto su una delle comode poltrone dell'apparecchio, che può regolare a suo piacimento fino a trovare la posizione desiderata, e non avrà noie nè dal rumore dei motori, essendo la cabina completamente isolata, nè dal troppo caldo e dal troppo freddo essendovi nella cabina una perfetta ventilazione combinata con prese di aria calda e fredda.

Dopo neanche un'ora e mezza di volo, e dopo aver ammirato il magnifico panorama offerto dal lago di Lugano prima, e dal massiccio del Rheinwaldh poi, che si sorvola a poco meno di 3500 metri di quota, il nostro viaggiatore può mettere piede a terra, se lo crede, a Francoforte, dove si arriva alle 13 e 55. Qui vi è il tempo di prendere il caffè poichè l'apparecchio sosta quindici minuti, ripartendo alle 14 e 10 precise. Alle 16 e 5 il veloce bimotore pone le ruote del suo carrello, sul terreno erboso dell'aeroporto di Schiphol ad Amsterdam.

I giornalisti italiani sono scesi a questo punto, ospiti della Venezia del Nord, ma il viaggiatore che avesse voluto proseguire poteva, ripartendo dopo un quarto d'ora, alle 16 e 20, giungere a Londra due ore più tardi e precisamente alle 18 e 25. A questo modo, come abbiamo visto, si può prendere il caffè a Francoforte, il the ad Amsterdam e cenare a Londra con tutto il tempo per sbrigare ancora qualche affaruccio.

Per il viaggio di ritorno si può lasciar Londra poco dopo le 9 del mattino, giungere ad Amsterdam alle 11 e 40, far colazione, ripartire alle 13 e 50, arrivare a Francoforte alle 15 e 5, ripartirne alle 15 e 30, giungere a Milano alle 17 e 45 ed a Torino alle 18,35.

Il Sovrano visita una Mostra di pittura a Roma

Roma, 3 notte.

Stamane il Re, accompagnato dal suo Aiutante di Campo, generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Salza e dal colonnello Silvio Scarone, Medaglia d'oro, ha visitato la Mostra del pittore Annibale Scarone, ordinata nella sala di uno studio di via Margutta.

Il Sovrano si è intrattenuto con l'artista manifestandogli il proprio compiacimento.

Gli scherzi della vodka

Uno straordinario omaggio alla bellezza dell'amata

Riga, 3 notte.

(F.) - Il Tribunale di Mosca ha condannato a tre anni di carcere « duro » una nota personalità sovietica, l'ingegnere Pollenof, capo del grande consorzio Moskoospromsoius. Al processo ha assistito numeroso pubblico, attiratovi dalla notorietà dell'imputato e dalla originalità del motivo che ne aveva provocato l'arresto e la traduzione davanti al Tribunale.

Era avvenuto, infatti, che l'ing. Pollenof — già punito, è bene notare, più volte, in precedenza, per oltraggi alla forza pubblica — uscito, or sono alcuni giorni, dall'ufficio, già alticcio per una sin troppo libazione di vodka, si fermasse innanzi alle vetrine di un elegante negozio del centro e prendesse a sputare sul terso cristallo sforzandosi a disegnare, con gli sputi, una fantasiosa effigie della sua amata. Ovvio dire che grande folla subito si raccoglieva a lui attorno eccitandolo e applaudendolo ad ogni sputo ben riuscito. Già l'ingegnere era riuscito a... sputare il volto della donna e si apprestava a... sputare le linee del collo, allorquando, attirato dagli schiamazzi della piccola folla e dalle urla del negoziante danneggiato, sopraggiungeva una pattuglia di gendarmi. Fattisi largo tra i presenti i due gendarmi pervenivano alle spalle del Pollenof e, dopo un istante di sorpresa innanzi a quanto andava costui compiendo, lo redarguivano e lo invitavano a fornire le proprie generalità. Indispettito d'essere stato disturbato, a mezzo del suo lavoro, il Pollenof non trovava migliore risposta se non nel lanciare, con sbalorditiva precisione, due grossi sputi sul viso dei gendarmi, uno dei quali veniva colpito negli occhi e il secondo in pieno viso, giusto mentre s'accingeva a pronunciare: « Siete in arresto! ».

Nel fare la cronaca del processo, un giornale della sera nota burlescamente che i giudici, per ogni evenienza, tenevano tutti a portata di mano degli schermi di cartone.

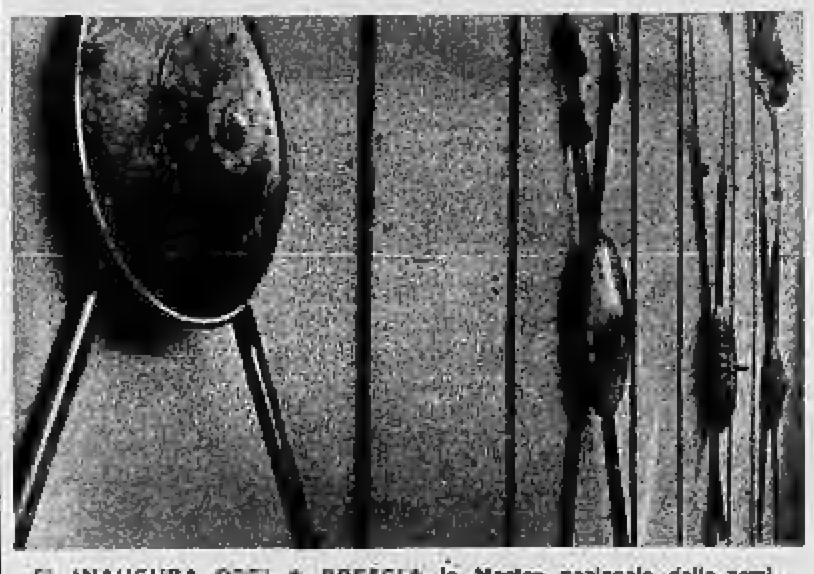
Giuseppe Francesco d'Ungheria luogotenente dell'Ord. del S. Sepolcro

Budapest, 3 notte.

S. A. R. l'Arciduca Giuseppe Francesco è stato nominato da S. Beatitudine il Patriarca Latino di Gerusalemme, cavaliere di gran croce dell'Ordine del Santo Sepolcro e Luogotenente dell' Ordine per l'Ungheria; procederà all'investitura solenne — che avrà luogo il 23 maggio, nella Chiesa dell'Incoronazione, — Sua eminenza il Cardinale Giustiniano Seredi. Per la cerimonia converranno a Budapest rappresentanze e cavalieri delle varie Luogotenenze del mondo.

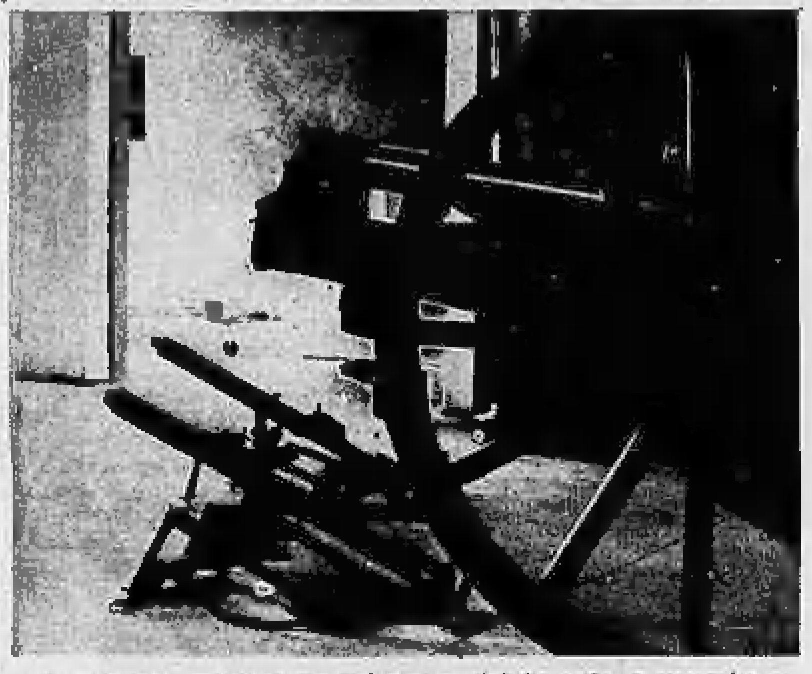
Dalla freccia al carro armato

Armi di trenta secoli alla Mostra di Brescia



SI INAUGURA OGGI A BRESCIA la Mostra nazionale delle armi, panorama che abbraccia i mezzi di offesa e di difesa di trenta secoli, dal periodo dei primi guerrieri italici ed etruschi a quello dei soldati di domani, dalle lance e gli scudi di Roma e dell'alto Medio Evo...

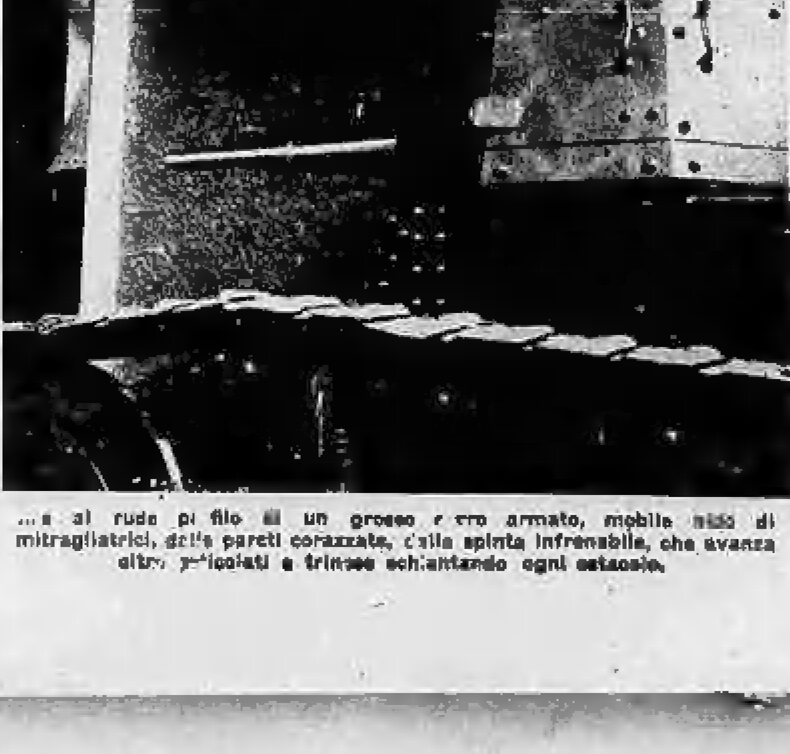
... alla comparsa delle prime armi da fuoco, cannoni e mortai di forma tozza che provengono dai Musei di Torino e di Napoli;...



... sino ai moderni pezzi di artiglieria, prodigi di esattezza meccanica e di efficacia offensiva, snelli, nudi, potenti,...

Di sala in sala si seguono le armi del nostro Esercito d'oggi, fiammante gamma di acciaio, pronta alle battaglie della terra, del mare e del cielo: dalla possente fiancata della Regia Nave « Cadorna »...

... alla snella, saettante sagoma del siluro italiano 420, esposto nella sezione allestita dal Ministero della Marina...



... e al rude profilo di un grosso carro armato, mobile nido di mitragliatrici, dalle pareti corazzate, dalla spinta infrenabile, che avanza oltre reticolati e trincee schiantando ogni ostacolo.

TEATRI - CONCERTI

I compiti della critica discussi al Maggio musicale fiorentino

Firenze, 3 notte.

Nel convegno di oggi sono stati discussi parecchi temi già trattati ieri, altri per la prima volta toccati. Quello dei compiti della critica nei giornali è stato preferito. Se ne sono occupati Michele Lessona, Mario Rinaldi, Adelmo Damerini, Ugo Navarra e, con più brevi accenni, il Brancoli e il Bianchi.

Il Lessona ha assegnato alla critica giornalistica la funzione dell'informazione cronologica, bibliografica, storica e quella della rivelazione, della valutazione, cioè, dell'arte, affinchè il lettore possa rendersi conto di ciò che ha udito al teatro o nel concerto. Ha anche consigliato i critici di astenersi dalla imposizione dei dogmi, dall'articolo come pezzo di bravura, dalla [illegible] sione delle predilezioni della maggioranza.

Il Rinaldi ha sostenuto che la critica deve essere considerata scienza, e come tale deve avere il fine di studiare e analizzare obiettivamente il fenomeno dell'arte, sia per consigliare l'artista creatore, sia per illuminare la massa nei riguardi dell'opera d'arte. In generale — ha affermato — la critica non risponde a tali concetti per la moltitudine dei critici incompetenti. Occorrerebbero dunque scuole di critica.

Il Damerini ha assegnato parecchi compiti alla critica nei giornali: quello di procedere con metodo scientifico, di informare chiaramente dei caratteri dell'opera, di collaborare con i compositori contemporanei; ha proposto di abolire i resoconti immediati dopo le prime rappresentazioni.

A parecchi oratori ha risposto con polemiche osservazioni il presidente della riunione, Fausto Torrefranca.

Su «cultura e critica» ha parlato Vito Raeli, mostrando quanto l'una sia il naturale presupposto dell'altra e auspicando l'istituzione delle scuole di critica.

Altre osservazioni fa Otto Fritz Beer di Vienna, sullo stesso argomento. Egli afferma che lo sviluppo della cultura non è una evoluzione continuata, come è espresso dalla teoria di Darwin e Haeckel, ma si può sempre piuttosto definirla paragonandola al movimento delle acque. Nella metà del 18.o secolo nascono nuovi stili, dai quali solo dopo parecchie generazioni si svilupperà un insieme armonico di costruzione, culminante in Beethoven. Lo sviluppo della musica dopo di lui non era più possibile nella sua totalità, perciò si è dedicata essenzialmente ai dettagli: strumentazioni che affogano la melodia, armonia e atonalità che non giovano certamente all'architettura della musica. Nel 19.o secolo [illegible] la critica musicale fino allora sconosciuta. E anche il pubblico si cambia. Non sono solo gli aristocratici, i ricchi, che si occupano d'arte, ma anche la borghesia, la quale però non può dedicarsi totalmente all'arte. Perciò il critico diventa tramite fra pubblico e artista. Quando egli ha capito il tempo in cui vive (analisi stilistica), allora ha sinceramente potuto [illegible] trait-d'union: quando però (caso Hanslick) la personalità del critico si è imposta eccessivamente, l'effetto è stato di assoluta incomprensione per il pubblico. L'epoca stessa qualche volta aumenta le difficoltà di un critico. I programmi dei nostri concerti sono quasi del tutto composti da lavori di compositori di tempi passati e siamo oramai talmente abituati a questo fatto, che non vi troviamo nulla di straordinario. Però all'inizio della cultura occidentale, la produzione musicale era sufficiente alle esigenze del proprio tempo. La nostra musica è diventata storia, che forse può mettere in serio pericolo la vita musicale. Solo la critica può salvare l'arte, specialmente oggi quando il pubblico, a causa della diffusione dei mezzi meccanici, è quantitativamente superiore, quindi naturalmente non [illegible] nella cultura musicale.

Dopo alcune dichiarazioni dell'[illegible] sull'opportunità dei resoconti immediati, la seduta è finita.

a. d. c.

ALL'ALFIERI, ieri sera, un pubblico numeroso ed elegante ha festeggiato Renzo Ricci per la recita data in suo onore con la rappresentazione de Il rifugio di Dario Niccodemi, che, interpretato accuratamente dal giovane primo attore e dai suoi bravi compagni, è stato calorosamente applaudito. Tra il secondo e il terzo atto della commedia, il seratante ha declamato una lirica di Gabriele D'Annunzio: *La canzone in morte di Giuseppe Verdi* e il *Sirventese adriatico* de *La Nave*, riscuotendo il più vivo plauso degli spettatori. Più volte Renzo Ricci è stato evocato alla ribalta tra continui battimani. *Il rifugio* si replica domani in mattinata. Stasera ripresa de *Il regno* di Sem Benelli che, replicandosi domani sera, chiude la breve e fortunata stagione della Compagnia Ricci-Carini al Teatro di piazza Solferino. Lunedì l'annunciato debutto della Compagnia Tofano-Rissone-De Sica con *Lohengrin* di Aldo De Benedetti, in serata a prezzi popolari.

«La maschera d'oro» Le classifiche della giuria

Imperia, 3 notte.

Questa sera la giuria del Convegno «La maschera d'oro», il grandioso concorso filodrammatico disputatosi a San Remo, al Teatro Principe Amedeo, previo il benestare della direzione generale del Dopolavoro di Roma, ha emanato il verdetto del concorso, deliberando di raddoppiare le filodrammatiche che saranno chiamate a disputare le «finalissime» dal 15 al 23 giugno.

La giuria ha classificato prima le filodrammatiche del Dopolavoro Ferroviario di Roma, del Dopolavoro di Piacenza, del Gruppo Labronico di Livorno, del Dopolavoro di Napoli, del Dopolavoro ferroviario di Milano e della Accademia del Teatro nazionale di Genova, le quali saranno chiamate a rappresentare i lavori che verranno loro assegnati dalla Direzione generale del Dopolavoro, insieme ad un atto d'obbligo, che sarà *Acqua sul fuoco* di Ercole Luigi Morselli.

La classifica delle altre filodrammatiche è la seguente: 7. La Spezia, 8. Varese, 9. Torino (Dopolavoro Centrale), 10. Empoli, 11. Como, 12. Verona, 13. Torino (Ymca), 14. Torino (Fiat), 15. Savona, 16. Renazzo (Ferrara), 17. Genova (Postelegrafonici), 18. Sassari.

Le votazioni individuali sono le seguenti: *attrici*: 1. Clara Paoloni (Livorno), 2. Eugenia Comandini (Roma), 3. Pina Calzolari-Durelli (Piacenza), 4. Adriana De Cislimberti (Milano), 5. Caty Feltrinelli (Napoli), 6. Rina Serra (Como), 7. Franca Mazzoni (Varese); *attori*: 1. Vanni Mario (Roma), 2. Mario Calzolari (Piacenza), 3. Enrico Ardizzone (Genova), 4. Emilio Mantelli (Livorno), 5. G. Lumachi (Empoli), 6. Carlo Vaudano di Torino (Centrale), 7. Giorgio Longhi di Renazzo (Ferrara).

TEATRO VITTORIO EMANUELE. Come già abbiamo annunciato, questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Puritani* di Vincenzo Bellini, indetta per la celebrazione del centenario del grande Maestro. Gli interpreti principali sono: il tenore Giovanni Merlini (Lord Arturo Talbo), il soprano Lola Pedretti (Elvira), Antonio Laffi (Sir Riccardo Forth), Dante Sciacqui (Sir Giorgio), Carlo Prato (Lord Gualtiero Valton), Antonio Castiglione (Sir Bruno Roberton), Amalia Cerretti (Enrichetta di Francia). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ottorino Vertova.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,35, 20,30, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Programma scolastico — 11,30: Trio Chesi — [illegible] diretto dal M.o Giovanni Tronchi: musiche di Paisiello, Elgar, Svendsen, Jachino e Rossini - Nell'intervallo: B. Pellegrini, «Avvenimenti e problemi», conversazione — 22,30: Orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,10-20,30: Musica varia — 20,55: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Nosè», opera biblica in 3 atti di G. Rossini diretta dal M.o V. Gui. Esecutori: G. Arangi Lombardi, S. Scuderi, E. Signani, T. Pasero, L. Rossi Morelli, G. Tomei, G. Voyer e Wesselowsky - Negli intervalli: Conversazione di Franchi - Notiziario e giornale radio.

Palermo: 20,45: Concerto vocale e strumentale — **Vienna**: 20,45: «Cariniola», comm. di Perkonig — **Bruxelles I**: 20: Musica brillante — **Bruxelles II**: 21: Concerto sinfonico — **Praga I**: 20: «Il suonatore di cornamusa di Strakonice», opera — **Copenaghen**: 20: Serata brillante — **Bordeaux-Lafayette**: 20,30: Varietà e musica da ballo — **Grenoble**: 20,30: Concerto e canto — **Lyon la Doua**: 20,30: Fantasia radiofonica — **Marsiglia**: 20,45: Concerto vocale e strumentale — **Nizza, Juan les Pins**: 21,15: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette — **Radio P. P.**: 20,15: Varietà — **Parigi T. E.**: 20,30: «Il critico, ovvero, la tragedia a ripetizione», farsa in 2 atti di Sheridan — **Radio Parigi**: 20,45: Radio teatro — **Rennes**: 20,30: Musica d'opera — **Strasburgo**: 20,30: Concerto sinfonico — **Amburgo**: 23: Musica da ballo — **Berlino**: 20,30: «La leggenda della cieca Jolanda», opera lirica in 1 atto di Ciaikovski — **Francoforte**: 20,15: Serata brillante — **Koenigsberg**: 21,10: «Il prussianesimo e le sue manifestazioni» — **Lipsia**: 20,10: «Lumpacivagabundus», leggenda popolare musicale — **Monaco di Baviera**: 20,10: Brani di opere tedesche — **Stoccarda**: 22,30: Dischi — **Droitwich**: 20,30: Musica da ballo — **Londra R.**: 19,30: «Dalla mia Patria», suite di Smetana — **Belgrado**: 21,15: Musica jugoslava — **Lubiana**: 20: Serata brillante — **Lussemburgo**: 21,10: Orchestra e violoncello — **Oslo**: 20,30: Orchestra e intermezzi di canto — **Hilversum**: 22,15: Musica popolare — **Molsen**: 20,55: «Elettra», tragedia di Sofocle con musica — **Varsavia 1**: 21: Concerto sinfonico (Grecianinov) — **Bucarest**: 22,15: Musica ritrasmessa.

Nel Salone de «La Stampa»

La conferenza di S. E. Zoppi sul generale Baldissera

Ricordiamo che oggi, alle ore 17,30, S. E. il senatore generale nobile Ottavio Zoppi, Ispettore generale dell'Arma di Fanteria, terrà nel salone de *La Stampa* l'annunziata conferenza: «Il generale Baldissera, fondatore militare della Colonia Eritrea».

L'interesse destato dall'annunzio di questo eccezionale avvenimento è stato tale che abbiamo dovuto purtroppo non accontentare tutti i richiedenti, data la capienza del nostro salone. Avvertiamo però che la conferenza sarà ritrasmessa nel grande salone a pianterreno in via Roma, dove l'ingresso è libero.

I corsi di cinematografia del Centro sperimentale

Il bando di concorso per 50 posti

Roma, 3 notte.

Il Centro sperimentale di cinematografia, dipendente dal Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, che ha assorbito la Scuola cinematografica già esistente presso l'Accademia di Santa Cecilia, ha diramato il bando di concorso per i corsi che saranno tenuti nell'anno '35-'36.

I corsi avranno la durata complessiva di due anni scolastici, ciascuno di otto mesi e vi saranno ammessi complessivamente non più di cinquanta allievi. Il concorso è aperto a persone di ambo i sessi che aspirano all'ammissione, sia come attori, sia come tecnici, sia come scenografi e registi.

Per il primo anno gli aspiranti debbono optare per il corso che intendono frequentare; ma dovranno seguire anche gli altri corsi per quella parte che sarà loro resa obbligatoria.

Per il secondo anno, in base ai risultati del primo, gli allievi accederanno al corso di specializzazione nel ramo prescelto.

Tali corsi, oltre che di insegnamenti teorici, saranno costituiti principalmente da esercitazioni pratiche, durante le quali sia possibile mettere alla prova la capacità degli allievi e il grado di preparazione raggiunto.

Le materie di insegnamento saranno: a) direzione, attori ed espressione scenica; b) tecnica della ripresa cinematografica, comprendente l'illuminazione della scena, la truccatura, i trucchi, lo sviluppo e la stampa della pellicola; c) tecnica della ripresa sonora; d) scenografia; e) tecnoestetica cinematografica.

Questi insegnamenti saranno integrati da cicli di lezioni e conferenze sulle seguenti materie in rapporto alla cinematografia: storia della cinematografia, arti figurative, musica, letteratura, legislazione cinematografica e fini politici della cinematografia. Completeranno i corsi lezioni di educazione fisica, addestramento ai vari sport, lezioni di ballo, di canto, ecc.

Gli aspiranti saranno sottoposti a un primo esame di carattere generale a seconda della branca che intendono scegliere, presso commissioni formate da rappresentanti della Confederazione professionisti e artisti, della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo e della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, presiedute da un membro designato dal Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, funzionanti a Roma presso l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria.

Le domande in carta libera, con l'indicazione della branca per la quale l'allievo opta, dovranno pervenire alle rispettive segreterie delle commissioni non più tardi del giorno 15 agosto '35 XIII e dovranno essere corredate dei documenti di rito, ivi compreso il certificato d'iscrizione al P. N. F.

L'esame dei concorrenti presso le commissioni periferiche avverrà nella prima quindicina di settembre e nei giorni che saranno comunicati dalle rispettive commissioni. Ogni aspirante dovrà presentarsi munito della carta d'identità.

I candidati prescelti verranno invitati a presentarsi a loro spese a Roma presso il Centro, dove subiranno un secondo e definitivo esame da parte di una commissione formata dal Centro stesso.

Tutti gli insegnamenti del Centro sperimentale di cinematografia sono gratuiti. Entro i primi tre mesi potrà procedersi alla eliminazione degli allievi il cui profitto non sarà soddisfacente.

LE MANIFESTAZIONI TURISTICHE DE «LA STAMPA»

Autocampeggiatori: attenzione!

Tre uomini che non andavano d'accordo, hanno finalmente deciso che la città di tela sorgerà nel paradiso terrestre

Il comitato del III Autocampeggio Nazionale organizzato da La Stampa e dal R.A.C.I. ha completato lo spoglio delle risposte del referendum indetto il 31 gennaio u. s. per la scelta del luogo dove, quest'anno, saranno allineate le tende policrome della nostra allegra brigata estiva.

Ecco il risultato:

Un terzo dei campeggiatori ha optato per il mare; un terzo per la montagna; un terzo ha lasciato carta bianca al comitato.

Gli organizzatori, non sapendo a chi dare la precedenza, dopo lunga meditazione, hanno sottoposto le risposte ad una seconda classifica: quella del peso.

Ecco il nuovo risultato:

Tre chili di cartoline favorevoli al mare; tre chili alla montagna; tre chili al parere degli organizzatori.

Dopo una seconda e più lunga meditazione, i membri del comitato hanno preso una decisione: sono andati a dormire. Si sono cioè affidati al vecchio proverbio che dice «la notte porta consiglio». Al mattino, svegliandosi, si sono trovati d'accordo.

«Andiamo al mare!» ha detto il primo; «Andiamo in montagna!» ha detto il secondo; «Andiamo ai laghi!» ha detto il terzo. E sono andati a prendere il caffè. Dopo il caffè è stato scartato il mare perchè è quasi impossibile trovare una zona che possa ospitare con le necessarie comodità, la carovana La Stampa-R.A.C.I. che quest'anno sarà più numerosa degli anni scorsi. Il Comitato valendosi del diritto che gli viene dalle cartoline che gli dànno la facoltà della scelta del luogo, ha deciso per la montagna.

E montagna sia. In tal modo sono accontentati i due terzi degli autocampeggiatori. Gli altri si adatteranno con entusiasmo, giacchè sono nostri amici, e i nostri amici hanno un carattere d'oro.

E allora andremo a nell'incantevole conca del Breuil, sulle rive del lago Bleu entro il quale si tuffa a capofitto il Cervino, o nella conca di Limonetto, delizioso soggiorno della valle della Vermenagna.

A fianco dell'effimera città di tela, regno della felicità e della salute, sorgerà il villaggio commerciale dove, negli eleganti negozi-tenda, tutto si potrà acquistare: dal più raffinato articolo di moda alle più ghiotte specialità gastronomiche.

E poi...

Il resto verrà poi.

Gim

Quattro sabbionai annegati nel fiume Bormida

Alessandria, 3 notte.

Poco dopo le ore 15 si è sparsa oggi in città la notizia di una gravissima luttuosa sciagura: la morte, cioè, di quattro operai nel fiume Bormida. Sul posto si sono subito radunate molte persone, alcune delle quali si sono date affannosamente alla ricerca dei cadaveri.

Verso le 16 un barcone quasi vuoto, munito di una «benna» per estrarre la ghiaia del peso di cinque tonnellate, si avviava verso riva a trecento metri circa a monte del ponte sulla strada che da Alessandria conduce a Marengo. La barca era condotta da Luigi Barbieri di Federico, di 19 anni, e portava inoltre il manovale Domenico Scal. do di 28 anni, da Cartigliano, Luigi Morino di 29 anni, da Voghera, Alfredo Dallera di 39 anni, da Isola Sant'Antonio, e Augusto Melotto di 40 anni, del vicino sobborgo di Valle San Bartolomeo.

Allorchè la barca stava per raggiungere la riva i quattro manovali si spostavano tutti quanti contemporaneamente verso la sponda sinistra, determinando l'inclinazione dell'imbarcazione, che immediatamente si riempiva di acqua, inabissandosi poscia a poppa. I quattro uomini cadevano nel fiume, e poichè tutti quanti portavano ampi stivaloni di gomma usati per il loro lavoro di estrazione della ghiaia, hanno avuto ostacolati i movimenti e sono stati trascinati verso il fondo.

Alle grida del Barbieri, il quale era riuscito a gettarsi in acqua ed a raggiungere a nuoto la sponda, accorrevano altri operai della ditta Gaslini, assuntrice dei lavori di estrazione della ghiaia, che tentavano disperatamente di aiutare gli infelici compagni. Ma la loro opera è riuscita vana. Solo più tardi sono stati ricuperati i cadaveri, trasportati a sera inoltrata alla camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Questa ha aperto sul posto una prima inchiesta per conoscere lo svolgimento dei fatti e l'accertamento delle responsabilità. Sul luogo della sciagura sono pure prontamente accorsi S. E. il Prefetto Rebua, il Segretario Federale Poggio, il Podestà gen. Rosso e altre autorità. Particolare pietoso: il Melotto lascia otto figli e la moglie in stato interessante.

Giocando coi fili della corrente

Adria, 3 notte.

A Corbola, il quattordicenne Danilo Mantovan si divertiva ieri a gettare un filo di ferro attraverso i fili della conduttura elettrica per l'illuminazione del paese, per il gusto di vedere sprizzare le scintille. Ma il gioco gli fu fatale, perchè venuto a contatto con la corrente, l'imprudente ragazzo ne rimase gravemente ustionato, per cui versa, al nostro ospedale, in pericolo di vita.

Tragica gita motociclistica

Tre soldati uccisi

Mantova, 3 notte.

Ieri sera, tre militari richiamati della classe 1911 percorrevano su un'unica motocicletta la strada Mantova-Cremona, per fare una passeggiata nell'ora di libera uscita. Essi — il caporale Costanzo Antonio Guarneri di Lodovico, di Leno (Brescia), il soldato Pierino Ongaretti pure di Leno che guidava la motocicletta di sua proprietà, e il soldato Enrico Trentini di Calvisano — verso le 21 erano di ritorno a Mantova, allorchè presso Bozzolo, in località Abbadia, andavano a cozzare contro il rimorchio di un autotreno, fermo sulla strada e posto nella stessa direzione. L'urto fu violento, e i tre giovani batterono la testa sulla massicciata stradale, rimanendo uccisi sul colpo per la frattura della base cranica. Subito si recavano sul posto i carabinieri e il pretore per le formalità di legge, e nella notte le salme venivano trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Bozzolo.

I camionisti venivano tratti in arresto. Costoro, che sono Giovanni Chinelato fu Vittorio, da Milano, e Luigi Tenolo fu Zaccaria, da Peneda Cremonese, sarebbero responsabili del tragico accidente, perchè, secondo quanto è risultato nelle indagini, non avrebbero tenuto acceso il fanale posteriore del loro pesante autoveicolo. Essi affermano che in seguito a guasto i fanali anteriori si erano spenti e che stavano riparandoli quando avvenne la sciagura, ed asicurano che il fanale posteriore doveva essere acceso e ben visibile.

I PROCESSI

La colossale frode all'Erario con il contrabbando dell'acquavite

Circa cinque milioni di multa

Brescia, 3 notte.

Al nostro Tribunale si è svolto il processo a carico di Antonio Foreste, da Palazzolo sull'Oglio, e Pietro Ghisalberti, da Bergamo, i quali, con la complicità di altri imputati rimasti latitanti, erano chiamati a rispondere del reato di contrabbando di circa due milioni di ettolitri di acquavite, frodando l'erario dello Stato di ben tre milioni di imposte di fabbricazione. La scoperta del colossale contrabbando è stata fatta lo scorso anno dall'ufficio tecnico di finanza di Brescia. L'associazione sviluppava la sua attività in tutta l'Italia Settentrionale, specie nelle provincie di Brescia, Bergamo, Como, Verona e Padova, ove erano sequestrati quantitativi di acquavite per l'importo di 200 mila lire. L'acquavite veniva prodotta in provincia di Bergamo e acquistata dal Foreste.

Dopo lunga discussione il Tribunale, accogliendo in pieno le conclusioni dell'avvocato erariale, ha condannato il Foreste a tre anni e due mesi di reclusione e alla multa di lire 3.843.275; e il Ghisalberti a sei mesi di reclusione e lire 960.459 di multa; entrambi in solido al pagamento delle tasse e tributi evasi nella somma di lire 2.078.814, alle spese costitutive di rappresentanza a favore dell'amministrazione delle finanze, e alla confisca dell'acquavite sequestrata in varie provincie.

La condanna del colpevole di una tentata estorsione

Intra, 3 notte.

E' stato giudicato al Tribunale di Pallanza un giovinotto di Lesa, tale Libero Castellani fu Pietro, di anni 21, imputato della nota tentata estorsione ai danni dell'on. Carlo Emanuele Basile, podestà di Stresa.

Il 12 marzo scorso la posta recapitava all'on. Basile una lettera anonima, nella quale lo si minacciava di seri guai se non avesse depositato la somma di lire diecimila nei pressi di una villa di Belgirate, nel punto indicato da un segnale particolare. Il 26 dello stesso mese l'on. Basile riceveva un'altra lettera, di tono però più conciliante, perchè il podestà di Stresa era pregato di acconsentire al desiderio dello scrivente che spiegava di non essere un malvagio, ma una persona onesta, che con la somma richiesta avrebbe compiuto un'opera buona. Quattro giorni dopo giungeva una terza lettera il cui autore, dopo aver affermato che ottomila lire le aveva potute trovare in altro modo, implorava l'immediato recapito delle rimanenti duemila nel nascondiglio precisato.

L'on. Basile informava della cosa l'autorità di pubblica sicurezza e in seguito a pazienti indagini l'autore delle lettere, il giovane Castellani, era identificato e assicurato alla giustizia. In udienza il giovinotto, che già aveva ampiamente confessato, si è dichiarato pentito. Con una generosa deposizione l'on. Basile ha cercato di scagionare il disgraziato, qualificando il suo gesto come una bravata da ragazzaccio. Il Tribunale lo ha condannato a un anno e sette mesi di reclusione e a 3100 lire di multa, oltre alla revoca di due condanne condizionali del Tribunale di Torino e del Pretore di Arona.

74 addebiti di peculato contro un impiegato postale

Cuneo, 3 notte.

Si è svolto innanzi a questo Tribunale il processo a carico del cav. Giovanni Venturino, d'anni 58, da Dogliani, capo dell'Ufficio vaglia e risparmi presso questo Ufficio centrale delle Poste, imputato di essersi, dal gennaio all'agosto dello scorso anno, appropriato a suo profitto di somme appartenenti all'Amministrazione postale, di cui, per ragioni del suo ufficio, era in possesso.

A lui erano fatti 74 addebiti di avere preso in carico, con notevole indebito ritardo, taluni pieghi in arrivo, contenenti effetti di commercio da riscuotere e, contrariamente alle norme in materia, di avere esibito personalmente i titoli ai debitori incassandone l'importo che, temporaneamente, devolveva a proprio illecito profitto, eseguendone, infine, il rimborso agli aventi diritto, quando aveva potuto riscuotere altri effetti, giunti successivamente. Nessun ammanco, però, è venuto a risultare. Il Venturino si è giustificato dichiarando che le somme erano state temporaneamente da lui trattenute per sopperire ad esigenze di famiglia.

Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di peculato continuato e, con le attenuanti del tenue danno patrimoniale e della riparazione del danno prima del giudizio è stato condannato alla pena di un anno e 10 mesi di reclusione, con l'interdizione per pari tempo dai pubblici uffici ed alla multa di L. 700, con il condono della pena.

Otto mesi di reclusione per tre chili di castagne

Varallo, 3 notte.

Certo Giuseppe Bisetti di Giovanni, d'anni 35, padre di sei figli, residente a Vocca, è comparso dinanzi al nostro Pretore, imputato di avere, il 14 marzo dello scorso anno, nel Comune di Rossa, fatto uso di una scrittura falsa, a firma di tale Caterina De Dominici, colla quale si raccomandava a tale Pietro Galletti di consegnare al latore delle castagne, dando assicurazioni sulla di lui onestà. Così il Bisetti, consegnando la falsa scrittura, aveva ottenuto dal Galletti tre chilogrammi e mezzo di castagne, che non pagò, procurandosi in tal modo un ingiusto profitto in danno del Galletti stesso. Il Pretore lo ha condannato ad otto mesi di reclusione, a lire 333 di multa ed al pagamento delle spese.

APPENDICE DE *LA STAMPA* (24

Per l'onore

Romanzo inedito di Franco Pisani

Jonathan William Forster, lo strano passeggero del *Black Old Dog*, scomparve per far posto ad un altro americano dal nome di Reginaldo Farweth, al quale potenti raccomandazioni, venute dal Nuovo Continente, ottennero la protezione dell'Ambasciata e la cui grossa fortuna era la migliore garanzia di onestà e di correttezza.

Allora, l'ex-ufficiale si mise senza tardare all'opera.

Ma, davanti alle difficoltà dell'impresa alla quale si era dato corpo e anima, provò la sensazione di un uomo che si ostina a cercare un fuscello di paglia nell'Oceano.

Bisognava contare un poco sul caso e molto sulla fortuna.

Cominciò, per informarsi, che cosa fossero diventati i membri del Consiglio di guerra che lo aveva condannato.

Non ne rimaneva che uno, capitano di vascello in pensione a Cherbourg, suo paese natale.

Paolo vi corse.

Ogni giorno, al piccolo caffè del porto, frequentato dagli ufficiali di marina, il vecchio lupo di mare faceva interminabili partite di picchetto. Paolo di Varelliss era stato, in altri tempi, un appassionato di quel gioco.

Dopo una settimana, i suoi lavori di approccio erano completamente riusciti ed egli faceva le sue partite, per lunghe e lunghe ore, con il capitano.

I frequentatori del caffè furono subito felici di sbarazzarsi, a profitto del nuovo arrivato, del maniaco e brontolone giocatore.

Non era, però, facile provocare le confidenze del suo avversario.

Il marinaio non era chiacchierone. Quando apriva la bocca era per mettervi la pipa.

Giuocava in silenzio, assorto dai calcoli delle sue carte.

A forza di pazienza, Paolo di Varelliss riuscì però a farlo parlare di quel lontano processo.

Ebbe, fedele al suo dovere, il capitano di vascello si ostinò a tacere sul contenuto del famoso plico, il suo interlocutore riuscì tuttavia a strappargli, una parola dopo l'altra, qualcuna di quelle informazioni, che date ai membri del Consiglio durante la seduta segreta, li avevano convinti della colpevolezza del giovane ufficiale.

Ritrovare dopo quasi vent'anni la traccia di tutta quella banda era impossibile.

Un nome, tuttavia, colpì Paolo di Varelliss e fu quello di Korpfstrauss.

Nella colonia straniera, che nella sua qualità di americano influente e ricco egli frequentava, si ricordò di averlo sentito pronunciare.

Ma, attraverso le parole sconnesse del vecchio marinaio, di cui, con l'età la memoria cominciava a vacillare, era difficile definire la parte esatta che rappresentava a quell'epoca il banchiere in tutti quegli affari tenebrosi e sapere se egli era stato immischiato, nell'ombra, al suo processo, come spia o come indicatore.

Ritornato a Parigi, s'informò.

Quel Korpfstrauss viveva ancora.

Da molto tempo stabilito in Francia, egli abitava al quinto piano di un bel casamento di Piazza Malesherbes.

Viveva ritiratissimo, non occupandosi più di nulla, frequentando pochissima gente e tutte le informazioni raccolte sul suo conto erano delle più favorevoli.

Tuttavia, siccome era la sola traccia che possedeva Paolo di Varelliss, risolse di seguirla, in mancanza di meglio.

Sua prima cura era stata di avvicinarsi il più possibile al luogo dove abitava colui che lo interessava.

Era lui che, facendosi passare per un viaggiatore della casa Wolff e C., aveva affittato una cameretta al di sopra dell'appartamento stesso del Korpfstrauss; lui che, travestito da impiegato dei Telefoni, aveva prolungato i fili telefonici fino alla soffitta, in maniera da non perdere una sola parola delle comunicazioni del banchiere; aveva sostituito l'apparecchio telefonico del tedesco con un microfono perfezionato, che gli permetteva di sentire tutto quanto si diceva nel gabinetto di lavoro di lui.

Ben presto, ebbe la conferma dei suoi sospetti. Il banchiere continuava sempre a praticare, con il maggior segreto possibile, lo spionaggio.

E di tanto in tanto, riceveva la visita di una donna, anima di tutti i più loschi intrighi, che l'ex ufficiale seppe essere la baronessa Braberswelski.

A poco a poco, seppe pure che i piani degli aeroplani militari si trovavano nella cassaforte, pronti ad essere consegnati e che la cifra per aprirla, conosciuta soltanto dai due complici, era 24.7.12.

Egli l'aveva scritta sopra un pezzo di carta bianco avorio, della quale, come si ricorda, Lapipe aveva trovato un frammento in terra.

Ed ecco che, guardandole lungamente e per la millesima volta, quelle cifre, come per ben scolpirsele nella memoria, Paolo una sera scoprì che 24-7-12 significava 24 luglio 1912. Era lo stesso giorno del suo arresto alle gole di Ollioules.

Era impossibile attribuire soltanto al caso una simile coincidenza.

Vi doveva essere una ragione nella scelta di quel numero. Ed essa apparve subito agli occhi del cow-boy.

Per rammentare la cifra della combinazione della cassaforte, il banchiere con un procedimento infallibile di mnemotecnica, aveva preso una data, che lui non poteva dimenticare.

Da allora l'ex ufficiale non ebbe più alcun dubbio. Korpfstrauss era stato immischiato al dramma di Tolone ed egli era sicuro che lui doveva possedere la chiave del mistero.

Ma in qual modo avere una spiegazione a fondo con lui e obbligarlo a dire tutto quanto sapeva?

Tutto questo, tanto semplice in apparenza, era difficilissimo da eseguire. Penetrare a casa sua quando era solo, metterlo nell'impossibilità di chiamare al soccorso, costringerlo a parlare, ecco quello che occorreva fare. Ma come? Colui avrebbe reagito... la gente sarebbe accorsa... lo scandalo... e il tentativo naufragava per sempre.

Bisognava riuscire al primo colpo o non tentarlo neppure.

Paolo di Varelliss rifletteva...

Che cosa fare?

La partenza degli inquilini del quarto piano per il Natale, verso il loro castello della Senna-Inferiore, gli permise improvvisamente di realizzare un piano audace, che aveva da molto tempo accuratamente studiato.

Per mezzo del microfono, posto sulla scrivania del banchiere, egli conobbe il desiderio della signora Korpfstrauss e di sua figlia di assistere alla rappresentazione di «Giulietta e Romeo» e nello stesso tempo apprese che uno dei loro amici, corrispondente di un giornale di Lipsia soleva mandar loro spesso poltrone di teatro.

(Continua).

il migliore estintore contro il fuoco del rasoio

Lo Stick verde, grazie alla sua fine combinazione di glicerina e olio d'oliva, è indicatissimo per evitare il bruciore prodotto dall'azione del rasoio sul [illegible]. Noi crediamo che, nel vostro stesso interesse, voi dovreste provare il Sapone da barba Palmolive. Ben presto constaterete come la sua schiuma abbondante e cremosa ammorbidisce in un solo istante anche la barba più dura. Lasciate che il vostro viso ne giudichi! Dopo la rasatura non sentirete più sulla vostra pelle alcuna sensazione di bruciore o d'irritazione, ma godrete di una squisita sensazione di freschezza. Provatelo senza indugio. Lo Stick verde è venduto al modico prezzo di L. 2 e vi garantisce per lungo tempo una rasatura perfetta.

Sapone da barba PALMOLIVE

Alle donne anemiche, il Proton

Aut. Pref. Torino n. 6043 - 15-3-1929-VII

Nei casi di ARTERIOSCLEROSI, INGORGAMENTO DEL SANGUE, prendete regolarmente la rinomata Acqua purgante naturale

Hunyadi János

E' un derivativo e un depurativo insuperabile e agisce sempre a pro della salute. (Aut. Prefett. 6419 - 28/3/1930 - Bologna)

Ditta Grossista Porcellane Ceramiche Articoli per Regalo Casalinghi — Con vasta clientela tutt'Italia - Proprio personale viaggiante - tratterebbe con fabbricanti articoli inerenti per collocamento eventuali novità. Scrivere: Casetta 172 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (13476

La BENZONINA COSTA POCO RENDE MOLTO

MACCHIE GRASSO OLIO UNTO VERNICE

si rimette a nuovo il vestito. È il più pratico smacchiatore finora conosciuto. Flacone L. 3. Nelle Drogherie, Farmacie e inviando vaglia di L. 3 si spedisce da Milano - Laboratorio Chimico

DOMPÈ ADAMI - Via S. Martino 12 - ons spedisce franco di spese

CITTÀ DI PINEROLO

Appalto 18 Maggio, ore 10, in Municipio per affittamento Molino Comunale San Lazzaro. (2868 Capitolato visibile in Segreteria.

DIFFIDA

Il sottoscritto, intendendo rilevare la panetteria con forno e drogheria in Torino, corso Vercelli 80, invita gli eventuali creditori verso la proprietaria signora Gallietti Rosa vedova Morelli, o sul negozio, di presentare i titoli giustificativi al signor Donadio Michele, via San Quintino 5, Torino, entro il 15 maggio 1935, sotto pena di decadenza, trascorso detto termine. (15924) GIACHINO SERAFINO.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino con Decreto 28 - 2 - 935 (127) ha condannato

Gonella Rita fu Giovanni e Fino Pietro di Albino, entrambi esercenti in Torino, via Ascoli, n. 8, a L. 250 ammenda cadauno, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino alterato per acescenza e deficiente di titolo alcoolico.

P. E. C. - Torino, 4-3-1935-XIII. Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

BLENORRAGIA CRONICA

Gletti, Prostatiti, Restringimenti [illegible] guarigione con i Cilindri Uretrali Balsamici Torresi [illegible] Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scriv.: Farm. Dott. C. TORRESI, Roma (140). In Torino: Farmacia [illegible] (Aut. Pref. n. 67, Roma). [illegible]

Venticinque anni di regno, di storia, di gloria

Il popolo e l'impero britannico in festa

LONDRA, maggio.

Quando l'Inghilterra, nel 1924, volle offrire al pubblico una immagine viva e riassuntiva del più vasto impero del mondo, il più vasto impero, anzi, che il mondo abbia visto dopo Roma, imbastì a Wembley quella esposizione imperiale che vide il cattivo gusto raggiungere vette sino allora inesplorate, com'era e rimane quella del suo imperiale Everest. Sembravano destinate, nell'Europa di oggi, a rimanere irraggiungibili: balle di cotone e di lane, piramidi di barattoli di conserve, pelli a tonnellate, tra montagne russe e caroselli imbandierati, trine e cretonne da bazar e da «suck», e in grande abbondanza busti e statue equestri dei Re e dei principi in burro margarina e lardo coloniali.

Cinesi indiani nigeriani

Ristoranti a facciate esotiche, cinesi indiani nigeriani e via dicendo con tendine a perle di vetro, dinnanzi alle cui porte un «indigeno» artificiale ed indispensabile alla nota di color locale, vi invitava ad entrare. Eravate subito accolti dalle bionde cameriere di Lyon dal tè e dagli «egg on toast» sul cui pianerottolo si direbbe sia eretta la potenza dell'Inghilterra. Il tutto e il poco, a prezzi spropositati.

Era questa l'esposizione organizzata da un popolo il quale non desiderava esaltarsi dinanzi alla grandezza del proprio impero, ma cullarsi fanciullescamente di illusioni, sedersi al fresco sotto una finta palma divorando trasparenti fette di arrosto come fossero bistecche di leone o di elefante.

Se l'Impero non appariva sconfinato a Wembley, immensa appariva la capacità di questo popolo a trasformarsi in un bambino a giorno e a ora fisse. A esposizione terminata si tirarono le somme e si riscontrò un deficit impressionante, rimasto lì a cose fatte, a dimostrar che le orgie di cattivo gusto, come tutti i delitti, vanno pagate. Londra indubbiamente si divertì, ma il mondo non riuscì a farsi un'idea di ciò che fosse l'Impero britannico. Era esso creazione puramente orizzontale, un produttore di sole materie prime? Era esso nient'altro che superficie, incapace di innalzarsi verticalmente e di conquistar qualche altezza? Wembley non rispose a questa domanda ed i contribuenti pagaron le spese di questo suo silenzio.

Undici anni sono trascorsi, undici anni di trasformazioni interne ed imperiali profonde, i quali hanno visto alternarsi partiti nuovi al governo, sorgere la potenza politica del laburismo al quale forse potrà appartenere il futuro o formarsi per la prima volta il partito nazionale che porta già i segni dello sfacelo e della decomposizione. Hanno visto l'India imbronciarsi sul serio e chieder l'indipendenza in luogo dell'elemosina di una piccola riforma, i Dominions acquistar indipendenza reale ed imporre la loro volontà e la loro prudenza alla Madre Patria, quest'ultima abbandonare la parte storica e giusta di guida e maestra per recitar quella più oscura di «partner», di dominion nella famiglia imperiale che lo Statuto di Westminster trasformava in una famiglia di orfani.

Dalla carriera navale al Trono

L'Inghilterra e l'Impero celebrano ora, a undici anni di distanza dalla Esposizione di Wembley, il venticinquennio del regno di Giorgio V, il «Giubileo d'argento» senza eguali nella storia di questo paese. Durante circa tre mesi fra scene di sontuosità medievale, spettacoli di grandiosa modernità come la colossale rivista navale di Spithead e festività di una volgarità inverosimile, un impero una nazione ed un popolo esprimeranno al Sovrano che li pilotò, invisibile e silenzioso, traverso venticinque anni fra i più strani e difficili e tormentosi che il mondo abbia mai passati, la loro riconoscenza e lealtà. Si canterà brinderà e ballerà in queste isole come mai sino ad oggi; folle di milioni invaderanno le strade per assistere a cortei civili e militari, milioni di sterline saranno spesi in impeti di generosità e spensieratezza che non si ripetono, poi la calma tornerà ed il paese si preparerà alla grande battaglia elettorale sui cui campi dovranno convergere gli entusiasmi e le speranze delle masse.

Re Giorgio saliva al trono il 6 maggio 1910 entusiasticamente acclamato dalla nazione la quale, grazie alla grande sua Regina Vittoria e a Edoardo VII aveva riappreso ad amare i suoi re. Figlio secondogenito di Edoardo VII, il Principe Giorgio, creato poi Duca di York, dedicò alla marina ed ai viaggi attraverso il mondo la sua giovinezza ed anche parte degli anni maturi, mentre il fratello primogenito, il Duca di Clarence, a Cambridge e a Londra, a fianco del padre e dei suoi consiglieri, si preparava ad assumere le responsabilità della successione al trono. A bordo della nave Baccante il giovane principe visitò l'America del Sud, l'Australia, il Pacifico, Giava, le Indie. Nel 1889 egli era già comandante di una torpediniera, quale ricompensa delle magnifiche prove da Lui date al Collegio navale di Greenwich. La morte improvvisa del Duca di Clarence poneva termine ad un carriera navale brillante e ad una vita avventurosa. A Londra Giorgio, divenuto Principe di Galles, trovò un amico; il più leale affettuoso e premuroso che egli avesse avuto e che abbia mai avuto: il padre, re Edoardo VII, il quale, quantunque debole di salute e deluso da una vita che la madre non fece certo facile e rosea, aveva deciso di offrire al figlio unico rimastogli, ciò che la Regina Vittoria non aveva mai voluto e potuto dargli, l'affetto. «Non ho avuto durante la mia vita che un solo grande e vero amico, mio padre» confessava or non è molto Re Giorgio. Ma Edoardo VII moriva dopo pochissimi anni di regno, lasciando però al figlio una eredità magnifica: la monarchia venerata, l'impero rafforzato, l'India tranquilla ed una nazione orgogliosa della sua posizione egemonica e cosciente della sua grandezza. Il 22 giugno del 1911 Giorgio di Coburgo-Gotha era incoronato Re di Gran Bretagna, Irlanda, dei Dominions britannici d'oltremare, Difensore della Fede ed Imperatore delle Indie.

La grande guerra

Tre anni dopo, l'Inghilterra scendeva in lizza, non per difendere l'indipendenza del Belgio, ma per difendere qualcosa di ben più concreto, il suo titolo alla egemonia mondiale che la giovane e rossa Germania osava contestarla. La Germania, malgrado l'eroismo magnifico dei suoi soldati ed il sangue versato, dimostrò di non aver titoli sufficienti per la parte che il suo megalomane imperatore voleva farle recitare, e quei pochi che possedeva, il mondo intero rifiutò di riconoscerli. L'urto ebbe dimensioni di fenomeno cosmico, l'egemonia tedesca fu annientata e, mentre le nazioni del mondo si ritiravano provvisoriamente dalla scena per curar le loro ferite e per riprender forze, l'Inghilterra orgogliosa della vittoria, vedeva nel Mar del Nord la flotta tedesca avviarsi lentamente ed inesorabilmente verso gli abissi di Scapa Flow. Fu quello il momento più grande, favolosamente grande, della storia dell'Inghilterra: l'Armada teutonica sconfitta nonostante il successo di Jutland, e la tattica di von Scheer, passava dinnanzi ai mille cannoni della flotta britannica fra gli «hurrà» dei vincitori. L'Inghilterra elisabettiana non aveva conosciuto momenti di tale grandezza e di così inebriante simbolismo. La folla acclamava delirante il Re soldato reduce dal fronte. Poi si pensò al costo della guerra e mai popolo dimostrò tanto coraggio nell'affrontare le difficoltà gigantesche del dopoguerra, tanto spirito di sacrificio nel pagare le spese del duello con la Germania e tanta eleganza nel non pagare il debito all'America.

Se si ammette che il più grande periodo della storia di una nazione non è quello in cui essa, raggiunto un apice di benessere, si riposa nella sua grandezza e a buon diritto, gode della prosperità e della tranquillità conquistate; bensì quello in cui si trova di fronte all'angoscioso dilemma dell'essere e del non essere, ossia al problema della stessa sua esistenza, di fronte ad un insieme di problemi nuovi ed inaspettati e sente vivo ed imperioso più che il bisogno il dovere di risolverli, si deve concludere che quest'ultimo venticinquennio è destinato a rimaner quale il più grande periodo della storia dell'Inghilterra. E se oggi in luogo di celebrare venticinque anni della sua storia celebra il venticinquennio del regno di Giorgio V, commette forse una ingiustizia dinanzi alla storia, ma compie un atto doveroso di omaggio e di riconoscenza all'Uomo che ha saputo simboleggiare la sua virtù e, pur assumendo responsabilità paurose, è rimasto sempre nell'ombra.

Due episodi

Oggi l'Inghilterra si accorge che il Re modesto, silenzioso, colui che essa aveva considerato quale il «Perfetto Gentleman», era qualcosa di più: era un Grande Re. Il primo venticinquennio del regno di Giorgio V si chiuderà fra qualche giorno in una apoteosi che la storia troverà ben più giustificata di quella che caratterizzò il cinquantenario del regno della Regina Vittoria. Perchè? Perchè mai re si dimostrò così indispensabile all'Inghilterra come Giorgio V. Basta ricordare due fatti poco noti al gran pubblico, perfino in questo paese: fu il Re ad aprir la via del potere al partito laburista nel 1924, ad offrire a MacDonald le redini del potere al momento in cui, pur rispettando rigorosamente la costituzione, avrebbe potuto affidarle al partito conservatore. Intervenendo personalmente in nome del «fair play» nel conflitto dei partiti, ignorando i consigli di coloro i quali speravano di veder la Corona chiudere ermeticamente la porta del potere al partito laburista, anzi prendendo apertamente posizione contro i non disinteressati consiglieri, Re Giorgio non solo ha impartito una lezione, che non sarà facilmente dimenticata, di moralità politica al paese; ma ha conquistata la fiducia di tutti i partiti al punto che, se v'è oggi un partito impaurito di trovarsi al potere senza re, questo è proprio il laburista. L'ex-disfattista e pacifista MacDonald è oggi uno dei più ascoltati consiglieri di Re Giorgio il quale tendeva in gesto di amicizia la mano al ribelle all'istante stessa in cui un grottesco club di golf della Scozia decideva di mantenere l'espulsione dai suoi ranghi del Primo Ministro, reo di pacifismo e di socialismo. Che lezione!

E non basta: una seconda volta il Re doveva esercitare un'azione risolutiva al momento in cui il paese attraversava una crisi che dalla economia minacciava seriamente di estendersi alla politica. Fu nel '31 al momento in cui il conservatorismo inglese, esaltato da una vittoria del tutto improvvisa, si rifiutava di ammettere che aveva vinto grazie agli appoggi del laburismo e del liberalismo e si accingeva ingenerosamente a buttare a mare coloro i quali, come Snowden, erano stati i reali artefici della sua vittoria. Fu Re Giorgio a calmare certe impazienze e ad esigere il rispetto della giustizia. Baldwin, il leader del partito vincitore, giurò lealtà assoluta a MacDonald, dinanzi al Re al Palazzo di Buckingham. E l'impegno è stato rispettato in questi cinque anni circa di non facile navigazione, a dispetto di momenti difficili, di pressioni, di attacchi; e lo è stato sia perchè Baldwin ha voluto rispettarlo pur sapendo che esso significava la fine della sua carriera politica, sia perchè era stato assunto solennemente dinanzi al Re.

Renato Paresce

A LONDRA ANCHE LE STRADETTE OSCURE sono, in questi giorni, sommerse dal gran pavese delle bandiere e delle ghirlande preparate per le feste del Giubileo che avranno inizio lunedì.

Londra invasa dalla folla

Accampamenti per le vie

Londra, 3 notte.

Mancano ancora tre giorni alla data del giubileo e quindi allo spettacoloso corteo che accompagnerà Re Giorgio e la Regina Maria lunedì prossimo alla cattedrale di San Paolo, dove sarà tenuto un solenne Servizio Divino di ringraziamento; ma sembra che la popolazione di Londra già ora voglia occupare i punti migliori nelle strade che saranno percorse dal corteo reale, tanta è la folla che si accalca in queste strade stesse. Gran parte della gente naturalmente affluisce al centro perchè vuol vedere con i propri occhi ciò che si sta preparando. Giunge in automobile tuttavia gente di ogni età e gli automezzi si muovono lentamente per permettere ai passeggeri di ammirare ed entusiasmarsi alla vista dei festoni di carta, delle decorazioni di cartapesta e delle bandiere e bandierine fabbricate in Germania ed al Giappone, e che dànno a Londra, in questi giorni, l'aspetto di una colossale fiera.

Queste decorazioni, nel corso degli ultimi giorni, si sono fatte più fitte, tanto da diventare addirittura pericolose; con l'acqua che cadde al principio della settimana, esse si sono raggrinzite e scolorite, ma al sole che brilla da ieri si sono nuovamente disseccate, diventando materiale altamente infiammabile come si è potuto constatare oggi a Piccadilly dove improvvisamente, con orrore della folla che procedeva a passo di lumaca per le grandi arterie, alcuni festoni hanno preso fuoco. Le fiamme, dai festoni si sono appiccate ai fiori di carta, dai fiori alle bandiere ed ai cartoni, ed i pompieri hanno domato l'incendio solo tirando giù le decorazioni per un buon tratto di strada.

Furgoni di corrispondenza

Piccadilly, lo Strand ed altre fra le principali vie del centro di Londra, per alcune ore erano oggi inattraversabili a causa della moltitudine che ingombrava i marciapiedi e delle migliaia di automobili giunte dalla periferia e perfino dalle provincie. Il problema della folla, diventato così grave già in anticipo, preoccupa seriamente le autorità che debbono regolare il traffico, le quali cominciano a dubitare della possibilità di far procedere le cose senza incidenti nella mattina di lunedì.

Il corteo, adunque, partirà dal palazzo di Buckingham alle 11, ma già alle 6,30 del mattino le vie saranno chiuse per i veicoli e per i passanti. Già a quell'ora chi ha comperato, sia pure al prezzo di cinquanta sterline, un posto sulle tribune dovrà averlo occupato. I soldati che faranno spalliera al corteo, saranno già al loro posto. Il problema che i londinesi, desiderosi di assistere allo spettacolo ma anche di dormire nei propri letti, debbono risolvere è dei più difficili e v'è da prevedere che una grande massa di gente lo risolverà accampandosi per l'intera notte sulle vie. I movimenti della folla saranno impediti da alti steccati di legno eretti su alcune strade che verranno chiuse lunedì mattina presto. Al palazzo di Buckingham, intanto, i portalettere si recano in questi giorni non con la solita valigia ma con furgoni pieni di corrispondenza di ogni genere, dalle cartoline illustrate ai cablogrammi. Sono gli omaggi e gli auguri inviati da tutte le parti dell'Impero britannico, da autorità come da privati cittadini, ai Sovrani. Alcuni sono indirizzati al Re cerimoniosamente, con tutti i suoi titoli; altri semplicemente con le parole: «Al Re. Londra». Molte lettere portano gradite notizie di donazioni fatte da governi ed amministrazioni coloniali al Governo di Londra.

Come si sa, ieri il Consiglio di Governo del Sultanato di Yohore, nella Malesia, informava di avere deciso di regalare al Comitato di difesa imperiale la somma di mezzo milione di sterline per le fortificazioni di Singapore. Il Re ha appreso oggi che tre altri Sultanati della Malesia, quelli di Pahang, Kelantan e Trengganu hanno deciso di costituire un parco nazionale di 5000 chilometri quadrati, al quale daranno il nome del Re.

A Londra continuano ad arrivare visitatori di oltremare, celebri ed oscuri. Alla categoria dei primi appartengono, fra quelli giunti oggi, il Maragià di Baroda ed il Maragià di Kapurtala. Essi non fanno che completare la collana di principi autonomi dell'India già arrivati a Londra, i quali circonderanno il Sovrano nelle grandi cerimonie commemorative del venticinquennio di regno.

Fantasmagoria di luci

Si annuncia che nella notte fra lunedì e martedì Londra presenterà uno spettacolo veramente affascinante. Oltre alla cattedrale di San Paolo ed alla abbazia di Westminster, saranno illuminati senza economia sessantotto edifici pubblici, diciassette chiese e tre ponti sul Tamigi, oltre a cinquanta palazzi privati. La illuminazione eccezionale sarà fatta in diversi colori. La spesa — dicono i giornali — ammonterà, per le intere feste giubilari, durante le quali le illuminazioni saranno ripetute, a 200.000 sterline.

Preparativi egualmente intensi sono in corso nei centri minori dell'Inghilterra ed in tutti i villaggi. Da Barnet viene segnalata stasera la tragicomica situazione di quelle autorità, le quali, dopo avere mandato un enorme numero di inviti per il banchetto commemorativo di lunedì, si sono accorte che in tutto il paese non esiste una sala capace di contenere gli invitati e nella quale in pari tempo si possano servire bevande alcooliche. Si è dovuto scegliere, per il banchetto, la chiesa della Congregazione protestante: ma in quel luogo sacro i cibi, anzichè col vino o con la birra, dovranno essere innaffiati con delle semplici gazose.

R. P.

La versione ufficiale tedesca

sugli incidenti alla frontiera lituana

Berlino, 3 notte.

Il «D. N. B.» comunica:

«Secondo i risultati dell'inchiesta ora terminata dai funzionari della polizia di Tilsit gli incidenti di frontiera verificatisi tra la Germania e la Lituania riprodotti da una parte della stampa estera riguardano affari di contrabbando ed hanno avuto in un caso soltanto un morto ed un ferito come conseguenza. L'informazione data da un corrispondente inglese da Kaunas secondo la quale nei due incidenti si sarebbero avuti due morti, è falsa. E' esatto soltanto che due lituani, certi Hennig, padre e figlio, di Wuschilten, furono sorpresi nei pressi della frontiera con contrabbando. Essi non ubbidirono alle ingiunzioni di fermarsi in modo che i doganieri tedeschi dovettero fare uso delle armi come era loro dovere. Il figlio rimase ucciso ed il padre ferito. Questi si trova attualmente in un ospedale germanico. Così stando i fatti non si può certo parlare di incidenti di frontiera».

La radio tedesca

non trasmetterà più musica riprodotta

Berlino, 3 notte.

A partire da dopodomani, 5 maggio, l'Ente radiofonico del Reich abolirà la musica riprodotta. La decisione costituisce il temporaneo epilogo del lungo conflitto tra l'Ente e le Case produttrici di dischi. In un primo tempo queste ultime avevano visto nella radio un ottimo mezzo di propaganda gratuita; poi a mano a mano che si fece sentire la crisi di vendita, esse attribuirono la colpa alla radio stessa, la cui musica riprodotta induceva molti amatori a rinunciare all'acquisto di dischi. Fra i due litiganti venne poi concluso un accordo, ai termini del quale la radio si obbligava a non trasmettere più di due ore giornaliere di musica riprodotta.

Recentemente la radio disdisse l'accordo, negando ogni base giuridica alla pretesa degli industriali; al che questi risposero muovendo causa. Il comunicato ufficiale, che dà notizia della decisione dell'Ente, accusa gli industriali di essere agli ordini del *trust* internazionale ebraico. Il 5 maggio, in tutte le stazioni trasmittenti, la discoteca viene suggellata; al posto della musica riprodotta, la radio promette interessanti concerti.

MacDonald esce illeso

dal crollo di una tettoia di vetro

Londra, 3 notte.

Nel momento in cui il primo Ministro MacDonald entrava, questa mattina, all'Esposizione dell'Accademia Reale, una tettoia di vetro è crollata parzialmente.

Nessuna persona è rimasta colpita ed i danni sono puramente materiali.

PER LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA che si inaugurerà al Petit Palais di Parigi prossimamente, continuano ad affluire dall'Italia opere dei nostri pittori più grandi. I quadri vengono scaricati e sistemati con la massima cura sotto la sorveglianza di critici d'arte e di poliziotti.

Violenti episodi in Jugoslavia

durante la campagna elettorale

Una protesta di Macek al Reggente Paolo

Vienna, 3 notte.

Vengono segnalati dalla Jugoslavia violenti episodi della lotta elettorale con sanguinosi conflitti nella Bosnia e nella stessa Serbia. Il capo dei mussulmani della Bosnia, dottor Spaho, dopo una sanguinosa mischia a Serajevo, aveva inviato al Principe Reggente Paolo un telegramma di protesta sollecitando una udienza; messosi subito in treno per giungere alla capitale, il dott. Spaho a Brod è stato tirato giù dal treno e costretto a rinunziare al viaggio. Ieri a Belgrado i capi del blocco dell'opposizione hanno visitato, in casa dell'ex Ministro Jovanovic, i rappresentanti della stampa straniera per dire loro che le pressioni esercitate dal Governo lasciano temere gravi conseguenze. L'opposizione dichiara di avere dietro di sè il 90 % della popolazione e che il Governo con il suo contegno spinge il Paese verso un'avventura che l'opposizione vorrebbe invece assolutamente evitare.

Anche il dott. Macek, ha inviato un telegramma al Principe Reggente Paolo richiamando la sua attenzione sul fatto che il Gabinetto Jeftic, contrariamente alla dichiarazione pubblicata assumendo il potere, non lavora a tranquillizzare il popolo: le promesse fatte sono rimaste parole vuote. L'amnistia politica attesa non è stata più concessa e la situazione odierna è intollerabile. Il Gabinetto Jeftic, secondo Macek, mira a sfruttare la legge elettorale ai danni dell'opposizione e, fra l'altro, viene posta in rilievo la condizione secondo la quale i candidati debbono personalmente presentarsi ai collegi nei quali pensano di porre la loro candidatura. A questo modo si vogliono arrestare, intimorire o escludere in un modo qualsiasi i candidati della opposizione. Una vittima di tale sistema è stato il dott. Milan Kostic. Il Governo ha inoltre fatto arrestare e internare numerose persone iscritte sulla lista Macek. Il candidato di Zagabria, Pestaj, per ordine del Governatore è stato cacciato dalle officine ferroviarie di Zagabria rifiutandosi di ritirare la propria approvazione all'iscrizione sulla lista Macek. Anche i candidati di altri collegi sono stati invitati a ritirare le candidature; numerosi funzionari statali e comunali per aver sottoscritto la lista dell'opposizione si trovano già sul lastrico. Macek però dice che tutte queste difficoltà saranno vinte essendo lo spirito del popolo più forte della violenza del Governo: nulla potrà impedire, egli aggiunge, che lo spirito del popolo rimanga forte. Il *memorandum* conclude con una vivace protesta contro gli arresti di candidati dell'opposizione e con la dichiarazione che il risultato delle elezioni è fin d'ora da considerare nullo. Macek tuttavia fa appello al Principe Reggente Paolo affinchè rifletta sulle conseguenze alle quali l'attitudine del Governo può condurre.

Ieri a Zagabria, davanti alla casa di Macek, si è riunita una folla immensa che ha tributato al Capo dell'opposizione entusiastici applausi. La polizia, intervenendo per disperdere la folla, ha provocato un conflitto nel corso del quale sono rimasti feriti venti dimostranti: uno dei feriti è morto poco dopo all'ospedale.

A qualche ora di distanza dalla sfilata dei votanti non è privo di interesse vedere in quale modo i corrispondenti da Belgrado di giornali cecoslovacchi, che alla ufficiosità accoppiano l'amicizia per il Paese alleato, descrivono la situazione. I corrispondenti ricordano che domenica la lotta si ridurrà a un duello fra la lista di Jeftic e quella di Macek il quale ultimo ha dovuto svolgere la sua propaganda in maniera affatto clandestina giacchè soltanto ai candidati iscritti sulle liste governative era permesso fare pubblica propaganda, tenere comizi, ecc. La stampa non si è occupata della lista degli oppositori che per criticarla e attaccarla, e qualche oppositore non è stato lanciato servendosi di manifesti murali, fogli volanti o altri mezzi simili, ragione per cui essi hanno dovuto limitarsi a distribuire di nascosto foglietti stampati alla macchia.

«I giornali umoristi jugoslavi, dice il corrispondente belgradese del *Prager Tageblatt*, chiamano perciò la lista dell'opposizione la lista dei sordomuti. Ma questo non vuol dire che i sordomuti non abbiano svolto nessuna agitazione elettorale. La loro campagna invisibile è forse per il suo carattere primitivo ancora più impressionante perchè fatta di bocca in bocca e di orecchio in orecchio, così come al tempo degli apostoli venivano diffuse le dottrine religiose. Gli agitatori dell'opposizione vanno di notte di villaggio in villaggio e di casa in casa, picchiano alle finestre e pronunziano con voce cavernosa le seguenti parole in pro del partito croato dei contadini: «la fede nel Signore e la concordia fra i contadini». Di giorno si presentano come venditori ambulanti, oppure domandando l'elemosina e improvvisamente dicono con voce profonda: «al 5 di maggio lista Macek». Poi spariscono di colpo, così come sono venuti e i contadini rimangono scossi da questo invito più che dal più bel discorso elettorale. Ecco perchè il Governo jugoslavo è preoccupato dell'attività dei sordomuti e va verso le elezioni con un senso di disagio, sebbene l'intero sistema elettorale sia fatto per assicurargli una schiacciante maggioranza».

ANDREA TOSCEFF nuovo Presidente del Consiglio bulgaro

Le Corti marziali in Grecia

Latitanti condannati a morte

Atene, 3 notte.

La seconda Corte marziale di Atene ha condannato a morte i latitanti generale a riposo Frangos e Vlachos, e il dimissionario maggiore Hagistavris, ed a venti anni di carcere cinque altri imputati.

Alla Corte navale di Salamina prosegue il processo contro 228 ribelli di Marina. Il Pubblico Ministero capitano di vascello Mezeviris ha pronunciato una severissima requisitoria chiedendo la pena suprema per ventidue imputati, dei quali diciotto latitanti e quattro presenti; fra i primi, i capi della sedizione ammiraglio Demesticas, capitani di vascello Calkiopulos e Collalexis e colonnello Grigorakis. Mezeviris ha quindi chiesto trentasette condanne all'ergastolo, venticinque a venti anni di carcere, ed altre pene varianti da uno a quindici anni.

Nel processo contro i capi politici, l'imputato principale Gonatas si è discolpato come gli altri imputati, negando la sua effettiva partecipazione alla sedizione.

L'ex ministro degli Esteri Maximos si è oggi dichiarato pronto a riassumere il portafoglio di quel Ministero; si attende che per domani egli presti giuramento. Maximos rappresenterebbe subito la Grecia alla Conferenza balcanica indetta a Bucarest per il 10 di maggio.

E' oggi uscita l'ordinanza governativa che fissa le elezioni al 2 di giugno.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha dichiarato che lo stato d'assedio sarà tolto al più tardi lunedì venturo e che quindi un eventuale astensionismo dell'opposizione sarebbe assolutamente ingiustificato.

Agitazione di disoccupati

per la sospensione dei sussidi

Chicago, 3 notte.

La sospensione di ogni attività dell'assistenza federale e statale nell'Illinois comincia ad avere ripercussioni allarmanti. Poco meno di 400 mila persone, in maggioranza donne, adolescenti e fanciulli, hanno assediato per tutta la giornata gli istituti privati di beneficienza chiedendo pietosamente un alimento qualsiasi con cui sfamarsi. Le autorità statali riconoscono esplicitamente che la situazione comincia ad essere disperata perchè l'assemblea legislativa non si è accordata per votare i fondi chiesti dal Governo di Washington come compartecipazione al funzionamento degli uffici federali di assistenza ai disoccupati. Il presidente Robert Durham degli organi assistenziali dello Stato dell'Illinois ha ammesso che a partire da domani non sarà possibile continuare alcun sussidio diretto o indiretto per mancanza di fondi in 81 su 102 contee dello Stato.

«Quando la trave è corrosa dal tarlo, il pavimento crolla».

Come il tarlo roditore con la sua opera nefasta e continua polverizza col tempo la trave robusta e la distrugge fino a far crollare il pavimento che essa sostiene, così la malattia e l'indebolimento del sistema nervoso, che è conseguenza diretta della nevrastenia, col suo perseverante tormento, dapprima rattrista la nostra esistenza, poi rende vana ogni nostra speranza ed ogni nostra attività. Nel ritmo accelerato della vita moderna noi tutti siamo vittime designate di questa malattia che maggiormente si accanisce contro chi lavora intellettualmente e fisicamente. La nevrastenia è, come tutti sanno, la principale causa di tanti disturbi che rendono infelice la nostra esistenza. Essa infatti provoca l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore e debolezza di polso, la sfiducia in se stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, la profonda melanconia, la suggestione di inguaribile debolezza sessuale, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori al capo.

L'Antinevrotico De Giovanni (*), tonico ricostituente del sistema nervoso, è il farmaco sicuro contro la nevrastenia. Baccelli, Lombroso e Mantegazza ne constatarono i benefici effetti. L'Antinevrotico De Giovanni non contiene nè bromuri, nè debilitanti ed è di sapore veramente gradevole. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille mali, ma ne guarisce uno solo: la nevrastenia. L'Antinevrotico De Giovanni è giornalmente prescritto da migliaia di Medici italiani. (4

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni & C. di Bologna - Aut. Pref. N. 12578, 18-3-928.

Caudano
PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
KRUPP WELLNER

Contro la STITICHEZZA
stimola e sue conseguenze: (emicranie, nevrosi), digestioni difficili, malattie di fegato, calori intestinali e della stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio L. 3,50. Posta L. 4,20. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. S. Cattaneo - Italia - Artisti 39. - In tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Dite Addio

al male ai piedi

Provate a casa vostra questo semplice rimedio.

3 MINUTI DOPO

Ecco qui un rimedio semplice ed economico che potete applicare a casa vostra per sbarazzarvi per sempre dei peggiori mali ai piedi. Immergete i piedi in acqua calda dopo avervi versato dei Saltrati Rodell, fino a quando essa non prenda il colore del latte denso. I Saltrati Rodell contengono 10 diversi sali curativi tratti da sorgenti radio-attive famose nel mondo intero. Questo bagno fortemente medicato mette fine, in 3 minuti, ai dolori ai piedi che vi torturano. Sparisce il gonfiore. Si spegne il fuoco che tormenta le mani dalla pelle spaccata ed infiammata. I geloni cessano di prudere e ben presto guariscono. Quest'acqua saltrata simile al latte fa sparire come per incanto le sofferenze prodotte da calli, cipolle e duroni, e li ammorbidisce a tal punto che potrete estirparli interamente con la radice. I Farmacisti vendono e garantiscono i Saltrati Rodell.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 22 - 3 - 935

(125) ha condannato

Fresia Ercole fu Sebastiano, esercente in Torino, via Finalmarina, n. 10, a L. 325 ammenda per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. (1863

P. E. C. - Torino, 3-5-1935-XIII. Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 31 - 1 - 935

(126) ha condannato

Buccelloni Giuseppe di Pietro, esercente in Torino, corso Stupinigi, n. 348, a L. 150 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino deficiente di titolo alcoolico. (2866

P. E. C. - Torino, 3-5-1935-XIII. Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

Tipografia del Giornale LA STAMPA

RADIO STAMPA

I palloni radio-sonda

Una delle più recenti applicazioni delle radionde, per quanto non ultima in ordine di tempo è quella che porta la radioelettricità a servizio della meteorologia.

L'uomo abituato a coprire enormi distanze, con rapidità, in senso orizzontale, pare legato alla terra dalla quale non può staccarsi che poche migliaia di metri.

Lo sviluppo a ritmo accelerato dell'aviazione ha avuto ed ha necessità di appoggiarsi alla meteorologia per conoscere colla massima rapidità possibile lo stato dell'atmosfera sia alle diverse altitudini raggiungibili sia a grande distanza.

La previsione del tempo ha assunto una enorme importanza ed il conoscere con immediatezza quali siano le condizioni atmosferiche per vaste estensioni richiede al meteorologo cure delicate e lavoro imponente.

Ma se la previsione del tempo poté sin da lunghi anni essere comunicata a vaste zone per mezzo della radiotelegrafia non così semplice riusciva l'avere immediatamente i dati di scandaglio necessari per le previsioni. Il sondaggio dell'atmosfera, è noto, vien fatto coi palloni-sonda a bordo dei quali sono installati gli strumenti indicatori e registratori. Il ricupero di uno di tali sferici non può essere immediato e la lettura degli strumenti non potrebbe quindi essere eseguita che in ritardo rispetto alle necessità di previsione del tempo.

Solo le radio-onde potevano diventare dei veri mezzi di esplorazione, indipendenti dalla presenza dell'uomo. Un segnale radio porta rapidamente a destino il messaggio desiderato che ha direttamente raccolto e che basta saper decifrare.

I radio-sondaggi iniziati nel 1927 hanno dovuto superare notevoli difficoltà costruttive, di trascrizione e di ricezione prima di poter raggiungere uno stato di perfezione tale da consentire un sicuro affidamento sui dati ottenuti.

Un pallone-sonda lanciato liberamente nello spazio ha lo scopo di rilevare nell'atmosfera alcuni dati essenziali quali sono la variazione della temperatura, la pressione barometrica, e lo stato igrometrico. Questi dati servono al meteorologo a determinare gli spostamenti delle masse d'aria e delle zone di separazione.

Rendendosi coll'andar del tempo pressochè inutili i palloni-sonda essi sono stati sostituiti dai cervi-volanti, dai palloni frenati e in seguito da aeroplani con equipaggio adibiti all'esplorazione diretta. Ma su tutti ha dimostrato incomparabili vantaggi il pallone radiosonda il cui uso è possibile con qualsiasi tempo e visibilità. Esso può controllare altitudini prima non controllabili e le sue registrazioni sono immediatamente trasmesse a terra al posto di ricezione.

La radio che ha dato tante meraviglie all'umanità permette ora all'uomo di avere nozione dei fenomeni meteorologici nello stesso istante in cui questi si formano, al di là delle stesse meteore che intercettano la visuale degli strumenti ottici.

L'uomo anela alla conoscenza di quanto si protende in altezza verso il cielo misterioso e, se più in alto, colla spettroscopia scruta i fenomeni indirettamente, egli cerca di esaminare i fatti meteorici della troposfera e della stratosfera con mezzi diretti.

Il record di 25 km. raggiunto da un sondaggio eseguito lo scorso anno dalla stazione aerologica di Vigna di Valle pare superato da un pallone-sonda lanciato a Mosca.

Nei lanci normali per l'immediata determinazione dello stato atmosferico la radio diventa ogni giorno più indispensabile per la rapidità delle determinazioni. Gli organi del radiosondaggio comprendono gli organi sensibili cioè termometri, barometri, igrometri, gli organi destinati a trasformare le indicazioni dei precedenti in segnali radio; gli organi di trasmissione e, a terra, quelli di ricezione. Le difficoltà costruttive in un complesso così delicato non sono poche. Le esigenze di leggerezza in base alle quali viene determinato il costo del pallone-sonda; il funzionamento di tutti gli organi entro limiti vasti della temperatura che in regioni temperate può variare rapidamente nell'ascensione da + 35° a — 65°; la molteplicità delle indicazioni che devono susseguirsi rapidamente senza scapito della precisione bastino per dare un'idea dei problemi che sono chiamate a risolvere la radiotecnica e la meccanica.

Uno studio molto importante è stato dedicato alla propagazione dei segnali. Nelle prime esperienze effettuate a Trappes si era scelta l'onda di 60 metri, ma le esperienze successive consigliarono le onde più corte da 9 a 15 metri. Questa scelta è influenzata anche dalla latitudine del posto di lancio e deve sperimentalmente scegliersi la onda capace di permettere una trasmissione perfetta.

Il costo dei radiosondaggi è ancora assai elevato anche se gli strumenti siano generalmente ricuperati e si possano, dopo revisione, nuovamente utilizzare. Nonostante questo costo, che si riduce colla perfezione dei mezzi, anche questa applicazione della radio ha dinanzi a sè un grande sviluppo. L'impiego delle onde corte ha notevolmente contribuito a porre, in questo campo, la radio a servizio della meteorologia permettendo i brillanti risultati già ottenuti ed aprendo così una nuovissima strada per le determinazioni aerologiche, alle quali deve necessariamente appoggiarsi l'aviazione, quanto più essa tende a raggiungere le alte quote.

La previsione indispensabile dei fenomeni meteorologici, quanto più la aviazione assume maggiori sviluppi, riveste carattere di immediatezza, e soltanto la radio poteva fornire questo carattere. Così anche la vecchia scienza della meteorologia ha trovato nella radio una potente alleata che le permette di corrispondere ai nuovi bisogni dell'umanità.

E. Neri

— Ma non insista, signore; lo vede che si tratta di un errore di numero!...

Nel regno delle meraviglie: Il "cantuccio dei bambini,,

Riaccompagnamo il lettore in quel mondo delle curiosità che l'Eiar nasconde nel teatro di Torino, per farlo assistere ad uno spettacolo di particolare grazia e poesia. Sei fanciulli recitano per il «Cantuccio dei bambini» che ritorna in programma tutti i giovedì alle ore 16. Più che la ingenua trama della fiaba interessano i piccoli protagonisti che l'ascoltatore alla radio non può vedere: tre bimbi e tre ragazze dai dieci ai dodici anni, graziosi, disinvolti, chiacchierini. Stanno davanti ad un leggio, ritti e composti come chierichetti che studino il canto fermo. In un dato momento, allorchè viene loro fatto un cenno, aprono il becco da uccellino e ne escono i gorgheggi di una armoniosa canzone od uno spigliato dialogo. Con lo «spartito» (chiamiamolo così) aperto sul leggio, con l'occhio intento a seguire la parte ma contemporaneamente vigile ai cenni che può loro fare il maestro F. C. Gaito, che siede al piano, o ai gesti che fa la loro mammina (quella della fiaba), l'orecchio attento alla voce di Umberto Mozzato, che nella vicenda ha una parte importante, il piccolo complesso di coro e recita svolge con bella sicurezza il suo ruolo.

« Il mistero della pignatta »

Al vedere tutte le riverenze a cui i piccoli son fatti segno si potrebbero scambiare per tanti principini. Quando il maestro Gaito dà l'attacco del canto egli china replicatamente il capo come per dire di sì, allorchè la mammina e Mozzato dànno la parola a questo o a quel fanciullo fanno anch'essi una serie di reverenti inchini. Per effetto di mimetismo le mammine, che sedute in un canto dell'auditorio assistono alla prova dei loro figliuoli, muovono anch'esse contemporaneamente la testa come se fosse un pendolo.

La favola, «Il mistero della pignatta» di G. M. Cominetti, ha la sua brava morale: i bimbi debbono guardarsi da due grossi peccati: le bugie e la gola.

Nell'udire quelle vocette flautate, certe risate che sembrano trilli di campanello, nell'osservare certe espressioni di malizia, e un vivo luccichio in quei sei paia d'occhiaci intelligenti vien voglia di dire ai bimbi: «Attenti ragazzi, questa parte di bimbi disubbidienti e golosi la recitate troppo bene, con soverchia naturalezza, e non vorremmo che involontariamente ci riveleste la verità. Non vorremmo che questa anzichè una recita fosse una confessione».

Ma poichè il nostro ruolo non è che di spettatori, e la nostra voce costituirebbe una vera sorpresa per gli ascoltatori della radio, rimaniamo muti come pesci. Al silenzio ci consiglia anche la presenza del reggente della stazione Eiar di Torino dottor Marcello Bernardi, il quale ci ha bensì permesso di assistere a questa esecuzione ma certo non tollererebbe una variante al programma.

Peccati di gola! Nel sentire i piccini enumerare tante leccornie, esaltare il sapore di cioccolattini e caramelle, frutta candite e pasticcini, non siamo ben certi di sentirci anche noi immuni da questo peccato. Per fortuna che i piccoli attori non possono leggere nel nostro pensiero e anche se lo potessero in questo momento non avrebbero certo la possibilità di guardare a noi attenti come sono a non perdere il tempo di una battuta.

Umberto Mozzato: l'orco

Come abbiamo detto i bambini sono sei e non sappiamo renderci ragione del perchè la signorina che nella vicenda fiabesca ha il ruolo della loro mamma si ostini sempre a dire: «i miei quattro figli». Forse trova esagerato che a poco più di vent'anni debba ritenersi, sia pure in una finzione scenica, madre di sei ragazzi. Ai figli essa raccomanda che durante la sua assenza non abbiano a scoperchiare la pignatta dove ha preparato la marmellata. Manco a dirsi che i bimbi, non appena la mamma è uscita, o per meglio dire si è allontanata dal microfono, aprono la pignatta; e ne salta fuori l'Orco ovverossia Umberto Mozzato. I fanciulli restano allibiti, e come no? Se fosse già in uso la televisione lo resterebbero anche i possessori degli apparecchi nel vedere le smorfie, gli occhiacci e i gesti che fa l'attore, immedesimandosi nella sua parte di Orco.

I bimbi fedeli ascoltatori del «Cantuccio dei bambini» avranno udito che la comparsa dell'Orco è stata accompagnata da stridio di catene, da tutta una serie di rumori infernali da cui mai non sono disgiunti simili personaggi. Forse avranno sentito correr già per le reni un brivido di paura nel pensare ai spaventevoli ordigni che l'Orco brandisce. Ma se come noi fossero qui a vedere quale armamentario adopra Umberto Mozzato, si smascellerebbero dalle risa.

Il più piccolo

Una catena composta di quattro o cinque anelli agitata e rimossa su di una lastra di ferro zincato rappresenta il più grosso bagaglio infernale; ad essa si aggiunga una ciotola d'ottone che soffregata su di un vassoio dello stesso metallo produce un altro misterioso rumore; due coltelli da tavola spuntati, ed un imbuto, a mezzo del quale l'Orco ottiene la voce soffocata quando viene maliziosamente rinchiuso nella sua primitiva prigione, completa l'armamentario che come ognuno vede non ha nulla di spaventevole.

Quando la recita è finita avviciniamo il primo attor giovane della «Compagnia del Nido delle Lucciole»; si chiama Arturo e conta poco più di 10 anni: è vestito da cadetto di marina e anche fuori di scena appare spigliatissimo. E' ancor troppo fanciullo e perciò non ancora suscettibile al fascino delle interviste. Si limita a rispondersi chiaramente ma non pronuncia una parola di più dell'indispensabile. E' un attore che non cerca di far parlare di se: dice solamente che si diverte a recitare e che il microfono, quella scatoletta issata su di un bastone di ferro, non gli fa alcuna impressione.

Nell'attraversare un altro locale vediamo oltre il cristallo di un altro auditorio una signorina che si accinge a cantare. Quella, a differenza del piccolo attore Arturo, a giudicare dal pallore del volto e dal moto nervoso delle sue mani, deve provare davanti al microfono un panico non certo inferiore a quello che dà il pubblico affollatissimo di un teatro. Anche Arturo quando avrà raggiunto la maturità, e avrà purtroppo perduto la sua bella spensieratezza d'oggi si avvicinerà a quello strumento, a cui non sfugge nessuna delle imperfezioni della dizione e del canto, con minore baldanza.

Ugo Pavia.

(Disegni di Bioletto).

Su onda corta

La radio nell'automobile ha avuto larghissima applicazione specialmente in America dove oramai gli industriali considerano l'apparecchio radio come accessorio indispensabile per l'auto. Anche in Europa questa nuova applicazione automobilistica sta guadagnando terreno. Nell'ultima esposizione di Amsterdam quindici differenti Case di automobili presentarono delle vetture munite di radio. Intanto però la stampa americana ha sferrato una campagna contro questo mezzo ambulante di ricezione e non esita ad attribuirgli un aumento di incidenti stradali. Gli automobilisti americani, con cifre alla mano, hanno dichiarato che dette accuse sono false. Intanto alcuni Stati hanno emanato dei decreti che proibiscono l'uso della radio nelle automobili. Attualmente, in America, il numero delle macchine munite di radio pare sia di circa due milioni.

Panorami radiofonici

MOSCA, aprile.

Ogni mese la Sezione per i ragazzi della Radio Sovietica riceve circa 1500 lettere scritte da bambini che elogiano *L'avventura di un pisello*, commediola musicale che la Radio trasmette regolarmente e che gode del più entusiastico successo presso i piccoli ascoltatori russi. Le lettere sono sovente accompagnate da disegni, alcuni dei quali dimostrano versatilità artistica, nei quali i ragazzi si sforzano di riprodurre alcune delle scene udite alla Radio.

La brigata « Piccoletti »

Il successo ottenuto presso i «più giovani» ha persuaso la Direzione della Radio a dedicare ogni giorno un'ora e 45 minuti del programma a commedie ed a pezzi musicali per bambini. Tuttavia non vien tentato in alcun modo di dare una forma educativa alla radio per i ragazzi, poichè è stato dimostrato che non se ne otterrebbe alcun risultato. Si cerca viceversa di inculcare in essi l'amore per la musica, dando esempi di musica classica che possano comprendere, di aumentare con ripetizioni adatte gli insegnamenti puramente artistici che essi ricevono nelle scuole, di incoraggiare la loro immaginazione creativa e di dirigere le loro energie creative nel senso voluto dalle Direzioni superiori. La solita propaganda «orizzontale», che sembra, comunque, dia buoni frutti.

La radio ha programmi per le diverse età. Ogni sezione della Direzione della radio per ragazzi ha propri direttori, propri artisti e propri produttori. Ci sono così otto brigate, come vengono chiamate, alcune delle quali si dedicano esclusivamente a programmi per una particolare età dei ragazzi ascoltatori, ed altre a programmi per diverse età. Ad esempio, la *brigata per la musica da ragazzi* funziona, con tutto il suo complesso di orchestra e vocalisti, per tutto il gruppo di brigate.

Gli stessi nomi delle brigate dànno un'idea dell'estensione e della varietà dei programmi. La brigata *Piccoletti* presenta storielle, commediole e musichette per ascoltatori dell'età da quattro a sei anni. Specialisti si dedicano a ricerche per dare forma educativa, senza che essa appaia, a questi programmi.

I ragazzi delle classi elementari, cioè quelli dai sei ai nove anni, formano il pubblico della brigata *Ottobristi*; la particolarità di questa brigata è che, oltre alla rappresentazione di commedie e pezzi musicali adatti all'età degli ascoltatori, essa si occupa della corrispondenza con essi ed ogni giorno risponde per radio alle numerose lettere che pervengono dai più lontani paesi, su questioni così disparate che un minuto dopo aver dato spiegazioni sul mal sottile capitano Saltafossi occorre rispondere al ragazzino che vuol sapere se sulla Luna esistono i «kolkoz» di ragazzi. Le ultime presentazioni per questo pubblico speciale furono la drammatizzazione dei racconti di Andersen e delle «Mille e una notte»; fu anche presentato un concerto di giovanissimi musicisti dell'età press'a poco degli ascoltatori.

Gli « Ottobristi »

Una brigata che ha una parte del suo programma per ragazzi dell'età degli *Ottobristi* e una parte per ragazzi più adulti è quella del gruppo *Club per i ragazzi curiosi* che si occupa di dare spiegazioni su fatti scientifici e su invenzioni, con particolare attinenza a tutto quanto riguardi la ingegneria e la meccanica.

Altre brigate che sono vecchie amiche dei ragazzi e dei giovanetti dai nove ai quattordici anni sono quelle che si chiamano *Giù* (... dal letto) perchè entrano in azione alle 7 di ogni mattina con 20 minuti di esercizi, di musica e di notizie scolastiche; esse hanno i sottotitoli *La mensa dei ragazzi*, *La consigliera dei Pionieri* e *Sala-Radio di lettura*. Specialmente la brigata per i *Pionieri* ha grande interesse perchè semplifica la parte burocratica riguardante l'associazione (che in un certo senso corrisponde a quella degli Avanguardisti italiani) ed obbliga i ragazzi a ricevere tutti gli ordini, le istruzioni e le comunicazioni quasi esclusivamente attraverso la Radio.

Dieci volte al mese le «brigate» lasciano gli *studi* della Radio e si recano nelle scuole dove dànno concerti e rappresentazioni. Le loro visite sono ricambiate dai ragazzi che vengono di tanto in tanto per turno condotti agli stabilimenti della Radio. Ciò forma un grandissimo avvenimento per i ragazzi specialmente perchè i più atti di essi vengono fatti parlare al microfono e persino vengono improvvisate piccole commediole delle quali essi stessi sono gli interpreti. Avviene così che si scoprano piccoli artisti in erba. Tipico è il caso di Zina Bokoreva, una ragazza che fu accompagnata la prima volta colla sua classe dinanzi al microfono, quando non aveva ancora 13 anni e che oggi che ne ha 18 è diventata una specie di piccola diva della Radio e divide il suo tempo fra scuola e dizioni al microfono, con grande gioia dei suoi piccoli ascoltatori.

Ora la Radio sta studiando il programma estivo per ragazzi. Il direttore Simmen ne fa ancora gran mistero ma lascia capire che porterà una piccola rivoluzione fra le centinaia di migliaia di giovani ascoltatori. Egli ha dichiarato di non poter dare ancora dettagli ma che è certo che vi sarà maggior musica, maggior sport e maggior *natura* e che la Radio sarà in diretto contatto coi campi dei «Pionieri». La Radio in viaggio e all'aria aperta sarà la novità estiva del 1935 per i giovani ascoltatori i quali, dichiara Simmen, dovranno così abituarsi ad aver bisogno della Radio dodici mesi all'anno.

A.

Il paradiso della radio

Parigi, 3 notte.

Secondo accurate ricerche, pare che la località dove la radio è meno disturbata sia la Nuova Zelanda in quanto in tale regione anche gli apparecchi più deboli e meno sensibili ricevono le trasmissioni della maggior parte delle stazioni mondiali.

Ci scrivono...

Il vero Balilla

Vengono pubblicate ancora numerose biografie del «ragazzo di Portoria». Alcune sono ricalcate sul mio Balilla, edito nel 1933 dalla Casa Editrice Sonzogno e riconosciuto dalla grande stampa come l'unica biografia esatta e completa dell'Eroe; altre sono del tutto differenti, assai curiose. Ora invito gli autori di quest'ultime a provare le loro asserzioni sull'identità del Balilla. Con precise notizie dedotte da manoscritti di Camillo Marchini e Ruggero Foradosq (capipopolo genovesi, contemporanei dell'Eroe) io ho ricostruito la vera vita di Giovanni Battista Perasso detto Balilla, nato a Portoluogo di Genova il 23 luglio del 1729 da Gavino Perasso e Annunziata Dodero, morto in Genova il 16 maggio del 1781. Invito i nuovi biografi a provare il contrario, oppure a confessare la stranezza delle loro invenzioni.

U. A. RIDOLFI
Giulianova (Teramo).

La Lotteria di Tripoli

Non per partito preso, ma sono d'avviso che se quest'anno la vendita dei biglietti è stata maggiore, per l'avvenire andrà diminuendo. La maggioranza degli acquirenti aspira solo ad un lieve benessere e non ai milioni. Quindi, invece di mettere in palio i primi quattro premi così abbondanti, defalcandoli della metà rimarrebbero ancora cinque milioni che, suddivisi, potevano fare duecento premi di diecimila e altri seicento di cinquemila lire ognuno. Cosicchè l'ammontare dei premi saliva a ottocentottanta, anzichè ottanta.

MARIO FREGNI
Piazza Cossato - Biella.

Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone

Ho letto l'articolo riguardante la morte del M.o Leopoldo Cassone. Nel mentre compiango l'immatura fine del bravo Maestro, rendo noto che chi ha sempre fatto parte del Trio Chesi-Zanardelli-Cassone dell'Eiar è il sottoscritto e non il povero M.o Leopoldo Cassone.

Prof. CARLO CASSONE
Via Goldoni n. 2 - Milano.

I programmi della radio

La stazione di Milano s'è messa a far della «Lingua Estera» dalle ore 19,30 quando proprio impiegati e operai, specie della provincia, seduti a cena, vorrebbero godere un po' di roba italiana. Se la stazione di Milano vuol continuare a fare della Lingua estera non potrebbe ritornare sull'orario di una volta e cioè prima delle ore 19,30? Se la voce degli impiegati come me e degli operai può essere sentita, certamente la stazione di Milano varierà nuovamente il programma di trasmissione.

CARLO GHE'
Via Bilio 1 - Alessandria.

Benigno Dalmasso

Nello scritto del sig. Rosolino Montano comparso nel numero di giovedì 14 marzo 1935 veniva ricordato il giocatore juventino Benigno Dalmasso (non Dalmassen). Egli è effettivamente caduto in guerra colpito in fronte da pallottola di mitragliatrice mentre si gettava all'assalto, con il suo plotone, di munite trincee sull'altipiano di Asiago (M. Moschigi). Ma non quale capitano degli alpini bensì come tenente in complemento del 158° Regg. Fanteria.

Il fratello gen. R. DALMAZZO
Segheneiti (Eritrea).

Le deviazioni sulle FF. SS.

Dal fascicolo in oggetto rilevo molte concessioni di deviazioni in cui via più lunga supera la più breve da uno a 230 chilometri. (Vedere grafici 168 e 270). Parmi che, per non provocare pratiche per casi isolati, con una disposizione di indole generale, l'Ufficio competente possa autorizzare le stazioni ad emettere biglietti per una via più lunga dai 10 ai 20 chilometri sempre alle condizioni di viaggio vigenti per i biglietti di viaggio in genere. Ciò per eliminare parte di perditempo su linee non servite da treni diretti.

GIORDA CARLO
Pensionato ferrov. - Cunico.

Ancora sugli « assuntori »

La speranza degli assuntori potrebbe divenire realtà se l'Amministrazione delle FF. SS. non considerasse gli assuntori quali appaltatori di servizi. La convenzione del 1920 è già vecchia; non esisteva allora la legislazione fascista e le Assuntorie erano Case Cantoniere o Fermate di limitatissima importanza; oggi sono intere linee che hanno trasformato stazioni di prima in Assuntoria, dando all'assuntore (privato) incarichi importanti come quello della dirigenza unica, ecc. ecc. Questo comporta una continua presenza in contrasto alla legge 5 aprile 1926 ed a tutte le discipline sul lavoro.

VARESE MARIO
delle Airasca-Cuneo.

La « siepe » del Leopardi

Da tutte le parti piovono lettere al mio recapito nelle quali non si fa purtroppo che ripetere in altra forma (così anche il sig. Scatolero nella sua risposta in questa rubrica) ciò che fu già detto da questo e quel commentatore. In considerazione di ciò, reputo opportuno far noto che un autorevole studioso del Leopardi, residente in Torino, sta esaminando il saggio dimostrativo della nuova versione, e che fra non molto si potrà conoscere il di lui giudizio.

C. RASELLI, geometra.
Quargnento (Alessandria).

Nebbia o cespuglio?

Che il signor Raselli sia certo nel modo più assoluto che quella «siepe» sia una striscia di nebbiolina fumante di vapori mattutini o crepuscolari io non posso impedirlo, ma che lui sia giunto a questa conclusione dopo uno studio profondo della psicologia leopardiana... allora è possibile ribattere a tutte spiano. Senza divagazioni astruse si può giungere alla conclusione che quella siepe era effettivamente una siepe, un semplicissimo e comune cespuglio che precludeva «da tanta parte» allo sguardo, l'ultimo orizzonte. E questa volgare siepe, nulla toglie alla bellezza ed alla sublimità del canto come sembra al signor Raselli. Chi non ricorda la quercia sotto cui il Tasso soleva riposare ed ispirarsi? «Ma sedendo e mirando, interminato spazio di là da quella...» — dice il Poeta, quindi è logico ed è giusto pensare che egli si sia seduto al di quà di una siepe e non di una cortina di nebbia, poichè stando in piedi la siepe non avrebbe precluso l'orizzonte da «tanta parte» mentre, se nebbia, l'effetto sarebbe stato il medesimo ma non avrebbe in nessun modo reso l'idea dell'infinito. Vediamo quindi che quella siepe che tanto possente fu per l'ispirazione del canto al grande recanatese non poteva essere che una comune siepe situata sul colle; tanto è vero, pure si rivolge a lei nuovamente quando... «come il vento odo stormir tra queste piante...».

DEL PICCOLO SANTO
Via Torrente 21 - Gorizia.

« Ciò che divide il tempo »

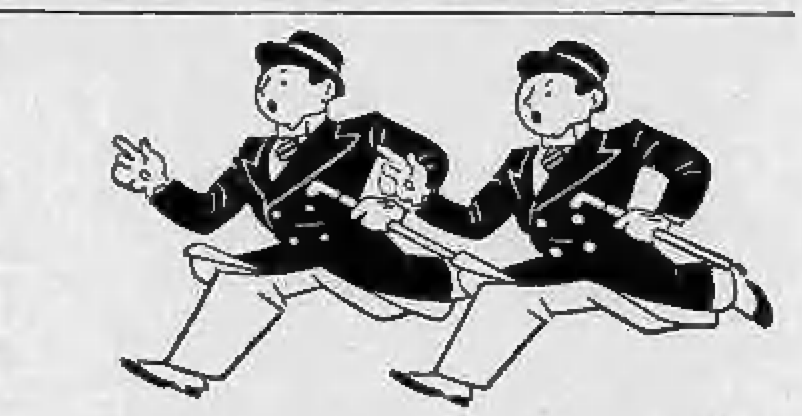
«E questa siepe» è semplicemente ciò che divide il tempo che si vide da quello passato e quello futuro, poichè «sedendo e mirando, di là da quella» (la siepe) se fossero i vapori del signor Raselli, non può sedersi e guardare di là dalla siepe avendola davanti agli occhi, ma alzarsi, od aspettare che il vento fughi questi vapori. Poi: «da tanta parte... il guardo esclude», lascia noto solamente il periodo di vita terrena. Per sapere quel che fu e quel che sarà, occorre salire su una alta vetta e guardarsi intorno osservando la natura ed il creato? Basta starsene in posto solitario e immaginarsi col pensiero l'eterno e l'infinito.

DEL VECCHIO UGO
Dormelletto (Novara).

— Con tutti questi chilometri sul groppone fila ancora bene la tua macchina!

— Sfido io! L'ho sempre lubrificata col Mobiloil! È il segreto per non farla invecchiare mai...

Mobiloil
Esigetelo in recipienti sigillati
VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.



AFFRETTATEVI!

non perdete un solo minuto ad acquistare un vasetto - tanti vasetti - ARRIGONI P. 8, PURO ESTRATTO CARNE!

L'Arrigoni P. 8 è quello che ci vuole per rendere appetitoso e nutriente il più semplice pasto; è dunque prezioso per la vostra cucina.

Ma prezioso, per pochi giorni ancora, è anche il suo involto: l'involto di ciascun vasetto Arrigoni P. 8 è una quota di autentico biglietto della Lotteria di Tripoli, valida da sola all'ottenimento di una parte del premio in caso di vincita del biglietto di cui porta la serie e il numero.

Non rimandate quindi a domani ciò che potete fare subito: ARRIGONI P. 8 vi porterà fortuna!

96

ARRIGONI TRIESTE

GLI SPORT

LA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Guerra, Martano e Olmo partono favoriti nel ventottesimo Giro ciclistico del Piemonte

Il Giro del Piemonte chiuderà domani il primo ciclo delle prove di campionato, distribuite quattro prima, una in mezzo e quattro dopo le due grandi corse a tappe d'Italia e Francia. Questa sua posizione nel calendario gli dona attrattiva e significato particolare, come la gara che dovrà definire il comportamento degli aspiranti alla maglia tricolore nella prima parte della stagione, stabilendo quasi una classifica a sè, che si potrebbe definire primaverile, e come la prova generale per quell'avvenimento che si prospetta davvero grandioso, il XXIII Giro d'Italia. Vediamo la corsa di domani sotto il suo primo aspetto.

Non sarà inutile, per porre a giusto posto questa gara nel quadro delle prove valevoli per il titolo di campione italiano, ricordare, ripeto, che essa è la quarta delle nove, cioè a mano di metà strada di quella assurda e antisportiva scala di punteggio che rimarrà come una delle trovate più amare dei legislatori ciclistici. Ciò vale quanto a dire che i meriti di coloro che avranno saputo emergere in questo inizio di stagione conteranno, agli effetti del titolo, molto meno di quelli dei protagonisti dell'epilogo dell'annata. Non saranno, quindi, molto solide, e tanto meno definitive le deduzioni e le previsioni che si potranno trarre domani sera dalla classifica risultante dopo l'arrivo del Giro del Piemonte.

Ma se vogliamo astrarci e sollevarci dalle piatte e nude cifre che pretenderebbero di sanzionare una gerarchia di valori, per afferrare i temi di interesse che, impostati dalle prove precedenti, dovrebbero essere da questa svolti, troviamo che il Giro di Piemonte ne è dotato a dovizia ed è destinato a risolvere parecchi enigmi, a chiarire molte posizioni, a collaudare non pochi uomini finora apparsi di rendimento incerto o instabile.

Il tema centrale

Prendiamo il tema che si potrebbe dire centrale, costituito dal duello Guerra-Olmo, dalla difesa, cioè, del cinque volte campione e dall'assalto del giovane che ascende e aspira alla successione. Non voglio con ciò dire che, ad esempio, Martano, non possa dire la sua nella disputa del titolo; tutt'altro. Ma è indubitato che, al momento attuale, la più viva curiosità dei tecnici e delle folle è quella di sapere se il mantovano è ancora il campione fresco e autoritario, dalla difesa quasi invulnerabile, dalla volata quasi irresistibile, e se Olmo è il nuovo prodotto abbastanza maturo per non cedere alla distanza e conservare alla fine le doti di velocità sufficienti per piegare di scatto la potenza dell'avversario.

Dopo la «Sanremo», in cui Guerra sbalordì, ma fu battuto dal giovane che impressionò per la sua tenuta e facoltà di ricupero, e dopo il Giro di Toscana, in cui la partita fra i due, sospesa per il forzato ritiro di Guerra, fu risolta... da Cipriani e Martano, il Giro di Campania ha ristabilito l'equilibrio dei risultati e riposto sul tappeto la domanda: «E' più veloce Guerra od Olmo?». Il competente potrebbe dire che la risposta la possono dare solo le condizioni di freschezza dei due contendenti all'arrivo. Ma la folla vuole un responso netto, e questo lo darà, per ora, il giudice di traguardo al Velodromo Torinese.

Ma se questo tema è il più discusso e, dirò così, il più risolvente, nel periodo attuale, sarebbe un impoverire il contenuto sportivo di questo se non se ne tenessero sott'occhi altri. Ormai si può dire che la competizione per il titolo è limitata ai due uomini di cui sopra e a Martano e Cipriani. Questi ultimi vestono entrambi in grigio-rosso e, quindi, è logico e fatale che, o per ordine di marca, o per amichevole accordo, sia al più presto decisa la gerarchia, cioè la candidatura unica al titolo. Cipriani dovrebbe prima smentire la sua vulnerabilità alle fatiche estive e dimostrare la sua possibilità di guadagnare punti in velocità su Guerra e Olmo per essere preferito a Martano, che, sulla carta, ha maggiori titoli per tentare di spuntarla contro i due con imprese di forza o con tenuta di regolarità. Per cui, a voler un po' anticipare gli eventi, ad aspirare alla maglia tricolore dovrebbero essere presto solo in tre. E il Giro del Piemonte, dalla distanza superiore alla media, dal percorso vario e tormentato, può offrire a Martano l'occasione per far valere le sue doti di solidità se non addirittura quelle di audacia e di iniziativa: le uniche, dato che neppur egli è un velocissimo, che possono permettergli di... battere ai punti Guerra e Olmo. Non solo, dunque, contrasto di uomini, ma anche di sistemi, di tattiche: difesa per il tricolore e il bianco-celeste, offesa per il grigio-rosso, il quale dispone all'uopo di un efficace compagno di punta quale è Bartali sulle salite.

Fuori Zona campionato

Poi ci sono i motivi e gli uomini fuori zona di campionato. Parecchi di essi sono in casa dei verde-oro. Che cosa farà quel Binda che tanti dispiaceri ha dato da marzo ad oggi ai suoi fedeli, i quali non sono ancora del tutto convinti che il passato non basta per illustrare il presente? La mia opinione è che il grande Binda appartiene a ricordi non più vicini, che la vittoria gli ha dato definitivamente l'addio, ma che in difesa potrebbe ancora reggersi decorosamente solo che non si dimenticasse di essere ancora corridore, cioè accettasse, oltre i superstiti onori, anche gli immancabili oneri del mestiere. Questa dimenticanza potrebbe segnare il tramonto della sua carriera.

Ma credo che la Casa per tanti anni, grazie a un uomo, dominatrice del campo ciclistico nazionale, non si faccia più illusioni sulla sola risonanza di un nome e basi la realtà dei suoi piani più su Camusso, Gotti, Mealli e Puppo. E' vero che, per una prova in linea, anche a costoro non rimane altra via aperta che la sorpresa — dato che in velocità sono chiusi, e di forza non si può pensare che sfondino i baluardi più solidi —, ma son sempre uomini da combattimento, perciò simpatici e interessanti, senza contare che Ballo e Piubellini hanno lo spunto che li può rendere pericolosi sul traguardo. Comunque, la corsa di domani dovrebbe risollevare le azioni della squadra che finora ha meno realizzato.

In quanto ai bianco-celesti, se pare logico che Olmo sia il portabandiera per il campionato, non è detto debba esserlo per il Giro d'Italia. Bovet è piaciuto nelle gare precedenti e dà non minore affidamento di maturità e regolarità. Cazzulani ritorna ora in lizza, dopo la nota indisposizione, e può pretendere, in base al suo 3.o posto dell'anno scorso, di non essere a priori sacrificato a nessun compagno. Ma domani dovrà dar conto delle sue condizioni.

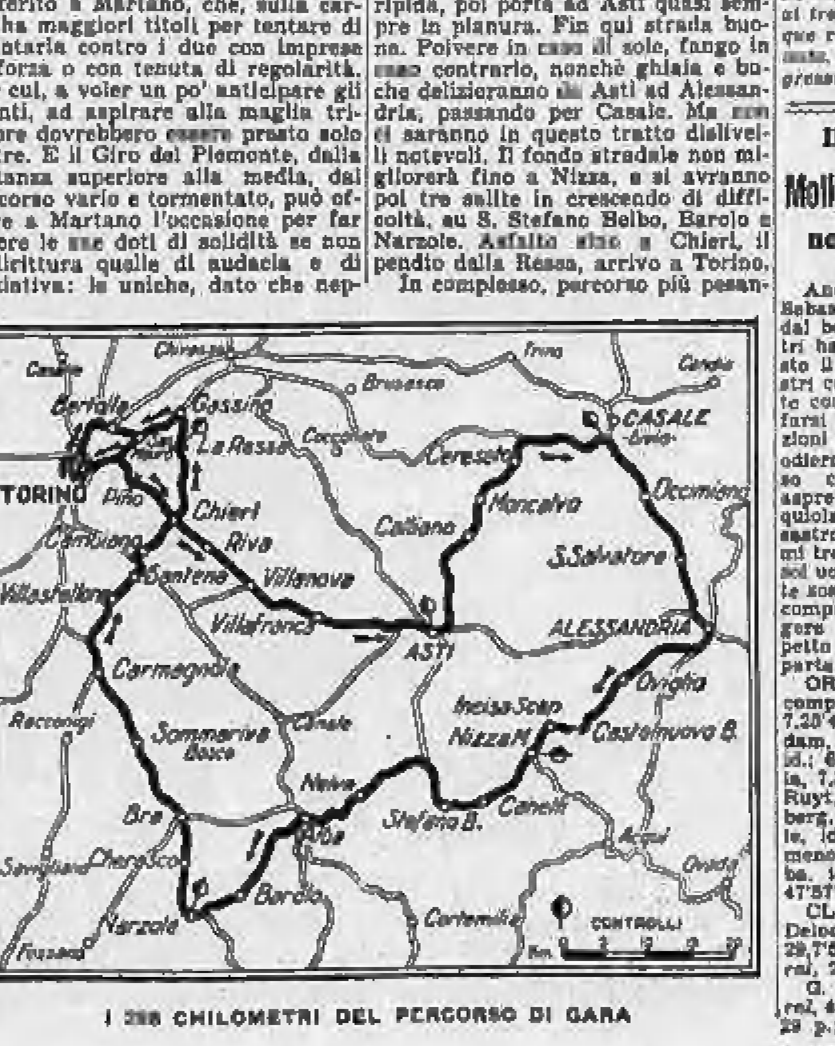
Un terno da giocare...

Se più simpatiche che interessanti possono essere le dimostrazioni di uomini più o meno anziani o, comunque, già calibrati, nelle loro possibilità massime, come Negrini, Piemontesi, Giacobbe, Bergamaschi, Mara, Canazza, Meini, maggiore attesa c'è per le prove dei giovani portati alla ribalta in questi ultimi mesi. Puppo deve farsi perdonare la delusioni procurate a chi lo ha tanto favorevolmente giudicato dopo la Genova-Nizza; Piubellini deve dimostrare che le due prime vittorie di stagione non erano solo frutto di più tempestiva preparazione; Bartali ha da farsi vedere capace di tenere a distanza, almeno per qualche diecina di chilometri, quelli che sa staccare in salita; Bini ha da pareggiare i conti, lasciati in disavanzo, di Firenze e di Napoli. E, a proposito del toscano, speriamo non sia vera la voce che vorrebbe la Federazione intenzionata di retrocedere Bini a dilettante per inviarlo ai campionati del mondo. Promuovere le «schiappe» professionisti e retrocedere i migliori dilettanti, ripugna tanto al senso di logica e lealtà sportiva che non può essere giustificato neppure da preteso interesse di rappresentanza nazionale. Tanto più che Bini vuole essere professionista (a differenza di quelli che lo sono senza volerlo) e avrebbe già in mano il bastone di comando per il Giro d'Italia di una sottomarca della sua attuale Casa.

In quanto ai «garibaldini», sono la garanzia che il piano non riuscirà ad addormentare la carovana. Il percorso del Giro di Piemonte raggiunge quasi i 300 chilometri. Si inizia, si può dire, col Pino, dalla parte più ripida, poi porta ad Asti quasi sempre in pianura. Fin qui strada buona. Polvere in caso di sole, fango in caso contrario, nonchè ghiaia e buche delizieranno da Asti ad Alessandria, passando per Casale. Ma non ci saranno in questo tratto dislivelli notevoli. Il fondo stradale non migliorerà fino a Nizza, e si avranno poi tre salite in crescendo di difficoltà, su S. Stefano Belbo, Barolo e Narzole. Asfalto sino a Chieri, il pendio della Rezza, arrivo a Torino.

In complesso, percorso più pesante e insidioso per le condizioni di fondo e angustie di tracciato che per asprezza di pendenze. E' prevista una soluzione in volata, che sarà poco sicura solo se, dopo Narzole, i primi insisteranno nello sforzo. Comunque, stringi stringi, i primi tre di Napoli son sempre i favoriti. Il terno da giocare è, secondo me: Guerra, Martano, Olmo...

Giuseppe Ambrosini



I 298 CHILOMETRI DEL PERCORSO DI GARA

Gli ultimi iscritti

Ecco le iscrizioni pervenute ieri agli organizzatori del Giro ciclistico del Piemonte: 107 Tani, 108 Augusdro, 109 Marelli, 110 Gerini, 111 Firpo, 112 Brambilla, 113 Bolla, 114 Leoni, 115 Rossi, 116 Masarati, 117 Merlini, 118 Gulli, 119 Grassi, 120 Pavesi, 121 Fontana, 122 Scapini, 123 Balla Nino, 124 Castaldi, 125 Moretti, 126 Rogora, 127 Santini, 128 Balli.

I cinque componenti la linea d'attacco della squadra «ragazzi» del Torino che ha vinto il torneo internazionale di Nizza.

DUE PRIMATI GOLIARDICI BATTUTI

Siviero (Torino) Littore di pentathlon

Gli altri titoli assegnati: 200 m. p.: Capponi (Guf estero); 110 m. h.: Coftis (Guf estero); salto in lungo: Bielli (Milano)

Milano, 3 notte.

L'ultima gara è finita e il sole già vicino al tramonto manda solo più scialbe lame di luce sulle grigie scalee dell'Arena. La Giuria attraversa lentamente il campo e s'avvia al sottopassaggio. Ma la gente ammassata sulla gradinata del pulvinare non accenna ad andarsene. Le maglie multicolori restano al loro posto solo adunandosi un poco attorno al gruppo in candida assisa degli accademisti di Modena e e a quello azzurro degli studenti di Torino. Due nomi dominano sul mormorio: Siviero e Bonapace. E' per questi due atleti che i goliardi si fermano ancora. Uno di loro ha vinto il pentathlon, la gara più complessa e difficile dei Littoriali di atletica e si vuol sapere a chi donare l'applauso del trionfo.

Il duello Siviero-Bonapace

Dopo le quattro prove del lancio del disco e del giavellotto, del salto in lungo e dei 200 metri piani, Siviero è ora in testa con 2177 punti e Bonapace terzo con 2142. Restavano ancora da disputare i 1500 metri piani. Qui La Forte, altro accademista di Modena, perde subito, con una gara mediocre, il secondo posto e la speranza di vittoria, mentre Bonapace compie la distanza in un buon tempo. Quando tocca a Siviero di correre, i goliardi torinesi diedero fiato a tutte le loro risorse vocali per sostenere il compagno nello sforzo, ma il tempo della «maglia azzurra» risultò lo stesso peggiore di quello dell'accademista. I punteggi del pentathlon sono cosa quanto mai astrusa e nessuno si sentiva di dire se i punti guadagnati da Bonapace nell'ultima prova gli avrebbero permesso di superare Siviero. Di qui l'attesa quasi spasmodica dei due protagonisti, dei loro compagni di Gruppo, di tutti gli studenti presenti a qualunque Guf appartenessero.

L'altoparlante cercò di placare l'ansia di sapere preannunciando il risultato per qualche minuto dopo. Furono fischi. Poi lo previde dopo pochi secondi; fu un urlare peggio dei fischi. Finalmente, la voce metallica gridò il risultato: 1. Siviero, con punti 2540; 2. Bonapace, con punti 2531. I ragazzi di Torino coprirono l'annuncio degli altri classificati con la loro urla di gioia. Siviero fu avvinto da cento braccia, per lui fu elevato il grido trionfale dei goliardi torinesi.

Questo episodio vi dice quanto entusiasmo sappiano sollevare le competizioni atletiche, che da due giorni si svolgono alla presenza di un pubblico quanto mai numeroso e «tifoso» al mille per mille. Come ieri, le gare odierne sono trascorse in un'atmosfera di passione intensa, della quale il valore tecnico dei risultati, le figure dei protagonisti e la combattività verificatasi sono stati degni in tutto e per tutto.

Su quattro gare giunte a termine, infatti, due hanno provocato la caduta dei loro records Littoriali, che, uniti ai tre di ieri, danno un bilancio di cinque records su nove prove di due giornate. Dei risultati si affermano i progressi della leva universitaria atletica di quest'anno in confronto di quelle passate. Progressi che sono veramente, e l'abbiamo già rilevato, sorprendenti.

I protagonisti delle due imprese odierne sono rappresentanti di quella squadra dei GUF all'estero che costituisce fin d'ora la rivelazione dei quarti Littoriali dello sport. L'ostacolista Coftis ha polverizzato il record di Setti (Bologna) abbassandolo da 16" 1/10 a 15" 3/10; e Capponi Littore ieri dei 100 metri piani, ha fatto fare la stessa fine a quello di Contini (Napoli) sui 200 metri, portandolo da 23"3/10 a 22"8/10.

Vittorie dei Guf all'estero

I due studenti di Alessandria d'Egitto hanno così concluso con due risultati di elevato valore tecnico delle prove che li avevano avuti come dominatori sicuri del campo. Coftis è balzato subito in testa e sul filo di lana, quasi un secondo lo separava dagli altri finalisti: una classe di differenza. Capponi, partito alla corda, all'uscita della curva era già leggermente avanti a tutti e non bastava il disperato sforzo finale di Bugna ad insidiargli la seconda vittoria. I due bravi ragazzi di Alessandria s'ebbero applausi senza fine dai colleghi spettatori, ognuno dei quali ha un po' fatto della squadra in maglia grigia la favorita del cuore; sempre che, naturalmente, non sia in lizza il proprio GUF. Le prove di Coftis e Capponi, come quelle di Giardino, Abbatangelo e Leoncavallo sono pertanto la dimostrazione come giusta e non solo idealmente bella sia stata la decisione di chiamare i GUF all'estero ai Littoriali.

Siviero di Torino e Bielli di Milano sono gli altri due Littori della giornata. La vittoria di Siviero è tanto più meritata quanto più la sfortuna ha voluto accanirsi contro l'atleta che l'ha ghermita. Un doloroso strappo muscolare ha, infatti, obbligato il torinese a gareggiare assai menomato nel lancio del disco di ieri e a fare sforzi sovrumani per affermarsi oggi. Bielli è un ragazzo coraggioso ed in possesso di una battuta potente, malgrado, però, che i bolognesi Cardella e Carloni oggi sconfitti gli siano in linea assoluta leggermente superiori.

La lotta per la conquista della vittoria complessiva ha visto oggi un novello passo avanti di Milano e un'altra battuta d'arresto di Roma, che ormai ha assai scarse possibilità di riguadagnare il terreno perduto. C'è da credere che ormai di incertezza ne debbano sussistere soltanto più per il secondo posto a cui tendono Genova, Torino, Bologna e Padova. Mentre domani continueranno le prove di atletica con la finale degli 800 metri — le semifinali si sono svolte oggi — e la staffetta 4×100 e 400 metri piani, il salto con l'asta e il getto del peso, entreranno di colpo in scena il nuoto, la scherma, il tennis, il pugilato, il rugby e il pentathlon moderno. La macchina dei Littoriali sarà, perciò, in pieno movimento e la lotta per la conquista del quarto «Emme» d'oro divamperà su tutto il campo milanese.

Enzo Arnaldi

I risultati

CORSA PIANA M. 200. — *Finale:* 1. Capponi Eugenio (Guf estero), in 22"8/10; 2. Bugna (Pavia), 22"9/10; 3. Pellegrini (Padova); 4. Fassina (Milano); 5. Soldaini (Genova); 6. Bottai (Firenze).

Capponi batte il record dei Littoriali detenuto da Cornaro (Milano) con 23". Gaveglio, dell'Accademia di Torino, è diciassettesimo.

CORSA OSTACOLI M. 110. — *Finale:* 1. Coftis Costantino (Guf estero), in 15"3/10; 2. Abbate (Palermo), 16" e 6/10; 3. Masi (Accademia Caserta), 16"6/10; 4. Falcione (Torino), 16"7/10; 5. Niccolini (Firenze); 6. De Giovanni (Trieste).

Coftis ha battuto il precedente record littoriale di Setti (Bologna) di 16"1/10. I torinesi Baggio e Indemini sono al 12° e al 18° posto.

SALTO IN LUNGO. — *Finale:* 1. Bielli Carlo (Milano), m. 6,62; 2. Cardella Bologna, m. 6,53; 3. Carloni (Bologna), m. 6,42; 4. Inuggi (Genova), m. 6,36; 5. Tornani (Bologna), m. 6,31; 6. Massignan (Acc. Modena), m. 6,22.

CORSA PIANA M. 800. — *Prima semifinale:* 1. Bozzo (Padova) in 2'5" e 6/10; 2. Vidoni Luigi (Acc. Modena), 2'5"6/10; 3. Porzio (Firenze).

Seconda semifinale: 1. Bicci (Firenze), in 2'7"4/10; 2. Bassotti (Roma), 2'7"5/10; 3. Rigoni (Milano); 4. Quaglia C. (Torino).

Terza semifinale: 1. Bozzo (Genova), 2'3"6/10; 2. Leoncavallo (Guf all'estero), 2'4"4/10; 3. Viano (Torino).

La finale verrà disputata domani sabato.

CORSA PIANA M. 3000. — *Prima batteria:* 1. Manganella (Napoli) in 10'; 2. Cavallero (Roma) 10'; 3. Uberti Bona (Torino) 10'1"; 4. Bozzo (Genova); 5. Castellani (Milano); 6. Borsi (Napoli); 7. Fravega (Genova); 8. Bietti (Milano); 9. Micheli (Pisa); 10. Donai (Messina). *Seconda batteria:* 1. Sossai (Roma) in 9'39" 6/10; 2. Carta (Sassari) 9'40" 2/10; 3. Trevisani (Padova); 4. Castaldetti (Torino); 5. Rifarotti (Perugia); 6. Celamosca (Bologna); 7. Di Meglio (Napoli); 8. Quaglia (Milano); 9. Gorlato (Venezia); 10. Cotta (Cagliari).

PENTATHLON. — 1. Siviero P. (Torino) p. 2540; 2. Bonapace (Acc. Modena) p. 2531; 3. Laforte (Acc. Modena) p. 2473; 4. Fabris (Milano) p. 2373; 5. Bovienzo (Napoli) p. 2372; 6. Baylon (Acc. Caserta) p. 2348; 7. Checchini (Milano); 8. Accornero (Torino); 9. Talpo (Roma); 10. Cello (Acc. Torino); 11. Ibba (Cagliari); 12. Boschetti (Genova); 13. Baggio (Bologna); 14. Antoniola (Torino); 15. Grafer (Acc. Caserta).

Siviero ha ottenuto i seguenti risultati parziali: *disco* m. 35,50; *giavellotto* m. 46,21; *lungo* m. 6,31; *m. 200:* 23" e 6/10; *1500 m.:* 5'9" 2/10.

Classifica per GUF in atletica a tutt'oggi: 1. Milano p. 329; 2. Torino, p. 252; 3. Genova, p. 233; 4. Bologna, p. 214; 5. Padova, p. 211; 6. Roma, p. 184; 7. Accademia Modena, p. 174; 8. Firenze, p. 171; 9. Napoli, p. 165; 10. Accademia Caserta, p. 159; 11. GUF estero, p. 131; 12. Accademia Torino, p. 81.

PALLACANESTRO. — *Secondo girone:* Venezia-Pisa 35-15; Pavia-Genova 19-17; Accademia Caserta-Accademia Torino 39-13.

Terzo girone: Perugia-Messina 22-9; Modena-Palermo 21-13; GUF estero-Camerino 66-4; Macerata-Cagliari 18-11; Accademia Livorno-Catania 37-7; Ferrara-Urbino 18-3; Accademia Modena-Parma 31-11.

IL «SERRATE» DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La lotta sul triplice fronte

Eccoci in attesa dei risultati dell'undicesima giornata del girone di ritorno. Mancano cinque domeniche al termine del torneo ed è noto che nulla v'è ancora di deciso nè per il primato, nè per il quarto posto, nè per la salvezza. Ogni serie di partite acquista, quindi, un'importanza notevolissima e si segue con grande attenzione il cammino che ogni squadra deve compiere, ben sapendo che il minimo scarto di punti potrà decidere la triplice lotta ingaggiata su tutto il fronte del campionato.

Delle tre unità di testa una sola giuoca in campo avversario: l'Ambrosiana, mentre Juventus e Fiorentina attendono in casa Palermo e Livorno. La trasferta dei nero-azzurri è difficile. C'è, infatti, una vecchia rivalità tra il Brescia e l'Ambrosiana, e gli azzurri giuocano sempre con straordinario impegno quando hanno di fronte gli avversari milanesi. Ciò fa credere che l'atmosfera dell'incontro di Brescia sarà, sotto molti aspetti, pari a quella che l'Ambrosiana ha trovato già, or sono quindici giorni, a Vercelli. Lotta decisa, impiego massimo della foga, nessuna esitazione nel difendersi. Se l'Ambrosiana non avesse denunciato qualche incertezza nelle sue ultime prove, noi penseremmo che l'ostacolo bresciano non possa inquietarla, ma poichè i nero-azzurri si sono trovati in difficoltà tanto a Vercelli quanto all'Arena contro la Fiorentina, dobbiamo considerare come possibile, se non probabile, un arresto del capolista sul terreno dei bresciani. Questo nell'eventualità che la mediana e l'attacco della compagine milanese non funzionino a ritmo pieno, perchè, se invece giuocassero secondo quella che è la loro vera forza, allora l'Ambrosiana si imporrebbe senz'altro.

S'è detto che Juventus e Fiorentina, che naturalmente sperano in un'affermazione bresciana, giuocano in casa. Esse hanno in programma due partite che saranno assai più difficili da vincere, sul campo, di quanto non possano apparire alla vigilia. Avversario della Juventus è il Palermo. La squadra campione ha fornito buona prova ad Alessandria, ma s'è notato uno squilibrio marcato fra l'efficienza del reparto difensivo e quella del settore d'attacco. Ora è proprio di una prima linea dal giuoco penetrante che i bianco-neri hanno bisogno per superare il saldo sbarramento del settore estremo palermitano. Gli ospiti hanno ottenuto, nel corso di questo campionato, brillantissimi risultati, anche sui campi delle unità più forti del girone, proprio perchè la loro difesa è formidabilmente attrezzata. Il Palermo si è specializzato nell'azione di distruzione delle manovre d'attacco degli avversari e ci son volte che la sua sicurezza eguaglia quella dei veri grandi squadroni. La Juventus deve, quindi, preoccuparsi di condurre un'offensiva nutrita, che possa sconvolgere i piani di difesa dei rosa-nero. Ciò i campioni possono farlo, non solo perchè pochi giorni fa è riuscito anche alla Sampierdarenese, che non è davvero irresistibile all'attacco, ma anche perchè il Palermo risentirà, probabilmente, le conseguenze della partita giuocata otto giorni fa. Zitoli, che è la più salda colonna della difesa rosa-nera, ha trascorso la settimana ad Acqui, per curare coi fanghi una contusione che rende dubbia la sua partecipazione alla gara di domani. Capitanio, feritosi ancora più seriamente, dovrà essere sostituito, nella mediana, da De Manzano, che lascierà a Bosentai il suo posto di attaccante. La Juventus dovrebbe saper approfittare di queste menomazioni toccate al Palermo e, avvantaggiandosi anche del ritorno di Cesarini, conseguire quella vittoria della quale ha tanta necessità.

Per la partita di Firenze, tra Fiorentina e Livorno, il pronostico apparirebbe facile a favore dei viola se non vi fosse grande rivalità fra le due squadre e se gli amaranto non si trovassero costretti a lottare con l'acqua alla gola per la salvezza. Anche questo incontro, come quello di Torino, si risolverà probabilmente con la vittoria della compagine più forte, ma non deve essere esclusa, per le ragioni sopra accennate, l'eventualità di una sorpresa da parte del Livorno.

Roma e Lazio sono a pari punti al quarto posto, ma si sa che c'è un folto gruppo di altre squadre che insidiano la posizione alle due unità della Capitale. Una di queste è proprio l'Alessandria, che va ad incontrare i giallo rossi con la speranza di restituire agli avversari quella sconfitta che essi le inflissero nella partita d'andata. Per quanto la Roma attuale sia assai meno forte della squadra che ad un terzo circa del torneo parve dominare con la potenza del suo attacco, pure la partita è dura per i grigi. Ciò vuol dire che, se essi vinceranno, saranno davvero meritevoli di conquistare quel posto al quale tendono con ogni loro energia. Alla Lazio, intanto, darà la replica il Napoli, che ha una difesa così salda da poter fronteggiare il folgorante attacco comandato da Piola. Ed è difficile che gli azzurri se ne tornino in sede con i due punti.

Il Milan ha bisogno di una vittoria in casa per migliorare la sua posizione e questa volta cercherà di ottenerla ai danni del Bologna. Ma sarà possibile a San Siro?

La Triestina, altra aspirante al quarto posto, ha un passaggio difficile a Vercelli, se i bianchi combatteranno con lo stesso ardore col quale hanno fronteggiato l'Ambrosiana. Infine importanza notevolissima ai fini della salvezza ha la gara di Sampierdarena, fra i locali ed i granata del Torino. Il calendario dice che la Sampierdarenese ha molte probabilità di evitare la retrocessione solo che sfrutti le partite interne che le restano da giuocare. Dice altresì che il Torino si troverà a disagio se non sommerà qualche punto nelle due gare consecutive che deve disputare in campo avversario. Granata e rosso-neri giocheranno, quindi, senza un attimo di sosta.

L. C.

no imposto alla contesa. Sapranno domani gli uomini di Devecchi riscattare a Catania la brutta prova di Messina? L'impresa è assai dura, poichè il campo catanese è ancor più difficile di quello messinese, ma sarà appunto questa battaglia che darà un sicuro indizio sulle attuali condizioni di forza della capolista.

Nel Girone B, mentre il Modena osserva il turno di riposo, la Pistoiese ospita la Spal e il Bari scende a Perugia. Per quanto la squadra ferrarese sia ricca di brio e di intraprendenza, la Pistoiese non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria. Seriamente impegnato sarà, invece, il Bari a Perugia.

Il campionato di Serie B

Il compito del Genova

Le sconfitte subite domenica scorsa dal Genova e dal Pisa hanno rimesso in lizza per la prima posizione il Novara. La squadra piemontese è ora a due punti dalla capolista genovese e precede di un punto il Pisa. La lotta per la promozione acquista, così, nuovi motivi di interesse proprio alle battute estreme del torneo. Domani, delle tre squadre di testa la più seriamente impegnata sarà ancora una volta il Genova, che giocherà a Catania, mentre il Pisa riposerà per il ritiro del Pavia e il Novara ospiterà la Lucchese.

Il Genova corre, quindi, il rischio di farsi raggiungere dal Novara, che non si lascerà sfuggire facilmente la vittoria contro la squadra toscana. Domenica scorsa i rosso-bleu hanno subito a Messina uno scacco nettissimo: neppure un reparto della compagine ligure è stato in grado di reggere al ritmo indiavolato che i messinesi avevano imposto alla contesa.

Il calcio alle Olimpiadi

Solo i dilettanti al cento per cento potranno partecipare al Torneo

Roma, 3 notte.

Il C.I.O. ha impartito alcune importanti norme circa la partecipazione dei calciatori alle olimpiadi di Berlino. Secondo il massimo ente internazionale, potranno partecipare al torneo berlinese i giuocatori che non hanno avuto mai alcun rimborso spese, che non hanno mai intascato alcun premio e che non hanno avuto mai alcun compenso.

Appena conosciuto ciò, la Federazione svizzera di calcio si è affrettata a far conoscere al C.I.O. che, se dovesse partecipare alle olimpiadi di Berlino osservando scrupolosamente le disposizioni emanate, dovrebbe far scendere in campo una squadra di ragazzi! Contrariamente a quanto si prevedeva, il C.I.O. si è irrigidito nei suoi principi di stretta osservanza delle norme del dilettantismo integrale. Esso ha, inoltre, reso noto agli interessati che, qualora un calciatore dichiarato dilettante venga riconosciuto non tale, la Nazione incriminata verrà squalificata ed eliminata dalle Olimpiadi. Con questa clausola bisognerà andar cauti, per non compromettere, con decisioni avventate, le sorti di una rappresentanza nazionale impegnata nei Giuochi. E', comunque, assodato che il torneo olimpionico di calcio perderà ogni valore e probabilmente ad esso non prenderanno parte che un numero limitato di squadre di assai scarso livello tecnico.

Intanto la F.I.F.A. si è riunita in questi giorni a Parigi e, tra gli argomenti trattati, vi era anche quello concernente le norme del C.I.O. di cui abbiamo sopra accennato. In proposito la F.I.F.A. nulla ha fatto sapere finora alle Federazioni aderenti, le quali, è ovvio dirlo, si atterranno scrupolosamente a quanto la Federazione internazionale starà per decidere in merito.

Il campionato degli Avanguardisti

S. E. Ricci a Firenze

Firenze, 3 notte.

Nella giornata di oggi hanno avuto luogo allo Stadio Berta, al campo divisionale e lungo il percorso appositamente predisposto, le gare di campionato nazionale atletico militare per manipoli avanguardisti.

Il campo è stato per tutto il giorno mèta di visite da parte di organizzazioni e di cittadini. Nel pomeriggio la musica del Comitato ha eseguito davanti al ritratto del Duce un programma di pezzi scelti e di inni. Alle 23,30 è giunto a Firenze S. E. Ricci che era atteso alla stazione dal gr. uff. Ferrante, capo dei servizi di educazione fisica della presidenza centrale dell'Opera Balilla e dal presidente del Comitato provinciale, si è recato a visitare l'attendamento immerso nel riposo notturno.

Ecco la classifica dei migliori manipoli, dopo le gare di oggi:

Corpo libero: Milano, p. 77; Parma, p. 77; Ravenna, p. 77; Roma, p. 77; Firenze, p. 77. Seguono altri.

Volteggio: Pola, p. 71,60; Napoli, p. 71,55; Firenze, p. 71,50; Genova, p. 71,10; Ravenna, p. 71.

Corsa ostacoli: Cremona, p. 80,60; Firenze, p. 79; Padova, p. 75,20; Brescia, p. 73,80; Ancona, 72,80.

Getto del peso: Rovigo, p. 116; Bologna, p. 113; Torino, 111; Cremona, p. 111; Aquila, p. 111.

Salto con l'asta: Bari, p. 125; Ferrara, p. 91; Bologna, p. 83; Rovigo, p. 81; Salerno, p. 78.

Evoluzione - moschetto: Savona, p. 90; Varese, p. 90; Vercelli, p. 89,10; Novara, p. 88; Fiume, p. 88.

Marcia: Parma, p. 93; Savona, p. 93; Siena, p. 92; Teramo, p. 91,90; Terni, p. 91,80.

Nuvolari segna il miglior tempo

negli allenamenti per il G. P. di Tunisi

Tunisi, 3 notte.

Il sesto Gran Premio automobilistico di Tunisia, che si svolgerà sul classico circuito di Cartagine, vive ormai le ore febbrili dell'imminente vigilia. Ieri sono cominciati gli allenamenti, continuati oggi, che attirano una moltitudine di sportivi ansiosi di assistere alle prove di Varzi, di Nuvolari, di Etancelin e degli altri campioni. L'interesse della corsa è però diminuito pel fatto che la bimotore Alfa-Romeo non parteciperà alla corsa non essendo ancora a punto.

I migliori tempi realizzati sul giro sono stati: Nuvolari 4'35" 1/4 (media Km. 164,800); Wimille 4'36" 1/3 (media 164,400); Varzi 4'42" (media Km. 160,850); Etancelin 4'48" 1/4 (media 156,500); Zehender 4'53" (media Km. 154,810); Sommer 5'2" (media Km. 151,200); Brunet [illegible] (media 149,700).

Caska elimina Rado

nel torneo tennistico di Praga

Praga, 3 notte.

La giornata d'oggi del torneo tennistico di Praga è stata dedicata ai «doppi» e nei «singoli» hanno giocato soltanto Rado e Caska, che ha vinto in tre «set». Il milanese aveva iniziato assai bene il gioco a metà del primo «set» aveva quattro «games» contro due, tanto che fra gli italiani si è creduto in una sua facile vittoria. Rado, però, ha avuto un improvviso collasso dovuto a un fastidioso dolore al collo che lo ha perseguitato fin da ieri.

Ecco i risultati:

Singolare: Caska b. Rado 6-4, 6-1, 6-1.

Doppio: Menzel-Hecht b. Kozeluh-Saba 6-4, 6-3, 6-3; Kukuljevic-Mansaek b. Gabrovic-Bekrer 6-4, 6-2, 6-1.

Nell'O. N. B. di Torino

Campionato Provinciale di atletica leggera (Avanguardisti) - Stadio Mussolini. Oggi: ore 14; domani: ore 8.

Campionato Provinciale di tennis (Avanguardisti). Campi Casa del Balilla. Oggi e domani ore 17.

NOTIZIARIO

— *L'appuntamento* della S.T.C.C. è fissato per domattina, domenica, alle ore 9 a Lombardore.

Il Giro della Spagna

Molinar e Barral ai posti d'onore nella Bilbao S. Sebastiano

Barcellona, 3 notte.

Anche la quarta tappa, la Bilbao-San Sebastiano, che è stata vinta in volata dal belga Dignef, che negli ultimi metri ha potuto superare Molinar, ha visto il brillante comportamento dei nostri corridori, i quali nonostante la forte coalizione avversaria, hanno saputo farsi onore e migliorare le loro posizioni in classifica generale. La tappa odierna, che si è svolta su di un percorso che comprendeva due fra le più aspre difficoltà del giro: i colli di Urquiola e di Elgueta, è stata, invece, disastrosa per gli spagnoli, che fra i primi tredici arrivati hanno classificato un sol uomo, Canardo, il quale, validamente sostenuto dagli stranieri che gli sono compagni di squadra, ha potuto giungere al traguardo con l'esiguo gruppetto di testa, del quale formava pure parte Barral.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Dignef, che compie i 215 Km. della tappa in ore 7,20'49"; 2. Molinar (Italia) id.; 3. Adam, id.; 4. Canardo, id.; 5. G. Deloor, id.; 6. *Barral* (Italia), id.; 7. Max Bulla, 7,20'41"; 8. Louyet, id.; 9. Van der Ruyt, id.; 10. Blattmann, id.; 11. Amberg, id.; 12. A. Deloor, id.; 13. Fayolle, id.; 14. Bachero, 7,43'31"; 15. Gimeno, id.; 16. Montes, id.; 17. V. Trueba, id.; 18. Sancho, id.; 19. Ruiz, 7,47'57"; 20. Cardona, id.

CLASSIFICA GENERALE: 1. G. Deloor, 28,55'28"; 2. Dignef e Canardo, 29,7'56"; 4. *Molinar*, 29,9'59"; 5. *Barral*, 29,18'37"; 6. V. Trueba, 29,24'36".

G. P. DELLA MONTAGNA: 1. *Barral*, 42 p.; 2. *Molinar*, 30 p.; 3. Amberg, 29 p.; 4. V. Trueba, 25 p., ecc.

La II «notturna» al Valentino

Un pieno successo ha ottenuto ieri sera la seconda gara ciclistica notturna a coppie organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili sul Circuito degli «assi» al Valentino. Una folla numerosa ha assistito alla gara, la cui partenza è stata data dal Segretario Federale.

Ecco la classifica: 1. Bazzo-Alciati (F.G.C. Corridoni) che ha compiuto i 35 giri del circuito pari a Km. 52,500 in ore 1,10'55 alla media di Km. 34,420 punti 27; 2. Moro-Minchella (M. Sonzini) p. 20; 3. Dentis-Gallo (F.G.C. Collegno) p. 18; 4. Gios-Ferrini.

Il campionato europeo di pallacanestro

Svizzera-Italia 27 a 17

Ginevra, 3 notte.

La seconda giornata del campionato di Europa di palla-canestro non è stata favorevole alla rappresentativa italiana che, opposta alla squadra svizzera, è stata piegata per 27 a 17. La squadra italiana, che aveva svolto un ottimo primo tempo, terminando con un punteggio di parità, 15-15, ha giuocato piuttosto slegata nel secondo tempo, ciò che ha permesso agli svizzeri di segnare diversi punti. Successivamente gli azzurri cercavano di rimontare lo svantaggio particolarmente per merito di Franceschini, che oggi ancora ha segnato diversi punti, ma la partita terminava con netto vantaggio elvetico.

Gli altri incontri della giornata odierna hanno avuto l'esito seguente: Bulgaria batte Ungheria per 23-19 (18-6); Francia b. Rumania per 66-23 (40-11); Spagna batte Cecoslovacchia 21-7 (10-10); Lettonia batte Svizzera per 28-19 (16-12).

Il Trofeo Mezzalama

La Francia sarà presente anche con una squadra militare

Ginevra, 3 notte.

A complemento della notizia che vi abbiamo dato ieri l'altro in merito alla partecipazione di una squadra nazionale francese composta delle migliori guide di Chamonix alla terza edizione del «Trofeo Mezzalama», possiamo oggi dare l'annunzio che a questa grande competizione la Francia sarà pure rappresentata da una squadra militare. La decisione è stata presa personalmente dal generale Dusse, comandante delle truppe alpine, il quale ha designato come ufficiale che dovrà funzionare come capo cordata della squadra militare francese il tenente Faure.

Questo ufficiale dei «Cacciatori alpini» è notissimo in tutti gli ambienti sciistici come vincitore di diversi campionati militari di Francia e come uno dei migliori rappresentanti dello sci militare in campo internazionale. Il tenente Faure, che è attualmente a Chamonix come uno degli ufficiali dirigenti della «Scuola militare di alta montagna», intende comporre la sua cordata con elementi di primissimo ordine.

La designazione dei due altri componenti della squadra sarà fatta in seguito alla selezione che si opererà nel corso degli allenamenti.

CRONACA CITTADINA

Importanti problemi esaminati dalla Consulta

Si è riunita ieri la Consulta che, prima di esaminare l'ordine del giorno, si è compiaciuta vivamente della recente onorificenza di [illegible] insignito il Segretario Federale gr. uff. Gazzotti, la quale significa riconoscimento della illuminata opera che egli svolge a pro del Fascismo torinese.

Sui principali argomenti posti all'ordine del giorno e su vari problemi cittadini hanno interloquito i camerati Bernocco, Bertone, Donvito, Maiorino, Monti Leonardo, Porino, Soletti, Vassallo ed altri; a tutti il Podestà ha fornito ample ed esaurienti spiegazioni.

Il trasloco del «Sommeiller»

La Consulta ha innanzitutto espresso parere favorevole sulla proposta di donazione alla Provincia di Torino di 6600 metri quadrati di terreno per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico «Sommeiller». Questo da un trentennio si trova in corso Oporto, in uno stabile di proprietà del Comune che lo ha affittato alla Provincia per [illegible] lire 90 mila. Tale stabile, essendo vecchio e non suscettibile nè di miglioramento, nè di ampliamento, si è deciso di abbandonarlo e di costruire un nuovo edificio, che sorgerà, a spese della stessa Provincia, in un'area dell'isolato San Fruttuoso, retrostante all'edificio della Scuola di Guerra, circondato dalle vie Ruffini, Guicciardini e Grandis e dal corso Bolzano, anche questo di proprietà comunale. La costruzione sarà compiuta entro tre anni dall'approvazione del progetto da parte delle Autorità competenti, progetto che la Provincia si impegna ad allestire entro il [illegible]. Il valore del terreno è di tre milioni trecentomila lire. L'Amministrazione provinciale col medesimo provvedimento ha deliberato di costruire entro il 1937 il nuovo palazzo della Provincia nell'isolato compreso tra piazza San Giovanni e vie Basilica, Porta Palatina e IV Marzo, provvedendo con mezzi propri al risanamento dell'isolato medesimo, del quale circa mq. 1000 saranno dismessi gratuitamente in perpetuo ad uso pubblico.

Per la sistemazione del piazzale delle Torri Palatine, si è deciso l'acquisto di uno stabile, che dovrà essere demolito e che si trova in via Scuderie Reali, 3.

Si è poi dato atto di alcuni doni fatti al Museo Civico, e fra gli altri: dall'ing. Pietro Gariazzo, 229 monete d'oro bizantine e barbariche, da Arcadio II (395) a Michele VIII (1282) a completare la mirabile raccolta, che già ricchissima per numero di pezzi, e pregevole per eccelsa rarità, era stata di recente regalata al Museo dallo stesso generoso donatore, sicchè con il nuovo ingente apporto si viene a costituire presso il nummario municipale una delle più importanti collezioni di monete bizantine che esistano. Valore presunto del dono lire 50.000; dal conte Vittorio Bosco di Ruffino, un importante vaso in porcellana di Vinovo, pregevole non solo per la sua bella forma e la fine decorazione, ma ancora per la dedica che il dottor Gioannetti, inventore della particolare porcellana vinovese e fondatore della fabbrica, dedicava all'amico conte Ghiglossi, del presunto valore di lire 5.000; dal pittore marchese Osvaldo Medici del Vascello: un bel quadro ad olio su tela: «Les quais et le Pont des Arts» a Parigi, dipinto dallo stesso donatore, del presumibile valore di lire 2000; dall'avvocato Vittorio Strolengo, tre panciotti del secolo XVIII, stupendamente ricamati, del presunto valore di L. 1000.

Il Motovelodromo

Per la sistemazione della strada panoramica di culmine nel tratto Pino-Eremo, si rende [illegible] occupare un appezzamento di terreno di proprietà del Seminario Metropolitano di Torino, che lassù ha una villa, e di tale terreno è stata autorizzata la compera.

Per l'acquisto del Motovelodromo le trattative sono state piuttosto laboriose. Come si sa vi fu chi dapprima propugnava tenacemente una costruzione nuova, ponendosi risolutamente contro la Società anonima che lo gestiva e che ne figurava la proprietaria, mentre dietro questa stava la «Banca Piemonte», tanto che il presidente dell'una era anche il presidente dell'altra. Più tardi, quando le trattative per l'acquisto giunsero al punto culminante, anche i sostenitori del nuovo Motovelodromo, di fronte all'energico atteggiamento del Podestà, che risolvendo in tal senso il problema sapeva di fare sopratutto l'interesse della città, abbandonarono le vecchie posizioni e si fecero tardivi zelatori della combinazione voluta dal Municipio.

L'acquisto fu così deciso. Il Motovelodromo, compresa l'attrezzatura mobiliare, passa ora in proprietà del Comune al prezzo di lire un milione e trecentomila, delle quali settecentomila pagabili al 30 giugno 1936, senza corresponsione di interessi (da parte del Municipio) e seicentomila pagabili alla stipulazione dell'atto che avrà luogo entro il prossimo 15 luglio.

Tra gli schemi di deliberazioni podestarili vi sono infine quelli concernenti: la concessione in affitto dell'area, delle costruzioni e degli impianti sulla sponda destra del Po alla Società Canottieri «Esperia - Torino»; la cessione in uso al Comune da parte del Demanio di alcuni locali di Palazzo Madama allo scopo di allogarvi il Museo d'arte antica mercè il trasloco e la sistemazione in altri stabili demaniali degli uffici della R. Sovrintendenza alle arti medioevale e moderna e della R. Deputazione di storia patria; infine la concessione in uso di terreno e costruendo edificio della Caserma per i Giovani Fascisti.

La Caserma dei Giovani Fascisti

Per quest'ultima la Podesteria ha concluso con il Segretario Federale il seguente accordo: 1) la Città si impegna a costruire su di un appezzamento di terreno di sua proprietà di circa mq. 1.650 con fronte sul corso Savona nella area ex-Stige un edificio uso caserma secondo progetto da concordarsi col Comando dei Fasci Giovanili e con una spesa di lire 1.000.000 circa; 2) l'edificio ed il terreno circostante saranno concessi in uso alla Federazione Provinciale per il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, la quale Federazione adibirà edificio e terreno a caserma per i Giovani Fascisti; 3) la concessione viene fatta per anni 29 dalla data della stipulanda convenzione e potrà essere revocata ad esclusivo giudizio dell'Amministrazione comunale qualora cambiasse la destinazione suindicata; 4) la Federazione Provinciale Fascista corrisponderà alla città l'annuo canone di L. 10 in riconoscimento della concessione; 5) le spese per l'ordinaria manutenzione, i gravami fiscali e per l'esercizio dello stabile e terreno faranno carico alla Federazione, durante la concessione, restando le opere di manutenzione straordinaria e l'assicurazione contro gli incendi a carico della Città.

La Consulta ha pure espresso parere favorevole sulla Convenzione con lo Stato per la sistemazione della nuova sede della Biblioteca Nazionale nel vecchio Palazzo del Debito Pubblico di via Bogino, argomento che a suo tempo abbiamo ampiamente illustrato.

Lo scambio delle consegne all'Unione degli Agricoltori

L'elogio del Prefetto al conte Giorgio De Vecchi

Ieri, alle 18,30, nel salone dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori in via Mario Gioda, 24, alla presenza di S. E. il Prefetto, è avvenuto lo scambio delle consegne della Presidenza fra il conte dott. Giorgio de Vecchi di Val Cismon e il barone dott. Cesare d'Emarese. Alla cerimonia che ha avuto severa impronta fascista erano presenti i presidenti delle Federazioni dei quattro Sindacati, i membri componenti i direttori e col direttore dott. Bodini tutti i funzionari dell'Unione. Erano pure presenti il marchese Romanazzi-Carducci della Confederazione fascista agricoltori, l'on. Vezzani direttore dell'Istituto zootecnico e casearlo del Piemonte, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Chiej Gamacchio, il comm. Zavattaro presidente della Commissione granaria, l'avv. Francesco De Vecchi presidente della Associazione agraria piemontese, il marchese Incisa, il prof. Mascero della Facoltà di Veterinaria, il dott. Balzardi Segretario dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura.

Il dott. conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon ha fatto una precisa ma scheletrica relazione dell'attività svolta dall'Unione durante i 16 mesi in cui egli ha tenuto la presidenza. Volutamente ha rifuggito di mettere in rilievo l'opera sua personale di infaticato animatore e di sicuro realizzatore, preferendo elogiare tutti i suoi collaboratori ed in particolar modo i funzionari dell'Unione che con magnifica disciplina e volontà hanno contribuito a far conoscere il Fascismo in uno dei suoi volti: quello dell'economia rurale. Ma anche con questo sia pur arido elenco di opere sono venute in luce tutte le iniziative del conte dott. Giorgio De Vecchi ed i favorevoli risultati ottenuti mercè la sua ferrea volontà. Non è possibile elencare tutte le benemerenze che nel corso di soli 16 mesi egli si è guadagnato fra gli agricoltori. Ne accenneremo ad alcune e prima fra tutte la risoluzione delle questioni riferentesi ai problemi economici del latte. Come si ricorda l'Unione Agricoltori in collaborazione con l'Unione Commercianti ha provveduto alla stipulazione di contratti assicurando 125 mila litri di latte giornalieri, che sono il consumo di Torino, ha creato l'ufficio di assistenza dei produttori di latte, ed ha impostata la soluzione della Centrale; ha curata la stipulazione dei nuovi contratti di lavoro agricolo, provveduto al riordinamento della Società di coltura agricola introducendo in questo campo la organizzazione sindacale e istituendo corsi pei quali ha avuto la collaborazione di eminenti scienziati; Presidente di questa Società e presidente della Società allevatori di bestiame ha dato anche a quest'ultima tutto l'appoggio dell'Unione. Ha poi costituito il gruppo sezioni provinciali delle Bandite, riserve di caccia e parchi di ripopolamento, ha affrontato e risolto numerosi problemi degli apicoltori, bachicoltori e avicultori, ha istituito l'assistenza nel campo fiscale e tributario e ottenuta dall'Unione dei Sindacati lavoratori agricoli una leale collaborazione riuscendo a risolvere od a derimere numerosissime vertenze, ed infine ha operata la completa riorganizzazione e la sistemazione degli uffici delle sedi centrali e di quelle di zona. Dalla relazione è apparso un altro dato di fatto importantissimo: il riavvicinamento operatosi in questi ultimi tempi, mercè una attiva propaganda di parole e di opere, degli agricoltori all'Unione, come risulta dal numero considerevole dei nuovi iscritti.

Il conte dott. Giorgio De Vecchi ha concluso che la comunicazione era fatta in particolar modo per l'amico e valoroso combattente barone D'Emarese il quale succedendo nella Presidenza dell'Unione saprà tener alta la fiaccola del fascismo rurale piemontese sempre agli ordini del Duce, nel nome e per la gloria del Re.

Calorosissimi alalà hanno salutato le parole del conte Giorgio De Vecchi. Lo ha poi vivamente ringraziato il barone D'Emarese affermando che egli si propone di continuare con eguale tenacia e volontà nell'opera fin qui condotta dal presidente uscente, seguendo le direttive che giungono dall'alto, ed infine ha presa la parola S. E. il Prefetto il quale, espresso il suo vivissimo compiacimento per la bella relazione che documenta l'intensità di questa feconda svolta dal conte Giorgio De Vecchi, il quale ha affermato nel campo dell'agricoltura le belle tradizioni del Piemonte. Ha poi espresso il rammarico per il suo allontanamento, compiacendosi però che in riconoscimento delle sue giovanili energie e delle sue virtù di appassionato studioso, sia stato chiamato dal Duce ad un più alto arringo.

Dopo aver rivolte parole di elogio e di augurio al nuovo presidente che fu già valoroso collaboratore del conte De Vecchi, il Prefetto ha chiesto di chiudere la bella cerimonia con la consegna delle stelle al merito rurale. La consegna è subito dopo avvenuta fra calorose ovazioni. Uno dei premiati l'agricoltore Raimondo ha improvvisato uno breve discorso esaltando le provvidenze del Duce per i rurali ciò che ha suscitato una bella dimostrazione al Capo e la riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Subito dopo il conte Giorgio De Vecchi e il barone D'Emarese si sono recati a Casa Littoria a porgere al Segretario Federale il saluto degli agricoltori. Piero Gazzotti ha ringraziato a nome delle Camicie Nere torinesi e si è trattenuto con essi in cordiale colloquio. Prima di lasciare la Casa Littoria il conte De Vecchi e il barone D'Emarese hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Inaugurazione della rassegna avicola e di animali da pelliccia

Oggi, alle 16,30, con l'intervento delle Autorità, avrà luogo nel giardino della Cittadella, l'inaugurazione della «Rassegna avicola ed animali da pelliccia», organizzata dalla Confederazione fascista degli agricoltori, Unione Provinciale di Torino.

Per i richiamati alle armi

La Società C.E.A.T. ha comunicato al Segretario Federale che ha determinato di accordare alle famiglie degli operai richiamati, per la durata della permanenza sotto le armi, contributi giornalieri di L. 0,85 alla moglie, L. 0,40 e 0,60 per ogni singolo figlio.

Il Segretario Federale ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento per la significativa deliberazione.

Il corso post-militare del Genio

Domani, alle ore 9, alla nuova Caserma Cavour del Reggimento Ferrovieri del Genio in corso Brunelleschi, con l'intervento delle Autorità militari, avrà luogo la cerimonia di chiusura del Corso post militare del Genio in congedo. In tale occasione saranno consegnati i diplomi di presenza e le medaglie ricordo. La Sezione dell'Arma ha convocato gli iscritti al Corso ed i soci dell'Associazione alla sede del predetto reggimento per partecipare alla cerimonia.

Il più potente motore marino del mondo costruito dalla Fiat

Questo è il più grande e potente motore marino del mondo (alle prove al freno ha superato i 18.000 HP. effettivi), costruito dalla Fiat, nel suo stabilimento Grandi Motori, per la motonave Vulcania. Stamani sarà visitato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

La visita del Segretario Federale a una Scuola a un Asilo a un'Azienda

Ieri, alla Scuola «Allievo» della Madonna di Campagna la inaugurazione dell'impianto radio forse non è stata che un pretesto per provocare la imponente manifestazione fascista che sostanziò la fervida seppur breve permanenza del Federale tra i millecinquecento bimbi di quel magnifico istituto: pretesto quanto mai degno e notevole, poichè l'impianto ieri inaugurato dal Capo del Fascismo torinese è opera egregia e modernissima. Ma quello che doveva costituire il motivo primo dell'avvenimento, passò, direi, quasi in seconda linea e la fisionomia all'ora diedero le splendide coorti dei bimbi che si strinsero attorno a Piero Gazzotti con prorompente entusiasmo e gli dissero con schietta voce il vivido sentimento del loro cuore. Il modernissimo impianto radio, munito di quattro potenti altoparlanti disseminati ai quattro lati dell'edificio, fu presto inaugurato. Alla presenza del Federale, della Delegata ai Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola, del vice-Podestà conte Gloria, del Fiduciario del Gruppo «Dogila» cav. uff. Putteri, del presidente del Patronato Scolastico comm. Cognasso, della signora Doglia, madre all'eroico Caduto, dell'Ispettore scolastico Dal Piaz, dell'avvocato Piccoli del Provveditorato, la signora Bertorello, direttrice dell'istituto, energica, intelligente, piena di fervore fascista e di materna bontà, rivolse a Piero Gazzotti un breve saluto e illustrò i motivi che trassero la Direzione della Scuola all'acquisto e all'impianto del costoso apparecchio; il Federale poi s'appressò al microfono che trasmise le parole ai bimbi schierati nel vasto cortile, e con schietto cuore disse ai bimbi la sua gioia di trovarsi con loro, padre tra figli. Poi, dopo aver visitato i locali della scuola, splendidi nella loro attrezzatura ma sopratutto vivi anch'essi dell'anima nuova, dello spirito giovane che aleggia su l'Italia di Mussolini, il Federale, guidato dalla direttrice, scese nel cortile ove i settecento Balilla e le ottocento Piccole Italiane, schierati a quadrato, a lungo fervorosamente lo applaudirono. Poi, ad una voce, i bimbi cantarono le canzoni della Patria. Nell'eco dei vecchi canti alpini, l'anima un poco commossa per tanto tripudio di bimbi e grato al Corpo insegnante per così convincente dimostrazione di fede fascista, il Capo del Fascismo torinese lasciava la bella scuola.

In via dei Mille il Federale si recava quindi a visitarvi l'Opera delle Dame della Misericordia, il benefico ente che attende alla educazione di oltre duecento bambini gratuitamente ospitandoli, nutrendoli, vestendoli. Accolto dalla contessa Antonielli d'Oulx e da tutte le dame patronesse, dall'avv. Peyron e da numerosi altri dirigenti, Piero Gazzotti visitò minutamente i locali dell'Istituto e quindi nel teatrino presenziò ai canti corali dei bambini. L'avv. Peyron gli rivolse un vibrante saluto, a cui il Federale brevemente rispose: e la rapida cerimonia si concluse così tra la gioia dei bimbi sfavillante dai grandi occhioni sorridenti.

Con la visita alla S.I.P. il Segretario Federale concluse la sua laboriosa giornata. Presso la grande azienda torinese convennero a porgere il loro benvenuto al Gerarca, S. E. Vallauri, vice-Presidente dell'Accademia d'Italia, presidente del Gruppo, i due direttori generali ing. Selva e avv. Pacces, il sen. Tournon, tutti i membri del Consiglio di amministrazione, il camerata cav. Satta per il Gruppo «A. Mussolini», il cav. uff. Cherasco, direttore dei Sindacati esercenti imprese elettriche e numerose altre personalità. Dopo una minuta visita compiuta agli splendidi uffici e ai mirabili impianti della grande azienda, dopo brevi parole rivoltegli nel salone delle assemblee da S. E. Vallauri, Piero Gazzotti salutò cameratescamente gli impiegati e gli operai riuniti, che a lungo infine acclamarono al Duce.

Per il raduno dei Fanti

Presso la Sezione Provinciale della Associazione Nazionale del Fante prosegue il lavoro di raccolta delle iscrizioni al grande raduno nazionale che avrà luogo il 24 maggio sui campi di battaglia. I posti di seconda classe sono già pressochè esauriti. Gli Uffici di segreteria sono aperti nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e dalle 21 in avanti e nei giorni festivi dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 24.

L'intervento di Piero Gazzotti al Corso di preparazione politica

Ieri sera il Federale Piero Gazzotti volle presenziare alla esercitazione del Corso di Cultura politica dei Giovani che, sotto l'egida del Partito, si svolge in numerose lezioni settimanali alla Casa Littoria. Affollatissima la vasta sala, che all'arrivo del Gerarca, proruppe in fervide unanimi acclamazioni. Salutato al suo ingresso dal Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, professor Carlo Antonio Avenati, docente al Corso, dal vice Segretario del Fascio di Torino, ing. Augusto Cavallari Murat e dal capomanipolo Dadone, Piero Gazzotti prese posto al tavolo dei docenti e volle, al fine di sincerarsi della preparazione e della maturità politica dei giovani, interrogare numerosi allievi. Oltre un'ora il Capo del Fascismo torinese si soffermò fra gli allievi del Corso e animate discussioni su temi fascisti si svolsero fra i giovani. Il Gerarca promise di seguire col più vivo amore la mirabile iniziativa e di presenziare alle prossime esercitazioni. Piero Gazzotti lasciò la sala dopo aver ordinato il saluto al Duce.

Ricevimenti del Segretario Federale

S. E. l'Ammiraglio Cuturi, accompagnato dall'Ammiraglio di Sambuy, si è recato in visita di omaggio a Casa Littoria dove è stato intrattenuto a cordiale colloquio dal Segretario Federale Piero Gazzotti con il quale sono state discusse alcune questioni relative alla propaganda a favore della Lega Navale Italiana.

Il Presidente uscente e quello subentrante della Unione Provinciale degli Agricoltori sono stati ricevuti dal Segretario Federale che ha risposto al saluto da essi porto al Fascismo torinese ringraziando a nome delle Camicie Nere per il cortese gesto di omaggio. I due dirigenti sindacali hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le provincie di Bologna e Napoli gli elenchi dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione appositamente istituita.

I fascisti residenti attualmente in Torino che hanno presentato le loro domande alle suddette Federazioni troveranno pertanto gli elenchi che li interessano sul «Popolo d'Italia».

Tragica morte di un camerata

In un incidente automobilistico nei pressi di Alessandria è perito ieri il camerata Giuseppe Batuello, capo nucleo al Gruppo «Bazzani», Camicia Nera di purissima fede e di fervida appassionata attività. Il dolorosissimo fatto, che getta nel lutto più angoscioso una eletta famiglia, già una volta provata da consimile sciagura — un fratello dello Scomparso perse la vita pochi anni fa, appena ventenne, in uno scontro motociclistico — ha diffuso il dolore più vivo fra i camerati del Gruppo che il Batuello avevano carissimo e in lui vedevano uno dei migliori e dei più ardenti nelle battaglie dell'Idea. Il Batuello era appena ventisienne, essendo nato nel 1909 ed era a capo di una importante azienda industriale. Il Segretario Federale Piero Gazzotti, subito informato della disgrazia, aderendo al desiderio dei camerati del Gruppo espressogli dal Fiduciario cav. Papo, dispose perchè nella sede del «Bazzani» fosse approntata la camera ardente, ove la salma fu accolta e d'un subito [illegible] di fiori. In quanti Lo conobbero ed ebbero con Lui sensi d'amicizia e di cameratismo la memoria di Giuseppe Batuello sarà perenne poichè erano nello Scomparso doti altissime di mente e di cuore: e il dolore per la sua tragica dipartita è cocentissimo. I funerali avranno luogo domattina partendo dal Gruppo «Lucio Bazzani».

In memoria del pittore Gaidano

Per onorare il pittore Gaidano, che fu pure fondatore della vecchia Società «La polenta», i soci sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 8 in piazza Paleocapa per recarsi a San Bartolomeo di Vinovo ad ammirare i dipinti del defunto artista. Il pellegrinaggio proseguirà per la chiesa di San Giovanni di Carmagnola, poi a Poirino ed infine a Palera (Moncalieri) dove pure vi sono altri pregevoli lavori del pittore.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera l'avv. De Veali parla all'Università

Questa sera, alle ore 21,15, nell'anfiteatro della R. Università, gentilmente concesso dal camerata Magnifico Rettore, l'avv. Mario Levi de Veali, presidente dell'Istituto Fascista di Coltura di Alessandria, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, terrà, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura di Torino, l'annunciata conferenza sul tema: «Dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni alle Corporazioni».

Sono cordialmente invitati tutti i camerati dei Gruppi rionali, e specialmente i goliardi e gli operai.

E' ammessa la più ampia discussione.

Arruolamento volontario per l'Africa Orientale

Si avverte che oggi dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 18 alle 20 avrà luogo in via Carlo Promis n. 1 l'ultima visita medica per l'arruolamento volontario nell'Africa Orientale. Pertanto, coloro che hanno inoltrato domanda presso la 1.a Legione «Sabauda» ma che non sono stati ancora visitati e quelli che ancora intendono far domanda di arruolamento, dovranno presentarsi alla predetta visita nel giorno ed ora sopraindicati. Dalla stessa visita sono esclusi gli Ufficiali.

La festa della Santa Sindone

Nella Reale Cappella dove è custodita la S. Sindone oggi sarà solennemente celebrata la festa. Le Messe si susseguiranno ininterrotte dalle ore 6 alle ore 10; alle 11 Messa solenne; nel pomeriggio alle ore 16 esposizione del SS. Sacramento e benedizione.

Al Dopolavoro aziendale Fiat

Questa sera alle ore 21, presso la Sede centrale del Dopolavoro Fiat, corso Moncalieri 15, avrà luogo l'inaugurazione della terza Mostra d'arte indetta da questo Dopolavoro.

Il prof. Chiurlo al Circolo degli Artisti

La sera di lunedì, 6 maggio XIII, alle ore 21,15 nel salone del Circolo degli Artisti, via Bogino 9, il prof. dottor Bindo Chiurlo della R. Università, terrà, sotto gli auspici dell'Accademia di Musica di Torino una conferenza sul tema: *Connubi e dissidi di musica e poesia*. La conferenza sarà accompagnata da illustrazioni musicali (canto: Rita De Vincenzi; piano: Magda Brard. Con questa conferenza, l'Accademia di Musica di Torino apre il ciclo delle sue manifestazioni d'arte e coltura. I soci «Amici dell'Accademia» ed i soci del Circolo degli Artisti sono invitati ad intervenire.

Una dizione di versi

Nel salone di via Conte Rosso 1, la contessa Adele Morozzo della Rocca dirà le liriche di Cesare Meano premiate al Concorso di poesia a Venezia, e frammenti del romanzo «Questa povera Arianna» dello stesso autore.

Una conferenza di E. Bertuetti

Per invito del Comitato torinese della «Dante Alighieri», mercoledì 8 maggio alle ore 21,15 nell'anfiteatro della R. Università, gentilmente concesso dal Magnifico Rettore, Eugenio Bertuetti terrà una conferenza sul tema «Poesia contemporanea, Giuseppe Ungaretti».

Al Circolo Filologico

Compiendosi il 65 anno della Sezione Femminile, le ex-allieve sono invitate a passare in Direzione prima del 20 corrente, tra le 14 e le 17 dei giorni feriali, per apporre la loro firma ad un album che la Sezione desidera offrire al Consiglio d'Amministrazione e al suo Presidente.

I funerali del musicista Cassone

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, i funerali del maestro Leopoldo Cassone, fratello del comm. Giuseppe.

Alla mesta cerimonia è intervenuta una vera folla di amici e conoscenti dello scomparso, i quali hanno esternato ai parenti sentimenti di viva condoglianza. Numerosi erano i Redattori de *La Stampa*, di cui era pure presente il direttore amministrativo comm. Cesare Fanti. Particolarmente fitta la rappresentanza degli orchestrali, attorno al gagliardetto del Sindacato, mentre erano anche presenti i dirigenti di tutti i teatri e dei maggiori complessi artistici cittadini. La salma, dopo l'assoluzione impartita nella cappella dell'Ospedale, è stata accompagnata da pochi intimi al Cimitero Generale.

STATO CIVILE DI TORINO	
3 Maggio 1935-XIII	
Nati	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni	10

Profili d'udienza

Questione di delicatezza

Sarebbe davvero molto utile, se una mano ci fermasse tutte le volte che stiamo per muovere un passo falso. In fondo, penso che la Provvidenza potrebbe istituire benissimo un servizio simile! Supponete, per dirne una, che una signora si rechi, dalle cinque alle sette, ad ammirare la collezione di stampe antiche nell'appartamento d'un bel giovanotto; supponete ora che, mentre ella, in vaporose vesti, affretta il passo lungo un controviale, sia annaffiata da capo a piedi da un giardiniere malaccorto ed arrete un chiarissimo esempio di quello che potrebbe essere l'intervento del Cielo nei casi d'urgenza! Poichè non vi è crisi sentimentale che resista ad una buona doccia fredda.

Ebbene, per essere sinceri, dobbiamo riconoscere che qualche rara volta gli angeli custodi ce lo fanno questo servizio! Per l'appunto una fortuna simile è capitata al meccanico Arturo Sguilo, il quale, mentre stava per farne una grossa in piazza Colombo, si è trovato improvvisamente ai fianchi due angeli custodi, sotto le spoglie mortali di agenti addetti al Commissariato di San Secondo. I due bravi tutori della Legge, naturalmente, lo sgridarono con paterna severità:

— Siete un bestione! A chi credevate di far dispetto, a vostra moglie forse?

Quell'intervento fu come una doccia fredda per lo Sguilo, il quale, ancora un po' pallido, ma riveduto sul valore della vita — la quale merita sempre di essere vissuta — balbettò alcune giustificazioni e si profuse in ringraziamenti. Le guardie tagliarono corto:

— Non ne parliamo più! Piuttosto fate vedere codesta rivoltella... Che marca è? Bell'arma, perbacco!... Naturalmente, la prescritta licenza ce l'avete!

Ahimè, alla precisa domanda, lo Sguilo fu costretto a rispondere di no! Non aveva la licenza di porto d'armi! Gli agenti si rannuvolarono.

— Male, male! Bisognava averla!

— Ma io ho comperato la rivoltella per la circostanza, due ore fa, e non avevo il tempo materiale...

— Bisogna sempre fare una cosa per volta!

Il Pretore ha voluto usare qualche tolleranza ed ha assolto lo Sguilo, ritenendo che, in particolari condizioni di affinamento spirituale, un uomo può in certo qual modo perdere la nozione dei suoi doveri civici: nel caso particolare, munirsi preventivamente della licenza di porto d'armi sarebbe stato forse per lo Sguilo un atto di delicatezza verso la società, atto veramente lodevole, ma un po' incompatibile col suo stato d'animo.

(Pretura Penale, P. M. Ferna; difensore avv. Wertmuller).

Scontro fra un'auto e un ciclista

Tre feriti

Il falegname Umberto Bardini, fu Antonio, di 30 anni, abitante in via Buenos Aires 15, mentre percorreva in bicicletta la via Saliceto, si scontrava con l'automobile numero 38862-TO, guidata dal proprietario, il commerciante Carlo Coscia fu Giovanni, di 47 anni. L'automobilista, nel tentare di evitare lo scontro, sterzava e la macchina andava ad urtare contro uno steccato. Oltre il ciclista, restarono feriti il Coscia e la figlia Maria di 23 anni, che viaggiava con lui. Gli infortunati erano trasportati all'ospedale Mauriziano dove erano medicati dal dott. Peracino. Il Bardini aveva riportato ferite varie e la frattura del terzo superiore braccio sinistro; il Coscia ferite lacero contuse al labbro superiore e la figlia ferite varie. Mentre il primo era ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni, il Coscia e la figliola erano giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 8 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giuseppe Gallarotti, di 37 anni, residente ad Orbassano, ieri, mentre lavorava nel cantiere della casa in costruzione di via Caboto angolo via Cassini, era investito e travolto sotto una grossa pietra. Il disgraziato riportava la frattura del terzo medio gamba sinistra. All'Ospedale Martini, dove era trasportato, il dott. Governa gli prestava le cure del caso e quindi lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Percosso dal portinaio

Il venditore ambulante Bartolomeo Bessone fu Antonio, di 49 anni, abitante in via Pio V 16, ieri mattina, per futili motivi, veniva a diverbio col portinaio di casa, certo Attilio Merlo, e veniva con lui alle mani. Il Bessone riportava una ferita lacero contusa alla prima falange del mignolo che il dott. Gallice dell'ospedale S. Giovanni giudicava guaribile in pochi giorni.

Chiusura di uno studio dentistico per esercizio abusivo di professione

Il Sindacato dei Medici ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il giorno 2 aprile l'Ufficio municipale d'Igiene ha eseguito un sopraluogo nello studio dentistico sito in via Mazzini 25. Venne sorpreso certo Brecciani Paolo, odontotecnico, che prestava cure mediche ad una paziente. Il signor Brecciani Paolo venne denunciato al Pretore per esercizio abusivo dell'arte sanitaria ed allo studio vennero posti i sigilli.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio Unico Provinciale di collocamento, sezione addetti al Commercio comunica:

Per l'Africa Orientale: 40 autisti con patente di 3.o grado e motori a nafta, 29-40 anni; 20 autisti con patente di 2.o grado, età 29-40 anni.

Gli interessati iscritti sono invitati a presentarsi oggi, in via Artisti 9 bis, per essere avviati al lavoro.

Onorificenza

Il nostro collaboratore dottor Enrico Jovane, Procuratore del Re ad Ivrea, è stato nominato, su proposta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, ufficiale della Corona d'Italia. Apprezzato autore di pubblicazioni giuridiche e distintissimo magistrato, il dottor Jovane ha avuto con questa onorificenza, un autorevole riconoscimento della sua multiforme attività.

Seguendo la Cronaca

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili
in via *Amedeo Peyron n. 35-38*, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-6 camere con accessori.
Bagni installati completi. Tutti i *comforts* e le raffinatezze.

da BIANCHI
GHIACCIAIE MODERNE
CASSE ZINCATE CONTRO LE TARME
giocattoli, carrozzine per bambini, valigeria, articoli casalinghi, regali, ecc.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

O. RODI & FIGLI
Piazza S. Carlo 1
Rinomati per la merce di classe superiore. Abiti sport, Giubbe, Calzoni, Camicie, Maglieria, Pijamas, Vestaglie

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ricci-Carini). — Ore 21,15: «Il ragno» di Sem Benelli.
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «I Puritani» di V. Bellini.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gianduja in Africa».
IL FARO — Mostra personale dello scultore Henghens.
BALBO: Rivista Mariani «A me le donne».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: «7 Coeur Dames».
MOTONAVE VITTORIA: parte 17,30 e. Calcoli

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: «Il rifugio» di D. Niccodemi; ore 21,15: «Il ragno» di Sem Benelli — **VITTORIO**: ore 15,15: «Tosca» di Puccini; ore 21,15: «I Puritani» di V. Bellini. — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Gianduja in Africa».

Spettacoli cinematografici

CORSO: Volga in fiamme di W. Tourjansky con Valery Inkijinoff, Albert Préjean.
AMBROSIO: «Il selvaggio», Paul Muni.
VITTORIA: L'età pericolosa (Jean Parker) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Tosca Kronen», Maria Eggerth.
IDEAL: «Favorita di Carlo II» e Polidor.
ALPI: «Oro!» con Brigitte Helm.
NAZIONALE: Una notte d'amore, G. Moore.
BALBO: «Cappello a tre punte» (De Filippo) e Rivista Mariani: «A me le donne».
MAFFEI: «Viva le donne!», «I tre porcellini» (cart. col.) e 7 Coeur Dames. Diurni: 1-2-4.
SELENEON: «Abbasso le donne», L. 1,05.
MASSIMO: Primula rossa e Cartone colori.
BORSA: «Piccola stella», Shirley Temple.
PRINCIPE: «Carovane» (L. Young) e Charlot.
SAVOIA: Campo di Maggio, Corrado Racca.
LONDRA: «Dick Turpin» e Varietà.
SALAZZURRA, c. Brescia: Giovinezza e Var.
CORSO: «Il dominatore» (Clive Brook e M. Carroll) e Match Carnera-Impellettieri.
REX: «Maschera di cera». Prezzi popolari.

I divertimenti

CINE CORSO
Oggi e domani ultime repliche de
IL DOMINATORE
e del *Match Carnera-Impellettieri*.
Lunedì *Josephine Baker* in Zou-Zou.

NAZIONALE: UNA NOTTE D'AMORE
con *Grace Moore e Tullio Carminati*
entusiasma una folla rigurgitante.

Itala: LORENZINO DE' MEDICI, Meissi
Torinese: «Nanà» Anna Sten. L. 1,05.

STATO CIVILE

Tallone cav. **Eugenio** fu Carlo, d'anni 71, di Torino, ingegnere, c. Vinzaglio, 27.
Olimpini Serena v. **Baldi**, d'anni 73, di Novara, casal., c. Valentino, 30.
Gordero Dorotea v. **Gambino**, d'anni 81, di Priocca d'Alba, casal., v. Pr. Amedeo, 14.
Alessa G. B. fu Luigi, d'anni 63, di Murisengo, contadino, c. Francia, 180.
Ferrari Giuditta fu Gerolamo, d'anni 75, di Brescia, negoziante, v. Chieri, 5.
Polatto Fellsina m. **Fernaro**, d'anni 68, di Cuorgnè, casalinga.
Cassone Leopoldo fu Luigi, d'anni 56, di Moncalvo, maestro.
Agrati Giovanna m. **Moroj**, d'anni 68, di Torino, tessitrice.
Cefferati Giovanni fu Antonio, d'anni 59, di Graglia, muratore.
Carpegna Giovanni fu Giuseppe, d'anni 40, di Tonco, macellaio.
Mijno Maria Teresa m. **Piccolo**, d'anni 87, di Cuneo, casalinga.
Siora Pietro di Maurizio, d'anni 34, di Cafliano Mont., macellaio.
Rovera Lorenzo di Quintino, d'anni 22, di Torino, invalido.
Florio Pietro fu Giuseppe, d'anni 65, di Montaldo T., contadino.
Balzaretti Maria fu Giuseppe, d'anni 57, di Ferrana, casalinga.
Giuglardo Maria m. **Cantore**, d'anni 49, di Lione, casalinga.
Rosa Anna di Gaspare, d'anni 21, di La Loggia, casalinga.
Franina Caterina m. **Forgia**, d'anni [illegible], di Moretta, casalinga.
Piatto Giuseppina m. **Moretto**, d'anni 23, di Favara, casalinga.
Viasso Giuseppe di Giovanni, d'anni 19, di Torino, operaio.

MILIZIA

1.a Batt. CC. NN., domattina allo Stadium, ore 8,30.

14.a Legione DICAT, 12.a batteria c. a., questa sera ore 18, caserma Cascino; 8.a batteria c. a. e reparto S. M. del 3.o gruppo, domattina ore 9, caserma Cascino; 10.a, 11.a e 15.a batteria c. a. (telemetristi e telefonisti), domani ore 7,30, a Porta Nuova.

Coorte Marinara «Duca di Genova», graduati e marinaretti effettivi, 1.a 2.a 3.a 4.a centuria; domattina ore 9 alla Casa del Balilla per la conferenza del capitano di vascello Blanchetti. Alta uniforme. Le famiglie dei marinaretti sono invitate alla conferenza alle 10,30.

284.a Legione Milizia Avanguardia, domattina: 1.a coorte ore 9, in via Dandolo 19; 2.a coorte, 4.a e 5.a centuria, ora e luogo stabiliti; reparto moschettieri, ora stabilita in via Guastalla 18; centuria di leva, ora stabilita, presso scuola L. Muratori; 3.a coorte, 7.a 8.a 9.a 10.a centuria, ora stabilita presso caserma Cascino.

600.a Legione A. G. F. «Duca d'Aosta», domani: 1.a coorte, ore 10, 1.a centuria palestra Alfieri, 2.a centuria, Casa Benefica, 3.a centuria, palestra Boncompagni; 2.a Coorte, ore 10, scuola Regina Margherita di Savoia; 3.a coorte, ore 9, scuola G. Allievo.

1.a Coorte, 110.a Legione Avang., domattina, ore 8,30, adunata presso il Comando di Coorte, via Montecuccoli 12, R. Scuola tecnica commerciale P. Boselli; divisa ordinaria (giacca all'ardita).

1.a Legione «Sabauda», Centuria istruttori premilitari: domattina ore 9, alla scuola Sclopis, via del Carmine, per comunicazioni.

1.a Legione DICAT, domani: 2.o Gruppo c. a., 6.a e 7.a batteria ed i telemetristi 2.a sezione, ore 7,30, a Porta Palazzo; 1.o e 4.o Gruppo c. a., le batterie ore 8,30 in piazza d'Armi presso Stadio Militare; 5.a batteria c. a., ore 8 presso sede del comando in Venaria Reale di tutti i graduati e Camicie nere dipendenti; Centuria mitraglieri, alla caserma Cascino, ore 8,30; allievi telemetristi, 1.a e 3.a sezione, ore 8,15, al Monte dei Cappuccini.

282.a Legione Avanguardia «Carlo Alberto», **Centuria alpina**: domani, in perfetta tenuta e con sci al vecchio Stadium, alle ore 10,15.

283.a Legione, 3.a Coorte: domani, ore 10 al Liceo Gioberti, in divisa.

Squadra Pronto Soccorso 1.a Legione: domani adunata in caserma, ore 7,30, per esercitazioni a S. Genesio.

287.a Legione Avanguardia, 3.a Coorte. Domani adunata di tutta la Coorte in corso Duca di Genova ang. corso Vinzaglio, alle ore 10.

A Valdocco, domani, alle 8,15, avrà luogo il convegno Allievi salesiani della Casa Madre. Sono invitate le rappresentanze delle altre Unioni di Torino e Piemonte.

Oratorio Salesiano S. Paolo. — Questa sera, ore 21, assemblea ordinaria per importanti comunicazioni.

Al Parco della Rimembranza, domani, avranno inizio le funzioni religiose nella Cappella di Santa Maddalena.

Associazione Finanzieri in congedo: soci e non soci sono pregati di intervenire all'assemblea straordinaria del 5, alle ore 9, in sede.

Associazione Mutilati. — Colonie Alpine e Marine: i soci bisognosi che intendono inviare alle colonie i loro bimbi, sono pregati farli iscrivere presso la segreteria della sezione entro il 10 corr. mese.

Associazione Bersaglieri. — I soci che intendono partecipare al raduno di Pinerolo si trovino alla stazione di P. N. domattina alle ore 7, unitamente ai componenti la fanfara.

Massaie! nel vostro interesse lavate solo col **Persil** FA IL BUCATO DA SÈ

IL PERSIL È INSUPERABILE PER LAVARE A FREDDO LANE, SETA E RAYON

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI macchine d'occasione cucitrice per cartonaggi col punto frontale cm. 1. Scaffolaio Arione, via Bruffacio, 9, Asti.

BENCO occasione scala chiocciola, ghisa 4X70, macchinario completo segheria. Telefonare 32-551. 65807

DEMOLENDO stabile vendo mattoni, legnami, serramenti, tegole curve, inferriate. Via Cavalli ang. via Palmieri. 34136

INGRANAGGI, piccola meccanica precisione, officina specializzata assume lavori. Telefonare 43-640. 15946

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori: vendita, cambi, riparazioni garantite. Argolus, Cigna, 5. 553

VASCHE, capacità da cinquemila a diecimila Kg. corredate da rubinetti, cerca ditta lubrificanti. Scrivere cassetta 92 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65720

VENDO metrilineari 60 binario normale piano inclinato di mt. 10, 3 motori elettrici, due di 10 HP, uno di 20 HP, segheria, falegnameria, clientela affezionata. Scrivere cassetta 147 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15762

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Tabaccheria, drogheria, reddito 40.000, cedesi 65.000. Baralell, Lagrange, 29. 15906

A. Cartoleria giornali quotidiani 500-700, affare. Donadio, San Quintino, 5. 15996

A prova cedo 35.000 lussuosa rivendita pane, 150 chili giornalieri. Albertina, 27, Emporio. 15948

A. Rivendita pane Kg. 150-180, occasione. Donadio, San Quintino, 5. 15925

BURRO, uova, tutti permessi, miglior posizione. Portinale, via Assietta, 7. 34190

CEDESI direttamente confetteria pasticceria forno, bar, fitto mite, eventualmente cambiasi parte alloggio. Pricca, Gioberti, 39, Torino. 65874

CENTRALE negozio parrucchiere uomo signora, prezzo mite. Scrivere cassetta 125 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65837

CERCO socio abile commerciale avviatissimo, pratico. Gramaglia, Susa, 10. 34160

FORZATAMENTE cedo garage 40 posti e laboratorio riparazioni. Emporio, Albertina 27.

PANETTERIA, borgo commercialissimo Pinerolo, lavorazione 300, cede proprietario, Volendo vendesi casa. Mandrino, Saluzzo, 3, Pinerolo. 2857

PANETTERIA, commestibili, città importante Provincia, quintali 4 giornalieri, 29.000. Occasionissima. Pettiti, Sacchi, 2. 33771

PORTA Nuova cedo grandioso locale con licenza commestibili, drogheria, rivendita pane. Albertina, 27, Emporio. 15949

PORTA Nuova, pasticceria affini, ingrosso minuto, forte smercio, fitto mite, espatriando cedo. Olmo, Nizza, 9. 34194

PROVINCIA. Drogheria, merceria, casalinghi, cedesi 16.000. Scrivere cassetta 100 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65763

RIMETTESI centro operaio avviata drogheria. Perito Pinna, 18, Francesco Assisi.

RIMETTESI in Orbassano Torinese caffè pasticceria Tarallo. 34091

TURACCIOLI, azienda redditizia, poco ammobiliare, cedesi seri motivi. Scrivere cassetta 102 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34100

UNICO zona, per ritiro cedesi avviato caffè bottiglieria, bigliardo, utilissimo spese. Squillario, via Cibrario, 34. 65847

400.000 sono disponibili contro ipoteca, interesse 5 %. Telefono 43-339. 34064

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTAZIONE lubrificanti assume rappresentanti minimo 50 mensili. Tosetti, viale Pilone, 7, Asti. 2838

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTAGGIO garantito ondulazioni, taglio, manicure. Unica, seria Casa Frosil, Po, 40. 15941

ASSUMO parrucchiere 16-18enne. Ottima presenza. Parrucchiere, corso Spezia, 40.

CERCANSI abili tornitori. Via S. Ambrogio, trentatre. 34138

DISEGNATORI tecnici progettisti ed attrezzisti, cercansi da importante stabilimento Torino. Scrivere dettagliatamente cassetta 89 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICA sillografiche cerca operaia addetta macchina e due apprendiste pensioni. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese a cassetta 176 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15879

STABILIMENTO meccanico Torino cerca giovane tornitore, aggiustatore, apprendista. Scrivere cassetta 118 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34184

VERA occasione cedesi degustazione torrefazione caffè, vicinissimo Porta Nuova. Telefonare 60-569. 65465

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina diplomato, lunghissima pratica lavorazioni meccaniche, impiegherebbesi ovunque, libero subito, miti pretese. Scrivere cassetta 11 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2888

CAPO tornitore, lunga pratica qualsiasi lavorazione, bravo fresatore, conchigliista, collari, modelli, offresi. Scrivere Benegnato, via Elva, 12. 65838

DISEGNATORE meccanico, profonda conoscenza calcolo lavorazione officina, offresi subito, miti pretese. Scrivere cassetta 12 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2889

DISTINTA signorina, pratichissima commercio, conoscenza francese, offresi come venditrice, preferibilmente tessuti. Serie referenze. Scrivere cassetta 104 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65779

FARMACISTA laureato offresi anche ore, miti pretese. Scrivere cassetta 108 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34109

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

LINOTIPISTA, compositore a mano, trentenne, conoscenza francese, latino, offresi. Scrivere arrivo 112, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Chieri. 3884

PARRUCCHIERE per signora, abile ondulazioni ferro, acqua, permanenti, occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 130 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COMPUTISTERIA, Ragioneria, Matematica prepara esami professoressa. Cartoleria, Nizza, 121 bis. 65830

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PENSIONE signorile, palazzo recente costruzione, Carlo Alberto, 19. Prezzi modici.

13) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Distinguete, Gemme, Viotti due. Insuperabile compratrice argento, ori, gioielli, (Aurea Imperiali). 34203

ACQUISTEREI sala pranzo Barocco occasionissima. Scrivere Ingegnere, Ufficio Cortanze, quattro. 15950

ALLA primaria fabbrica industriale del mobile Metropoli, via Rosmini, 9 (dirimpetto via Nizza, 107), vastissimo assortimento mobili lusso, camere letto complete, pranzo, prezzi concorrenza, costruzione su disegno. La Metropoli fabbrica mobili pesanti, non confondibili con merce importata leggera scadentissima. Facilitazioni pagamento. 207

APPROFITTATE liquidazione poltrone, divani pelle, salotti. Taliano, Mazzini, 37 (cortile). 15002

BIGLIARDO occasione, poltrone stile Novecento, sedie, tavolini ferro, vende Rossi, Bunta Pinta, 3. 34192

MATERASSI lana Standard chilogrammi tredici, lire cinquanta. Sant'Anselmo, uno (cortile). 34029

MATRIMONIALI trecorpi novecentesche lusso 1000, pranzo 800. Lagrange, 29 (cortile). 15443

MOBILI assortimento vendonsi metà prezzo, fabbricazione propria. Montebello, 34 (cortile). 34198

MOBILI grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 15909

OCCASIONE camera pranzo vendo urgentemente improrogabile partenza. Beltramo, Statuto, 17. 65843

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATO trentaduenne sposerebbesi. Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15866

PARENTI sposerebbero signorina doti fisiche, morali, con laureato, diplomato 35-42enne, buona posizione. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 113 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65813

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI cascina irrigua vicinanze Torino, qualunque superficie, se prezzo conveniente. Scrivere cassetta 195 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65849

ACQUISTIAMO contanti terreno centrale. Scrivere Cornaglia, Pio Quinto, 26. 60-930.

CAMBIO terreno macchina cucire con mobiglio occasione. Aragliato, corso Vittorio, 63.

CASA centro signorilissima. Incantevole posizione, reddito 82.000, vendiamo 1.300.000. Cornaglia, Pio Quinto, 26. 34179

CASA splendida, signorile, centro, vendesi urgente. Scrivere cassetta 114 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34183

CASCINA sulle 100 giornate, irrigua, compresi contanti. Indirizzare offerte cassetta 113 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ESTATE. Villa signorile, sei letti, affittasi, alta collina torinese, giardino, luce, garage, telefono. Scrivere cassetta 186 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15935

NEGOZIANTI, costruttori, privati, vendiamo, fronteggiante nuovo mercato, terreno, 70 mq. Cornaglia, Pio Quinto, 26. 34177

PREALPI. Vendesi casa 5 camere, porticato, cantina, giornata vigna, frutteto, luce, acqua, comodità tramvia, trentaquattromila. Tosco, Artisti, 31. 65787

VALSALICE vendo terreno vista Torino, prezzo mite. Serra, Valsalice, 62. 34153

VENDESI, a 14 chilometri da Torino, grandiosa villa, parco, cappella, tennis, acqua potabile, luce, forza. Scrivere cassetta 92 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34063

VENDIAMO casa 190 camere, centralissima, reddito netto 6,75, contanti 1.100.000, più ipoteca. Scrivere cassetta 88 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65706

VENDO casa nuova 410.000, camere 53, reddito 8 %. Monti, via Stradella, 113. 65630

VENDO terreni fabbricabili, via Caraglio, piccoli e grandi lotti. Rivolgersi Carrozzino, Francesco da Paola, 9. 34110

VILLA, frutteto, giardino, vicinissima stazione, presso Torre Pellice, 800 stagione. Scrivere cassetta 180 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15901

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti signorili, soleggiatissimi, comodità. Via Morghen, 23. 34186

AFFITTANSI appartamenti 3, 3, 4, 5 camere, oltre disimpegni, casa signorile. Un locale uso ufficio-rappresentanza. Corso Vinzaglio, 99. 34030

AFFITTANSI due camere, cucina, entrata, termosifone centrale, libere. Lisorno, 3.

AFFITTANSI, in palazzina, nove ambienti, comodità moderne, giardino, Aporti, 3.

AFFITTANSI, luglio-ottobre, alloggi signorili: rialzato, secondo cinque, sei, nove, diciotto camere, più servizi, vicinissimo portici corso Vittorio. Via Donati, 3. 65907

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre, sei camere, accessori. Comodità moderne. Corso Umberto, 180. 15908

AFFITTANSI 4 camere, bagno completo, riscaldamento indipendente. Pavesi, via Susa, 47. 34137

AFFITTASI bellissimo alloggio tre camere, cucina, gabinetto interno. Belmonte, 8.

ALLOGGIO signorile cinque ambienti, accessori, riscaldamento centrale mitissimo. San Secondo, 65. 65470

ARIA saluberrima, giardino, alloggetti moderni, soleggiati, termosifone, piano rialzato, secondo, mitissimi. Stadium (15 minuti stazione). Cadorna, 40. 34183

DISPONIBILI subito grandiosi locali piano primo. Via Garibaldi, due; ed alloggi.

VENDONSI 3 camere, cantina, soleggiate. Via Vienna, 30, terzo piano, angolo Villafranca. Conveniente. 65843

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIABETICI, sofferenti sangue, intestino, ricambio, rivolgetevi Stabilimenti Guggenberg, Bressanone (Bolzano). 3600

PER villeggiatura, affittansi case e vari alloggi in Novareglia fraz. Vico Canavese, nella bella Valle del Chiusella, sulla strada provinciale. Rivolgersi: Bar, Novareglia, Pensione Famigliare. 15558

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, modernissimo, completato 1935. Pensione da lire diciotto. 2354

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTORIMESSA cedesi 30.000, scioglimento società. Scrivere cassetta 126 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65846

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario, 10, telefono 44-234. Motori nafta. Tariffe minime. 15940

BALILLE, Augusta, Ardena; Alfa 6 posti, ottava Lambda lunga, rimorchietto per vettura. Cambi, rateazioni. Corso Vittorio, 28.

BENZINA: pompa per travaso fusti, completa ottante. Bongiovanni, Nava, 8. 15913

LINX 350 occasionissima vende privato. Guerri ShiCar. Calcio, Regina Margherita, 201.

OCCASIONE vendo spyder 509 ottima. Visibile sabato dalle 17 alle 19, Berthollet, 6.

PARAURTI, parasassi accendisigari, paravoli cristallo, panno. Fabbrica, Principe Eugenio, sette.

SE occasionissima compero 175 recente, Amoretto, Villarbasse, 22. Telefonare 33-356.

VENDESI camioncino come nuovo, carrozzeria nuova, vera occasione. Principe Oddone, 20. 34152

514 ottimo stato vende privato miglior offerente. Via Boglino, 3. 34196

Die Ehe wollen miteinander eingehen

1. der Hoteldirektor Ladislaus Szlovak, wohnhaft in Berlin, Budapester Strasse 18,
2. die Charlotte Gingold, wohnhaft in Berlin-Wildmersdorf, Hohenzollerndamm 34.

Berlin-Wilmersdorf, am 30. April 1935
Der Standesbeamte. (15939

ISTITUTO ELETTROTERAPICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE, URINARIE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-13, 15-20 - Dir. Dr. Delpiano
Sale separate - LABORATORIO ANALISI - Tariffe minime

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, Pelle - Complicazioni nervose.
Prec. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro.
Via G. Verdi 34 - 9-11; 15-16; 18-20; fest. 9-12.
Esame sangue - P. lombare - I. endovenose

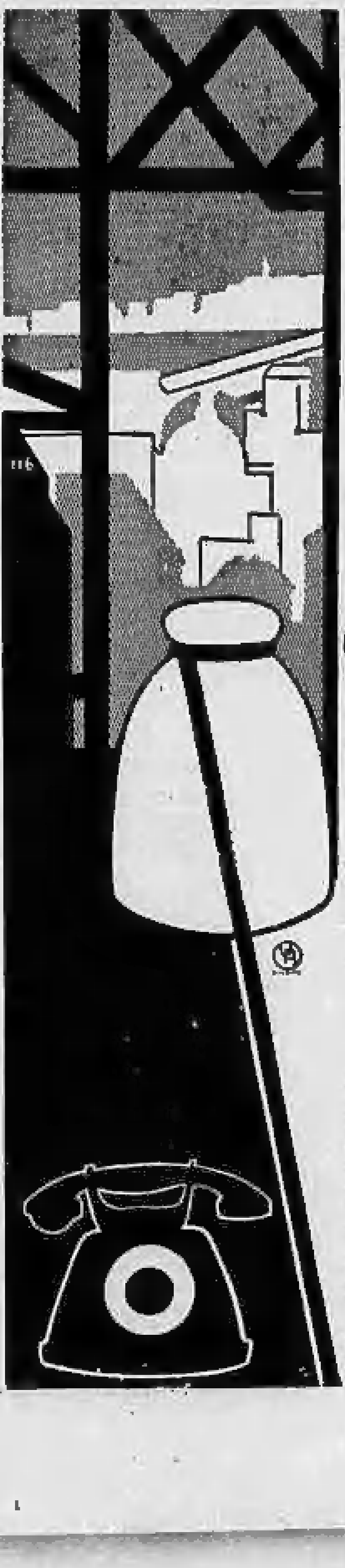
Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 11
Ore 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20 Fest. 10-12

Dr. ADLER Specialista diplomato
PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni Elettriche ore 9-13; 15-20; fest. 9-12
Piazza Castello 30 entrata anche Via Carlo Alberto, 2

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI PERDITE Ore 11-13 / 16-20
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 11

LEVATRICE BELTRAME
Pensione Partorienti - Via Po 43, Torino

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T.
TEL 41-520 Comm. GHERLONE & C. VIA BERTOLA 2



CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno o della notte.

316-80

DA TRENT'ANNI

il Dott. Cravero ha ricevuto e riceve migliaia di attestati entusiastici e spontanei da parte di Autorità Mediche e di ammalati, attestati trascritti, in parte, nel fascicolo LE PAGINE D'ORO DELL'ALCHEBIOGENO, che viene spedito gratis a richiesta.

Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Senatore del Regno
Abbiamo usato a lungo nella Clinica il Suo «Alchebiogeno». Sono lieto di esprimerle il mio vivo compiacimento per l'efficacia di questo Preparato che ha dato risultati veramente benefici in svariati stati morbosi, quali l'anemia, la neurastenia, processi di esaurimento.

Prof. Dott. F. CECERE
Ho usate tutte due le forme dello «Alchebiogeno» in parecchi casi di anemie postinfettive con risultati brillantissimi. Sono lieto di poter usare, finalmente, *un prodotto che costituisce un grande ritrovato della terapeutica italiana*; per cui spero che molti colleghi lo prescriveranno largamente, *preferendolo a tante imposture.*

Prof. CESARE LOMBROSO
Senatore del Regno
Ho potuto constatare i benefici e talora *brillanti risultati ottenuti* col Suo «Alchebiogeno», e non sono pochi i casi *in cui lo prescrissi.*

Prof. Comm. E. MARCHIAFAVA
Senatore del Regno
Ho dato il Suo «Alchebiogeno», con e senza stricnina secondo i casi, a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, e dopo l'influenza; posso assicurare che il rimedio oltre a essere ben tollerato, riuscì vantaggioso.

Prof. Comm. G. MINGAZZINI
L'«Alchebiogeno» da me adoperato in molti casi di neurastenia, mi ha dato *splendidi risultati specialmente nelle forme cerebrali ed amiasteniche.*

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Dall'uso dell'«Alchebiogeno» del Dr. Cravero, ho ottenuto effetti curativi indiscutibili; *è un preparato raccomandabile.*

Prof. Comm. E. MORSELLI
Senatore del Regno
Sono lieto di poter dire che l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero ha corrisposto assai bene alle mie aspettative. Mi giovò soprattutto negli stati di nervosismo depressivo, nelle nevrastenie sessuali e nelle psico-astenie. L'«Alchebiogeno» è un rimedio da usarsi con piena fiducia, data l'ottima sua composizione.

Prof. Comm. G. QUIRICO
Come ricostituente ho fatto spesso uso dell'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero e ne ho sempre ottenuto *ottimi risultati.*

ALCHEBIOGENO
RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO E PERFETTO

L'illustre Scienziato Prof. Sen. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, nella splendida monografia "Sul valore terapeutico dell'Alchebiogeno", di cui siamo altamente orgogliosi, viene alle seguenti conclusioni:

1) I fosfati minerali e gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'ALCHEBIOGENO a fornire fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo;
2) Il migliore per somministrare fosforo assimilabile e capace di rimanere nell'organismo è dato dall'ALCHEBIOGENO Cravero.
3) **L'ALCHEBIOGENO tiene quindi il primato sopra i preparati ricostituenti congeneri oggi in uso.**

LA STAGIONE PRIMAVERILE E' PROPIZIA A QUESTA CURA

L'ALCHEBIOGENO SI TROVA IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

S. A. Specialità Farmaceutiche Dr. CRAVERO - MODENA

Autorizzazione Pref. 19/6 - 9-3-28

Anno 69 - Num. 107 TORINO - Sabato 4 Maggio 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Il testo dell'accordo franco-russo

Titulescu a colloquio con Laval

Parigi, 3 notte.

Il trattato di mutua assistenza franco-sovietico il cui testo è stato diramato ai giornali stasera è formulato come segue:

Art. 1. — Nel caso in cui la Francia o l'U. R. S. S. fossero oggetto di una minaccia o di un pericolo di aggressione da parte di uno Stato europeo, l'U. R. S. S. e reciprocamente la Francia s'impegnano a procedere scambievolmente ad una consultazione immediata in ordine alle misure da prendersi in omaggio alle disposizioni dell'art. 10 del patto della Lega delle Nazioni.

Art. 2 — Nel caso in cui, nelle condizioni previste all'art. 15 paragrafo 7 del Patto societario, la Francia o l'U. R. S. S. fossero, malgrado le intenzioni sinceramente pacifiche dei due paesi, oggetto di una aggressione non provocata da parte di uno Stato europeo, l'U. R. S. S. e reciprocamente la Francia si presteranno immediatamente aiuto e assistenza.

Art. 3 — Considerato che secondo l'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni, ogni membro della Società che ricorre alla guerra contrariamente agli impegni assunti agli art. 12, 13 e 15 del Patto è *ipso facto* considerato come avente commesso un atto di guerra contro tutti gli altri membri della Società, la Francia e reciprocamente l'U. R. S. S. s'impegnano, nel caso in cui una di esse fosse in tali condizioni e malgrado le intenzioni sinceramente pacifiche dei due Paesi, oggetto di una aggressione non provocata da parte di uno Stato europeo, a prestarsi immediatamente aiuto e assistenza, agendo in applicazione dell'art. 16 del Patto. Lo stesso obbligo è assunto nel caso in cui la Francia o l'U. R. S. S. fossero oggetto di un'aggressione da parte di uno Stato europeo nelle condizioni previste all'art. 17 (paragrafi 1 e 3) del patto della Società delle Nazioni.

Art. 4. — Gli impegni sopra stipulati, essendo conformi agli obblighi delle alte parti contraenti in qualità di membri della Società delle Nazioni, nulla nel presente trattato sarà interpretato come tale da restringere la missione di questa di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare efficacemente la pace del mondo o come tale da restringere gli obblighi derivanti per le alte parti contraenti del Patto societario.

Art. 5. — Il presente trattato di cui i testi francese e russo faranno ugualmente fede, sarà ratificato e gli strumenti della ratifica saranno scambiati a Mosca non appena lo si potrà. Esso sarà registrato al Segretariato della Società delle Nazioni. Esso avrà effetto non appena avvenuto lo scambio delle ratifiche e rimarrà in vigore durante cinque anni. Se esso non è denunciato da una delle alte parti contraenti con un preavviso di almeno un anno prima dello spirare di questo periodo rimarrà in vigore senza limitazioni di tempo, ognuna delle alte parti contraenti potendo allora metter fine con una dichiarazione a tale effetto col preavviso di un anno».

La prima impressione prodotta dalla lettura dei cinque articoli che precedono è che la Francia abbia fatto alla tesi sovietica dell'assistenza automatica concessioni più larghe di quel che dopo le recenti vicende del negoziato non si [illegible] generalmente a ritenere a Parigi. Gli articoli 2 e 3 sembrano infatti abbastanza espliciti circa l'immediatezza dell'assistenza prevista nel caso di un'aggressione non provocata e si capisce come il Governo sovietico si sia affrettato a salutarli come un successo della propria diplomazia. Tuttavia l'articolo 4 del Trattato limita considerevolmente la portata dei due articoli precedenti indicando che gli impegni tvi stabiliti non possono restringere in nessun caso gli obblighi delle parti nei riguardi della Lega delle Nazioni, cioè anzitutto quello di attendere, prima di agire, una decisione di Ginevra.

In secondo luogo un Protocollo addizionale annesso al Trattato spiega in sistendo sullo stesso principio:

«Rimane inteso che l'effetto dell'articolo 3 è di obbligare ogni parte contraente a prestare immediatamente assistenza all'altra conformandosi immediatamente alle raccomandazioni del Consiglio della Società delle Nazioni non appena saranno state enunciate in virtù dell'articolo 16 del Patto. E' pure inteso che le due parti contraenti agiranno di concerto per ottenere che il Consiglio enunci le sue raccomandazioni con tutta la rapidità richiesta dalle circostanze e che se tuttavia il Consiglio per una ragione qualsiasi non enuncia nessuna raccomandazione o non giunge ad un voto unanime l'obbligo di assistenza riceverà ugualmente applicazione. E' pure inteso che gli impegni di assistenza previsti nel presente Trattato non riguardano che il caso di un'aggressione effettuata entro il territorio dell'una o dell'altra parte contraente».

Le intenzioni limitative della Francia ed il suo desiderio di non alienare la propria libertà di decisione sono dunque, come si vede, pienamente salvaguardate. Per tenere da conto poi gli interessi e le suscettibilità dei terzi, il Protocollo soggiunge:

«Essendo proposito comune dei due Governi non contraddire in nulla con il presente Trattato gli impegni precedentemente assunti verso degli altri Stati dalla Francia e dall'U.R.S.S. in virtù di Trattati, affermano l'immediata intesa che le disposizioni del detto Trattato non potranno ricevere un'applicazione se, essendo incompatibile con obbligazioni contrattuali di una delle parti, esponesse questa a sanzioni di carattere internazionale.

«I due Governi ritenendo desiderabile la conclusione di un accordo regionale che tenderebbe ad organizzare la sicurezza e che potesse comportare o che potesse essere accompagnato d'altra parte da impegni di scambievole assistenza, si riconoscono la facoltà di partecipare con mutuo consenso, occorrendo, ad analoghi accordi in forma diretta e indiretta. I due Governi constatano che i negoziati che hanno avuto per risultato la firma del presente Trattato sono stati intavolati in origine in vista di completare un accordo di sicurezza conglobante i Paesi del nord-est dell'Europa: l'U.R.S.S., la Germania, la Cecoslovacchia, la Polonia e gli Stati baltici vicini all'U.R.S.S.; a fianco di questo accordo doveva essere concluso un Trattato di assistenza tra l'U.R.S.S., la Francia, la Germania, ognuno di questi tre Stati dovendo impegnarsi a prestare assistenza a quello di loro che fosse oggetto di un'aggressione da parte di uno di questi tre Stati stessi. Quantunque le circostanze non abbiano sino ad ora permesso la conclusione di questi accordi che le due parti continuano a considerare come desiderabili, gli impegni enunciati nel trattato di assistenza franco-sovietico debbono essere intesi come non dovendo funzionare se non entro i limiti presi in considerazione nell'accordo tripartito anteriormente progettato. Indipendentemente dagli obblighi che derivano dal presente trattato, è rammentato nel tempo stesso che in conformità al patto franco-sovietico di non aggressione firmato il 29 novembre 1932 e senza attentare all'universalità degli impegni di tale patto, nel caso in cui una delle due parti fosse oggetto di un'aggressione da parte di una o di parecchie altre Potenze europee non contemplate nell'accordo tripartito sovramenzionato, l'altra parte contraente dovrà astenersi per tutta la durata del conflitto da qualsiasi aiuto o assistenza diretta o indiretta all'aggressore o agli aggressori, ogni parte dichiarando per il resto di non essere vincolata da nessun accordo di assistenza che fosse in contraddizione con questo impegno».

La firma del trattato franco-sovietico è stata seguita da uno scambio di telegrammi fra Laval e Litvinoff e fra Potemkine ed Herriot.

Dispacci da Mosca annunciano intanto che il ministro degli Esteri francese vi è atteso con impazienza e che grandi festeggiamenti accompagneranno il suo soggiorno nella capitale russa dove Laval sarebbe stato già preceduto da ingegneri francesi incaricati di concretare il piano di opere ferroviarie relative al prestito di cui vi abbiamo già intrattenuto.

La sorpresa della giornata è stato l'arrivo a Parigi di Titulescu il quale ha avuto con Laval ben due colloqui prima e dopo mezzogiorno. Dato il malumore pubblicamente manifestato dal ministro romeno durante l'ultimo ritardo subito dal patto franco-sovietico se ne deduce in questi ambienti che egli sia venuto a Parigi interrompendo il proprio soggiorno in riviera per fare ammenda onorevole e presentare al capo del Quai d'Orsay i sensi della propria soddisfazione.

C. P.

Precise accuse cecoslovacche per l'ultimo rapimento nazista

Praga, 3 notte.

L'emigrato politico tedesco Lampersberger, rapito giorni addietro su territorio cecoslovacco in condizioni che continuano a formare oggetto di indagini, aveva abitato dal 23 marzo in poi in casa del ferroviere a riposo Rupprecht, a Lindhau.

Il Rupprecht viene descritto come persona molto tranquilla; non intratteneva relazioni di sorta, egli avrebbe ricevuto una visita una sola volta. Il Lampersberger, al quale era stato negato il permesso di lavorare nella Cecoslovacchia, trascorreva quasi tutta la giornata davanti alla radio per sentire le trasmissioni da Praga e dalla Svizzera. Leggeva anche molto; quando i giornali si occuparono del caso Jacob, il padrone di casa Rupprecht gli disse scherzando: «Sta bene accorto, Giuseppe, che una notte non ti acchiappino pure e non ti portino via». Pochi giorni dopo, questo scherzo doveva diventare realtà.

I giornali scrivono che, essendo il caso chiarissimo, il Governo cecoslovacco dovrà chiedere l'immediata consegna del cittadino rapito sul suo territorio, e il Governo tedesco dovrà da parte sua deplorare l'abuso costituito dalla partecipazione di suoi agenti ad una impresa simile, e risarcire i danni che in seguito verranno accertati. Non ottenendo soddisfazione, la Cecoslovacchia dovrà rivolgersi al Tribunale internazionale dell'Aja.

Le fotografie delle tracce della lotta e le deposizioni di testimoni accertano in modo inoccepibile la esistenza della frontiera commessa da parte di agenti tedeschi. La formula per le autorità cecoslovacche non può certamente essere considerata chiusa.

Il terremoto in Armenia ha fatto 450 morti

Londra, 3 notte.

Secondo gli ultimi accertamenti, a 450 è salito il numero dei morti e a 1200 quello dei feriti pel terremoto che ha colpito le provincie armene di Kars, ove oltre 1300 case sono completamente crollate.

Altre cinque scosse sono state registrate nelle ultime 24 ore, ma di limitata intensità.

VORONOFF CON LA MOGLIE, la ventunenne Gertrude Schwetz, di passaggio a Parigi dopo un viaggio in America.

L'insurrezione alle Filippine

Il bilancio del conflitto: 52 morti

New York, 3 notte.

La insurrezione nelle Filippine sembra essere stata di carattere assai più grave di quanto negli ambienti di Washington si vorrebbe far credere. Telegrammi giunti in giornata da Manila, la capitale dell'Arcipelago, informano che i disordini sono stati provocati dal partito sakdalista il quale si oppone al progetto di nuova costituzione in forza del quale le Filippine dovrebbero attendere dieci anni prima di acquistare la completa indipendenza dagli Stati Uniti e rivestire, durante l'intervallo, il carattere di un Dominion americano.

I sakdalisti chiedono che il progetto sia respinto e che alle Filippine sia concessa, immediatamente, l'indipendenza.

Un plebiscito sulla proposta costituzionale deve essere tenuto l'11 maggio e ciò spiega perchè il partito radicale di opposizione abbia scelto questi giorni per la sommossa. Quest'ultima era stata preparata con cura, a giudicare dal fatto che è scoppiata esattamente alla stessa ora in un gran numero di località distribuite in cinque provincie dell'isola di Luzon.

Dappertutto gli insorti hanno tagliato i fili telegrafici e telefonici, cosicchè per molto tempo, alla capitale, si è rimasti all'oscuro di ciò che accadeva nelle provincie.

Le prime notizie sono state portate da staffette a cavallo inviate dai governatori. Particolarmente gravi sono stati i moti a Cabujao, nella provincia di Laguna dove si sono avute, in un combattimento, fra insorti e gendarmi, parecchie decine di morti e centinaia di feriti. Per la intera notte gli insorti sono rimasti barricati sulla piazza del luogo ed hanno fatto fuoco sui reparti della forza pubblica che li circondavano. Solo oggi hanno ceduto alla gendarmeria, dopo avere respinto numerosi attacchi di quest'ultima.

A Santa Rosa poi tremila sakdalisti hanno preso di assalto ed occupato il Municipio dal quale sono stati, più tardi, espulsi. Essi hanno lasciato cinque morti ed otto feriti.

Anche a San Ildefonso i ribelli hanno occupato il palazzo del comune; quando cedendo alla forza di polizia essi l'hanno sgombrato, contavano sei morti e numerosi feriti. In questa ultima località la polizia ha perduto un uomo.

Altri combattimenti accaniti si sono svolti a Calamba da dove il colonnello Nicado, comandante di quelle truppe, ha inviato al Governo un appello affinchè si fossero mandate immediatamente munizioni per la fanteria e per l'artiglieria.

Trecento sakdalisti armati vengono segnalati da Cavite dove reparti di marinai americani sono scesi a terra per difendere da eventuali assalti le basi navali.

Si dichiara che gli insorti avevano progettato una marcia su Manila ed un colpo di stato. Sembra che queste loro intenzioni non potranno più essere tradotte in atto perchè il Governo ha preso tutte le misure indispensabili ad impedire una occupazione della capitale.

D'altro canto è da ritenere che nei principali centri della insurrezione la forza pubblica abbia ormai già il sopravvento. Solo a Laguna, capoluogo della provincia dello stesso nome, i sakdalisti continuano a mantenere una posizione di vantaggio e si prevede che la notte prossima si avranno in quella città dei combattimenti.

Fino al momento attuale, secondo le informazioni giunte a Washington, i morti sono cinquantadue. Il numero dei feriti è ragguardevole, ma le autorità non riescono a precisarlo.

Viene fatto rilevare dalla stampa americana che l'opposizione sakdalista al progetto di costituzione è motivata non solo da ragioni politiche ma anche da ragioni economiche. La nuova costituzione, dicono gli oppositori, mette le Filippine in mano del gruppo americano dello zucchero. Una volta lo zucchero prodotto nelle Filippine attraversava liberamente gli Stati Uniti; ora verrebbe sottoposto ad un dazio proibitivo e l'intera produzione del Giappone rimarrebbe invenduta.

Se debbono essere considerati paesi esteri, dal punto di vista commerciale, gli abitanti delle Filippine domandano che sia concessa la indipendenza anche dal punto di vista politico.

Alle Filippine, come è noto, è stata promessa dagli Stati Uniti la autonomia e fra dieci anni la indipendenza nonostante il veto del presidente Hoover. Si ritiene che il voto del Congresso sia stato incoraggiato allora dal gruppo americano dello zucchero il quale bramava di disfarsi della concorrenza delle Filippine onde dominare completamente il mercato della Confederazione.

A. R.

La linea aerea Milano-Amsterdam

Arrivo degli apparecchi in Olanda

Amsterdam, 3 notte.

Al campo di Schiphol sono giunti nel pomeriggio di oggi i due apparecchi trimotori «Junker» della Lufthansa con a bordo l'ing. Farini delle Aviolinee italiane e alcuni giornalisti italiani e tedeschi ospiti della società olandese K.L.M. Ad attendere i due apparecchi erano all'aerodromo il console generale d'Italia, comm. Arduini e moltissime altre autorità locali, fra cui il direttore della K.L.M. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco. Quindi hanno visitato il campo di aviazione, che si può considerare uno dei più grandi e più moderni d'Europa, dal quale partono e arrivano giornalmente in media 75 apparecchi.

I giornalisti italiani sono stati vivamente festeggiati. Questa sera ha avuto luogo un pranzo in loro onore in un albergo di Amsterdam. Domani e domenica essi si recheranno in gita attraverso l'Olanda e ripartiranno quindi in volo per l'Italia.

Bruneri torna alla ribalta

Parigi, 3 notte.

L'affare Bruneri-Canella torna alla ribalta, dopo un lungo periodo di silenzio.

Il ricoverato di Collegno, stabilitosi a S. Paulo del Brasile con la moglie e i figli, attraverso un suo avvocato di fiducia, il dottor Pedreira Balboa, si è procurato un rapporto di periti, le cui conclusioni sono esattamente inverse a quelle fin qui formulate.

L'ex-ricoverato di Collegno ha inviato il tutto al dottor Edmondo Locard, il notissimo direttore del laboratorio di polizia tecnica di Lione, nell'intenzione di creare un nuovo stato d'animo per cui sia facile ammettere senza contestazione la sua identità di Giulio Canella. La faccenda viene seguita diffusamente dai giornali parigini, che promettono di continuare a interessarsene nei prossimi giorni.

L'IMBARCAZIONE con la quale i due audaci navigatori messinesi Geraci e Dominici hanno quasi compiuto il giro del mondo.

La piccola rapita di Chaumont

La narrazione del belga è una fantastica invenzione

Parigi, 3 notte.

Come si poteva prevedere abbastanza facilmente, il belga Ernesto Warsot, il misterioso personaggio che aveva narrato al poliziotto svizzero Rochat di essere perfettamente al corrente delle ragioni che avevano motivato il ratto della piccola Nicoletta, non era che un volgare impostore. Warsot stesso, altrimenti chiamato Gislain o Gallais, arrestato a Parigi, ha riconosciuto di aver inventato di sana pianta la storia del ratto, come egli l'aveva narrata.

Poichè la polizia giudiziaria aveva avuto sentore che Warsot era partito non per Tolone, come aveva annunciato al poliziotto Rochat, ma per Parigi, l'ispettore principale Hauret fu incaricato delle indagini; egli ebbe la fortuna di scorgere il belga, di cui possedeva i connotati particolareggiati e la fotografia, nel momento in cui, la notte scorsa, usciva da un birraio del boulevard Saint Germain. Arrestato, Warsot venne accompagnato alla sede della polizia giudiziaria ove il commissario Guillaume lo interrogò a lungo. Il belga non fece difficoltà a riconoscere di aver inventato totalmente la nota romanzesca vicenda intorno al rapimento della piccola Nicoletta.

— Volevo — egli disse — farmi dare del denaro e anche vendicarmi della mia ex-moglie.

Il belga ha poi precisato la sua identità: Eugenio Gislain Warsot, di 27 anni, nato a Wiesme; sposò il 18 luglio 1929 la signorina Simona Galais. In tasca gli venne sequestrata la copia di una lettera, in data di ieri, indirizzata alla signora Marescot, nella quale diceva di aver visto la piccola Nicoletta che chiamava la mamma.

Egli ha aggiunto di non entrare per nulla nella scomparsa della piccina: infatti, il 19 aprile, giorno del ratto, si trovava a Bruxelles. Egli si presentò poi all'ufficio di collocamento a Knocqué le Zout presso la frontiera olandese, e l'indomani fu assunto come cameriere presso la signora Verstraeten, a Knocqué. Egli rimase presso quella signora sino al pomeriggio del 22, quando partì insalutato ospite, dopo aver sottratto seicento franchi, un pastrano e due fazzoletti che gli sono stati ritrovati indosso al momento dell'arresto nel boulevard Saint Germain. Il Warsot ha reso conto giorno per giorno delle sue peregrinazioni fino al 27 aprile, quando essendo assolutamente senza risorse, ebbe l'idea di mettersi in rapporto colla famiglia Marescot e col poliziotto ginevrino Rochat per spillare loro sussidi, facendo credere di sapere qualche cosa di preciso sul ratto della bambina.

Egli si recò allora a trovare il padre Watle Gerard affinchè quel sacerdote gli servisse da intermediario, ciò che doveva ispirare maggior fiducia a coloro ai quali mirava. Il 28 si incontrò a Basilea col signor Labourée, cognato del maggiore Marescot, e lo stesso giorno partì per Ginevra, ove l'indomani si incontrò con il poliziotto Rochat. Fu allora che, tentando di trarre profitto dall'avventura, volle anche giocare un brutto tiro alla sua ex-moglie, narrando al poliziotto che era stata lei a rapire la bambina con la complicità di due pregiudicati. Come ringraziamento delle sue «preziose informazioni» il Rochat gli consegnò 400 franchi non senza, afferma il Warsot, avergli fatto firmare una ricevuta di mille franchi.

Il poliziotto Rochat è partito per Parigi e mentre l'istruttoria continua a Chaumont attivamente. Domattina il giudice istruttore Normand udirà dei nuovi testimoni, che confronterà poi col Sauclay. Fra questi vi saranno le guardie che hanno fermato Sauclay presso il viadotto, il 18 aprile, alle ore 18,30. Per il momento i fatti danno ragione ai magistrati di Chaumont, i quali si mostrano più che mai convinti che la piccola Nicoletta sia rimasta vittima di un sadico, e che questo sadico sia appunto il Sauclay.

Il pseudo ingegnere Kaufman e le sue avventure a Trieste

Praga, 3 notte.

In merito all'arresto del sedicente ingegnere americano Giulio Kaufman, fermato il 27 aprile dagli agenti della squadra mobile in uno dei principali alberghi di Trieste ove aveva preso alloggio con la sua compagna, Maria Hanel, la donna conosciuta e sposata a Praga in circostanze degne di figurare nel più americano dei films, siamo in grado di informare che anche a Trieste l'elegante truffatore aveva tentato di spacciare, ma con poca fortuna, i suoi ormai famosi «chèques».

Il giorno 24 aprile l'elegante coppia si presentò in uno dei maggiori «garages» della città con l'intenzione di acquistare una macchina che doveva servire per un viaggio a Roma. Gli addetti al «garage» si fecero in quattro per accontentare il nuovo cliente, che aveva l'aspetto di persona sommamente distinta e danarosa e che si dimostrava esperto conoscitore di macchine. Dopo un po' di indecisione su una Krysler e una Hupmobile, la scelta dell'ingegnere cadde su questa seconda macchina, che egli volle provare e di cui desiderò fossero sistemati i freni.

Al momento di pagare, il Kaufman esibì i suoi famosi «chèques» che però lasciarono il venditore interdetto, tanto che manifestò il desiderio di essere pagato in lire italiane. L'americano non si oppose alla richiesta, ma, non disponendo momentaneamente della somma necessaria in lire italiane, fissò un appuntamento per il giorno dopo. Quale non fu però la sorpresa del commerciante, allorchè, presentatosi all'albergo, venne a sapere che il cliente era ormai... al sicuro.

Sulla reale personalità del Kaufman persiste la più viva curiosità, che alcune circostanze hanno maggiormente acuito. Da parte della polizia di Praga è stata fatta un'importante scoperta in un albergo ove il sedicente ingegnere aveva alloggiato. Durante una minuziosa perquisizione ivi operata, è stata rinvenuta una grossa valigia contenente carte e documenti, fra i quali un pezzo di carta copiativa, della quale si suppone che il sedicente ingegnere si sia servito per copiare una lettera scritta a macchina.

Nella parte superiore del foglio, si è decifrato un indirizzo e parte del testo di una lettera, spedita dal sedicente Kaufman è stata ricostruita. Da essa si rileva che il preteso ingegnere aveva scritto, in data 16 marzo 1934, alla casa di pena di Albany di New York, dicendo di essere il galeotto iscritto nei registri del suddetto penitenziario col n. 84502, ed avvertendo la direzione del carcere che si trova «nell'impossibilità di far fronte alla parola d'onore data per avere commesso all'estero un'infinità di truffe e altri reati del genere».

Per quanto riguarda l'avvenente signora Hanel, essa è ripartita per la Cecoslovacchia, accompagnata dal suo avvocato, venuto espressamente a Trieste. La povera signora è tuttora sotto la penosa impressione dell'avventura vissuta.

La partenza del «Biancamano» per l'Africa Orientale

Napoli, 3 notte.

Questa sera è partito dal nostro porto con un altro carico di giovinezza italiana il piroscafo *Biancamano*, con a bordo reparti della «Gavinana» e precisamente fanti, artiglieri, mitraglieri, una sezione di sanità e di sussistenza, una sezione carabinieri e altri reparti.

Il gen. Ricci dopo la rivista è salito a bordo, ove ha tenuto rapporto degli ufficiali in partenza, mentre gli altri ufficiali generali visitavano i lavori compiuti a bordo in questi ultimi giorni per la sistemazione dei partenti, in tutto 2200 soldati e 280 ufficiali. Alle 18,35 ha avuto inizio la manovra di molleggio dei cavi, mentre da terra la banda suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione e da bordo i soldati cantavano ritornelli e inneggiavano al Re e al Duce. Alle 19 il *Biancamano* era già al largo.

Prima del *Biancamano* era partito il *Celio*, con a bordo alcuni reparti di truppe e cento muli. Il piroscafo farà scalo a Messina per l'imbarco di 300 operai specializzati; sul *Celio* si sono imbarcati alcuni militi portuari delle Legioni di Genova, Roma e Napoli.

L'on. Barni arruolato per l'Africa

Genova, 3 notte.

L'on. Ugo Barni, che si è arruolato volontario nelle truppe coloniali, è partito alla volta di Napoli, dove si imbarcherà per l'Africa Orientale. A salutare il partente si trovavano alla stazione Principe il Segretario Federale e numerosissimi amici.

La documentazione degli effetti da spedirsi all'estero

Roma, 3 notte.

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che il procedimento prescritto per l'esame della documentazione e per la spedizione all'estero dei pagherò in lire, emessi da ditte italiane a favore di fornitori esteri, nonchè per la rispedizione di tratte in lire inviate nel Regno per l'accettazione e il ritorno deve applicarsi anche ai pagherò e alle tratte in valuta estera.

Per altro è opportuno, per uniformità di procedimento, che sugli effetti sia in lire che in valuta estera sia apposta, in luogo di quella in vigore, la dicitura: «Visto per la regolarità della documentazione e per l'invio all'estero», di guisa che al ritorno degli effetti stessi per l'incasso, si potrà esonerare il debitore, all'atto del pagamento, dalla ripresentazione della documentazione, a meno che ciò non si renda necessario per sopraggiunti motivi.

Giovane signorina precipitata dal treno in corsa

Roma, 3 notte.

Una grave disgrazia è accaduta sulla linea ferroviaria Roma-Formia.

Giunto il diretto all'altezza di Littoria, si sentiva l'aria lacerata dal fischio caratteristico del campanello di allarme, che era stato suonato da un signore, il quale poco prima aveva visto una signorina precipitare dal treno in corsa. Fermato il convoglio, due militi ferroviari rinvenivano infatti in fondo alla scarpata il corpo esanime della disgraziata giovane identificata poi per la ventunenne Nunzia Scherbo, di Catanzaro, diretta a Roma a visitare alcuni parenti.

Sembra che la signorina si trovasse appoggiata nel corridoio alla porta in corrispondenza del suo scompartimento, quando lo sportello si è spalancato all'improvviso ed è precipitata nel vuoto. E' in corso una inchiesta.

Perde alle boccie 180 mila lire

Genova, 3 notte.

Il possidente Giuseppe Bianchi, d'anni 70, verso la fine del novembre scorso faceva la conoscenza di certi Giambattista Carnevali d'anni 27, Giacomo Paravidino d'anni 22, da Carpeneto d'Acqui, Antonio Assandri d'anni 34 e Innocente Pastorino d'anni 22, da Acqui. Il Bianchi, che in molti anni di residenza nel Sud America aveva raggranellato un discreto gruzzolo, faceva coi quattro giovanotti delle interminabili partite alle bocce, alla fine delle quali il vecchietto si accorgeva di aver perduto nientemeno che 180 mila lire.

Denunciati e arrestati, il Carnevali, il Pastorino e l'Assandri sono oggi comparsi in Tribunale, mentre il Paravidino è tuttora latitante. Il Carnevali è stato condannato ad un anno e 700 lire di multa, il Pastorino a due anni, quattro mesi e 1600 lire di multa, l'Assandri a un anno e 700 lire di multa, il Paravidino a due anni e mezzo e 1600 lire di multa.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 3. — Chiusura ferma. Mercato delle Obbligazioni facile. Poco trattati i Prestiti esteri.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chiusa)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	23 —	23 ½
Pirelli (azioni)	70 1/8	85 —
Prestito It. (obbl.), 7 %	— —	87 —
Pubblica Utilità 7 %	— —	81 ½
Prest. Città Milano 6½ %	76 ½	74 5/8
Id. id. Roma 6 ½ %	77 ½	78 ½
Opere Pubbl. Serie A 7 %	93 1/8	98 —
Id. id. Serie B 7 %	81 ½	83 ½
Adr. Elet. c. warrant 7 %	90 —	— —
Adriat. Elettr. s. warr.	90 —	90 ½
Unes senza warrant 7 %	64 —	66 —
Montecatini c. warr. 7 %	93 1/8	93 ½
Viscosa senza warr. 7 %	70 1/4	75 ½
Fiat senza warrant 7 %	86 ½	90 —
Isotta Frasch. (obbl.) 7 %	— —	88 —
Idroelettr. Isarco 7 %	74 —	76 —
Meridion. Elettricità 7 %	81 3/8	89 —
Terni 6,50 %	69 —	70 ½
Sip 6,50 %	59 —	67 —
Adamello 7 %	74 —	77 —
Edison 6 ½ %	74 —	78 —
Edison 7 %	78 —	85 —
Ist. Cr. Fond. Venezie 7 %	72 ½	77 —
Marelli 6 ½ %	60 —	60 —
Breda 7 %	76 1/8	81 —
Edison (azioni)	— —	34 —

TITOLI

All. Chemical	143 ½	Montgomery	26 ½
Amer. Can.	119 ½	Nat. Biscuit	25 —
Radiator	12 ½	N. City Bank	20 —
Am. Teleph. & Telegr.	114 ½	N. Y. Central	16 ½
		North Am. Co	13 7/8
Am. Tobacco	88 —	Proct.Gamble	49 ½
Anac. Copper	13 ½	R. C. A.	5 —
Baldwin Loc.	1 ½	Royal Dutch	36 —
Bethlehem St.	25 7/8	Stand. Brands	14 —
Canad.Pacific	10 1/8	Standard Oil	43 1/8
Chase N. B.	21 ½	Texas Sulph.	30 ½
Chrysler	41 ½	Un. Carbide	53 ½
Consol. Gas	23 3/8	Unit. Aircraft	13 ½
Kodak	138 ½	Unit. Corpor.	3 ½
Gen. Electric	24 —	U. S. Rubber	12 —
Gen. Motor's	30 ½	U. S. Steel Co.	32 1/8
Int. Harvester	40 ½	Westinghouse	43 1/8
Int. Teleph. & Telegr.	7 1/8	Woolworth	58 5/8
		U.Superpower	0 7/8
Kennecott	17 5/8	J. Manville	47 ½

CAMBI: Roma 8,2435; Londra 4,8375; Berlino 40,28; Madrid 13,66; Amsterdam 67,60; Parigi 6,5950; Bruxelles 16,94; Berna 32,37; Stoccolma 24,95; Oslo 24,32 ½; Copenaghen 21,60; Vienna 18,85; Praga 4,17 ½; Budapest 29,65; Bucarest 101 ½; Belgrado 2,28 ½; Atene 95 ½; Buenos Aires, peso carta 32,55; Rio Janeiro 8,15; Londra 60 g. bankers bills 4,8275; Id. commercial bills 4,8267; Montreal su Londra 4,8560.

QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 3. — Frumenti futuri (prezzo per cento libbre): luglio 5,6 3/4; ottobre 5,8 ½; dicembre 5,9 ½.

CHICAGO, 3. — Frumenti: maggio 97 1/8; luglio 97 1/8-97 ½; settembre 97 ½-97 5/8.

WINNIPEG, 3. — Frumento: maggio 87 e 5/8; luglio 89 ½.

BUENOS AIRES, 3. — Frumento: maggio 7,14; giugno 7,20; luglio 7,28.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Confortato dai Sacri Carismi, ha chiuso ieri la sua esistenza di lavoro e di bontà infinita il

Cav. GIACOMO POLLINO

Affranti, ne dànno il tristissimo annunzio il figlio: Rag. **Bartolomeo** colla consorte **Leonilda Santero** e bimba **Caterina**; le figlie: **Matilde** col marito **Revelli Francesco** e bimbo **Giampaolo**; **Francesca**; **Gemma**; il fratello **Pietro**. Le famiglie **Seroiatti** e **Buffa**.

I funerali avranno luogo domenica 5 corrente, alle ore 10. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento. (15960

Castellamonte, 3 maggio 1935-XIII.

La Soc. An. **Pastificio Pollino Bartolomeo** annunzia la dolorosa perdita del (15961

Cav. GIACOMO POLLINO

amato Direttore della Società.

Castellamonte, 3 maggio 1935-XIII.

La **Ceramica Antonio Quario** partecipa la dolorosa perdita del

Cav. GIACOMO POLLINO

amatissimo Suocero della Titolare **Pollino Santero Leonilda.** (15962

Castellamonte, 3 maggio 1935-XIII.

Vittima di un incidente automobilistico, nel fiore della vita, decedeva ieri

BATUELLO GIUSEPPE

Titolare della ditta BATUELLO CARLO
Camicia Nera
Capo-Nucleo Gruppo R. F. «Dazzani»

Lo piangono: la desolata Mamma, gli zii, i cugini, gli impiegati ed operai dipendenti, camerati ed amici tutti.

Torino, 3 maggio 1935-XIII.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 9,15, partendo dalla Sede del Gruppo Rionale «Lucio Dazzani», via Principe Tommaso, 36, ove venne allestita la camera ardente per ordine del Signor Segretario Federale. Si dispensa dalle visite, e si prega di non inviar fiori.

Pompe Funebri Camerini. - Telef. 44-029

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Succo Teresa ved. Mattiotti

Ne dànno il triste annunzio le figlie **Maria**, **Anna** ved. **Aghem** e figlio; **Caterina** col marito **Sancinetto Pietro** e figli, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 9,15, partendo da Strada Antica di Collegno, 24. Non fiori ma preghiere. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente, ieri,

MADDALENA MASSONE
Ved. CAREZZANO

Ne dànno il doloroso annunzio i figli **Emanuele**, **dott. Paolo**, e **Teresita**. I funerali avranno luogo in Cassano, sabato 4 corrente, alle ore 9.

Cassano Spinola, 2 maggio 1935-XIII.

F.lli Bertolotti - Corso Roma, Alessandria

Papà e Mamma di

LIVIA LEVI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi e riconoscenti Autorità, Enti, Associazioni, Congiunti, Camerati, Colleghi, Amici e tutti i Buoni i quali colla loro presenza, con fiori, con scritti e con imponente e spontanea manifestazione di cordoglio, hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Torino, 3 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Camerini. - Telef. 44-029

MEMENTO

Lunedì 6 Maggio dalle 7 alle 11 verranno celebrate, nella Chiesa degli Angeli Custodi, Messe consecutive in suffragio dei compianti **GIUSEPPE e PIETRO BERSANINO**. La famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno alle sue preghiere. (15960

Nel 2.o anniversario della dolorosa scomparsa di **PIETRO BAROLO**, verrà celebrata una Messa di suffragio alle ore 8 di lunedì 6 Maggio nella Chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita, 78). La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno a Lei nel ricordo e nella preghiera.

Stamane 4 Maggio, alle 9, verrà celebrato Funerale Trigesimale con Messe consecutive dalle 6 alle 10 nella Chiesa della Gran Madre di Dio a suffragio della compianta **N. D. GABRIELLA PASERIO**. Le famiglie Paserio, Cortese, Bollini dalla Predosa, il Cottolengo e quanti da Lei beneficati ringraziano riconoscenti coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.